Anno 97 Numero 277

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 32.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-28 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 22 Novembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al tutto L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 35%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con astensione): Argentina pes. 18; Austria sc. 8,5; Belgio fr. 6; Canada cents 30; Congo fr. 10; Danimarca kr. 1; Egitto pias. 5; Eritrea cents 40; Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0.60; Grecia dr. 5; Inghilterra sh. 1; Iran ria. 15; Jugoslavia dinari 30; Libano p. L. 80; Libia pias. 4; Malta d. P; Norvegia kr. 1; Olanda cents 50; Polonia zl. 4,32; Portogallo esc. 5; Somalia so 1.10; Spagna pts. 7; Sud Africa rand 0.17; Svezia kr. 0.90; Svizzera franchi 0.40; Tunisia mill. 50; Turchia l. t. 1.50; U.S.A. cents 35

FORSE OGGI L'ACCORDO PER IL GOVERNO

Rimangono ancora due punti in sospeso la politica estera e la Federconsorzi

Ieri due lunghe riunioni fra i delegati dei quattro partiti: intesa su quasi tutti i problemi, compreso quello urbanistico - Dichiarazioni ottimistiche di Moro e De Martino - Lombardi ha detto: «Contiamo di concludere oggi» - Ma fra i socialisti è scoppiata più violenta la lotta: la sinistra minaccia di votare contro il governo, l'autonomista Santi si sposta sulle loro posizioni, l'«Avanti!» invita con durezza alla disciplina di partito

Gli impegni atlantici

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 novembre.

Il punto di vista socialista sulla questione della forza multilaterale è stato chiarito da Nenni nella riunione tenuta stamane dalla direzione del psi. Ha detto Nenni che i socialisti riconoscono come legittimi gli obbiettivi che il progetto di forza multilaterale si propone, e cioè di impedire la proliferazione degli armamenti atomici in sedi nazionali; di controllare collettivamente le armi atomiche della Nato; di usare il nuovo strumento difensivo per agevolare le trattative volte ad un disarmo, sia pure parziale.

In questo senso i socialisti non si oppongono a che il programma del costituendo governo di centro-sinistra si richiami agli impegni di principio assunti dal precedente governo Fanfani e dalla dc come partito. A titolo di documento si può ricordare che un comunicato del Consiglio dei ministri del 24 gennaio di quest'anno diceva che il governo italiano riconosce «*la validità della proposta di costituire una forza multilaterale Nato, per evitare la dispersione nucleare e facilitare una efficace azione collettiva di difesa*». Lo stesso Fanfani, parlando alla Camera il successivo 26 gennaio, ripetè che il governo aveva «*valutato positivamente la proposta di costituire una forza multilaterale. Nato, accettando di partecipare ora al suo studio, e, una volta concluso questo, alla sua costituzione, alla sua direzione e al suo controllo*».

La democrazia cristiana come partito includeva poi nel suo programma elettorale, il 31 marzo di quest'anno, la partecipazione dell'Italia alla forza multilaterale, definendola «*una posizione nuova e più impegnata, in coerenza con le fondamentali ragioni della Alleanza atlantica*» avente lo scopo, anche, di contribuire «*a stornare il gravissimo rischio della disseminazione delle armi atomiche*». Sul richiamo a questi impegni, già assunti in sede di governo e di partito, i socialisti non sollevano obbiezioni, e consentono quindi che essi vengano citati nel programma del centro-sinistra.

A fini di maggiore chiarezza, tuttavia, essi chiedono che si citi anche il discorso pronunciato dal ministro Piccioni il 31 ottobre, a conclusione del dibattito sul bilancio degli Esteri al Senato, nel punto in cui è detto che al termine degli studi preparatori della forza multilaterale fra vari paesi alleati, e dopo che il governo avrà tratto le sue conclusioni, «*il Parlamento sarà chiamato a pronunciarsi sul merito della questione*». Questa specifica richiesta socialista non può ovviamente venire respinta, perché il concetto di rimettere al Parlamento ogni decisione finale sulla forza multilaterale, formalmente enunciato dal ministro Piccioni in Senato, è stato anche sancito, più di recente, dalla conferenza dei parlamentari della Nato tenutasi a Parigi nei primi giorni di questo mese.

Maggiore difficoltà sembra invece incontrare l'accoglimento di un'altra richiesta socialista, secondo la quale nel programma governativo si dovrebbe accennare alla possibilità che di comune accordo con gli alleati occidentali vengano adottate altre soluzioni difensive in sostituzione della forza multilaterale.

Da parte democristiana e da parte socialdemocratica sembra difatti che non si gradisca l'accenno ad eventuali soluzioni alternative. Si osserva infatti che l'Italia ha sinora tenuto un chiaro atteggiamento di solidarietà con gli Stati Uniti sulla questione della forza multilaterale; è stata anzi la sola a conservare una precisa coerenza, mentre gli altri paesi della Nato si sono pronunciati variamente, alcuni in modo negativo ed altri in modo equivoco.

Non è interesse dell'Italia, osservano democristiani e socialdemocratici, abbandonare una posizione precisa che ultimente ci vede allineati con la maggiore potenza occidentale, per una politica avventurosa e discutibile che scarsamente si identifica con i nostri interessi. Allo stato dei fatti, bocciare la proposta americana significa favorire obbiettivamente la posizione francese o la posizione tedesca, poiché l'Italia boccerebbe la soluzione americana, tuttora «sub judice», senza sicuramente prospettarne di propria iniziativa una diversa.

Una soluzione diversa si trova effettivamente sul tappeto, ma è quella prospettata dal ministro degli Esteri del «gabinetto ombra» laburista, Patrick Gordon Walker, che suggerisce la costituzione di un direttorio a quattro in seno alla Nato (da cui l'Italia sarebbe esclusa). Ovviamente, una tale soluzione non sarebbe per noi la più desiderabile, anche perché a prescindere da ogni eventuale rivendicazione di prestigio, non possiamo considerare eccessivamente positivo sul piano della distensione l'atteggiamento laburista dato che esso non si accompagna ad una esplicita rinuncia al deterrente nazionale. Il psi nel suo congresso si era bensì richiamato alle posizioni laburiste, chiedendo che il nostro atteggiamento in politica estera concordasse con esse, ma è da notare che veniva fatta quando ancora i propositi laburisti riguardanti il direttorio a quattro nella Nato e la non rinuncia al deterrente nazionale, non erano conosciuti.

Oggi, probabilmente, i socialisti non potranno ripetere la richiesta di ancorare la politica estera italiana alla futura politica estera del partito laburista nel caso che questo riesca vincitore nelle elezioni inglesi da venire, e si prevede quindi che sulla questione della forza multilaterale nella seduta a quattro di domani finirà col prevalere la tesi democristiana e socialdemocratica per un ancoraggio della politica estera italiana a quella degli Stati Uniti.

Sulla questione della Federconsorzi, rimasta anche essa ancora scoperta quasi come moneta di scambio, è invece più probabile che si giunga ad un compromesso soddisfacente per le due parti.

Vittorio Gorresio

Le riunioni di ieri
Dichiarazioni dei leaders

L'onorevole Aldo Moro ieri a Montecitorio (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 novembre.

Un'altra giornata costruttiva ma non conclusiva per la soluzione della crisi governativa. Al termine di altre due riunioni collegiali delle delegazioni della dc, del psdi, del psi e del pri con il presidente incaricato on. Moro è stato raggiunto l'accordo sul documento economico generale ed è stato eliminato uno dei superstiti punti di dissenso: quello relativo alla struttura della nuova legge urbanistica.

Le questioni rimaste in sospeso sono adesso soltanto due: la formulazione del testo relativo alla forza multilaterale della Nato e la riforma della Federconsorzi. Commentando questa situazione, un portavoce ufficioso dell'on. Moro ha dichiarato che «la trattativa non si lascia mai scoperto un punto solo». In sostanza le due questioni, pur avendo ciascuna una propria rilevanza politica e un proprio particolare significato, finiscono per diventare negoziabili: se i socialisti rinunceranno alla richiesta che il governo consideri anche soluzioni alternative alla forza multilaterale, i democristiani accetteranno di un compromesso sulla Federconsorzi.

I due punti insoluti saranno affrontati domattina in una riunione collegiale. Le possibilità di una loro positiva soluzione sono però legate non soltanto al valore dello scambio che potrà venire concordato e che sulla carta appare possibile, ma anche al gioco interno dei due maggiori partiti, il socialista e il democristiano. Sotto questo profilo oggi la situazione si è fatta drammatica per i socialisti.

Dando seguito alle minacce ventilate ieri, la corrente di sinistra dei psi ha manifestato stamane in una riunione della direzione l'intenzione di opporsi con tutte le sue forze ad un accordo che gli autonomisti accettassero superando gli impegni contenuti nella mozione conclusiva del 35° congresso.

Dopo le esposizioni fatte da Nenni e dagli altri negoziatori socialisti sullo stato della trattativa, Basso, Vecchietti e Foa hanno aspramente criticato il testo relativo alla politica estera, affermando che l'accettazione, in qualsiasi formula, della forza multilaterale rappresenta una violazione della risoluzione congressuale che esclude il riarmo diretto o indiretto della Germania. Se la maggioranza accetterà la multilaterale, hanno detto i *leaders* della sinistra, si metterà automaticamente fuori dalla «legittimità congressuale». Valori ha aggiunto che l'accordo attuale si presenta in termini più arretrati rispetto a quello, fallito, della Camilluccia.

Vecchietti ha osservato che il programma del governo Fanfani, al quale il psi concedeva soltanto l'astensione, era più avanzato di quello che si prospetta oggi, poiché Fanfani realizzò la nazionalizzazione elettrica e il nuovo governo non promette nulla di più. Vincenzo Gatto ha riaffacciato la tesi della sinistra secondo la quale il psi deve respingere l'accordo, rinviando l'apertura di nuove trattative a dopo il congresso democristiano. Nel frattempo il paese sarebbe amministrato da un governo di transizione. Alle critiche della sinistra si è agganciato anche l'autonomista lombardiano Santi, che ha attaccato duramente la prospettiva di un compromesso sulla forza multilaterale.

Queste posizioni, in forma ancora più aspra e drammatica, sono state riproposte in seguito in una riunione plenaria della corrente, determinando un senso di crescente preoccupazione intorno alle trattative per il governo. Mentre la sinistra formulava i suoi propositi di dare battaglia a fondo nel prossimo comitato centrale che dovrà ratificare l'eventuale accordo di centro-sinistra, i negoziatori dei quattro partiti proseguivano a Montecitorio il loro lavoro. La riunione è stata insolitamente breve (due ore e 40 minuti), ma sulla sua durata non avrebbe influito la pressione della sinistra socialista. Più semplicemente, i quattro partiti sono pervenuti all'accordo economico generale e hanno deciso di affrontare domani la forza multilaterale e la Federconsorzi.

L'accordo economico era previsto, la riunione ha però fatto un altro sostanziale passo avanti ratificando l'intesa degli esperti in materia di urbanistica e superando le riserve formulate all'ultimo momento dai democristiani. L'intesa prevede l'esproprio generalizzato delle aree metropolitane, industriali e turistiche, attuabile al momento di entrata in vigore della legge, con un indennizzo corrispondente al prezzo di mercato delle aree nel 1958. Una più ampia applicazione si avrebbe con l'attuazione delle regioni, mentre nella fase transitoria sarebbero sottratte all'esproprio le aree per le quali già esistono piani regolatori particolareggiati e permessi di costruzione già concessi.

Superato anche questo punto, si può considerare raggiunta, almeno per quanto riguarda la congiuntura, un'intesa programmatica generale che potrebbe consentire ad un governo di lavorare per un anno a pieno ritmo. A questo ottimistico giudizio di fonte ufficiosa democristiana, i socialisti oppongono che il programma congiunturale potrà dirsi completo solo quando vi sarà compresa la riforma della Federconsorzi, senza la quale sarebbe impossibile svolgere una politica agricola moderna e agire sui prezzi dei prodotti agricoli. Legge urbanistica e riforma della Federconsorzi sono inoltre considerate dai socialisti come strumenti utili sia per la congiuntura sia per la politica di programmazione. Domani pertanto l'«Avanti!» esprimerà la soddisfazione del psi definendo «efficace» la legge urbanistica e metterà in risalto l'esigenza di riformare la Federconsorzi. Su questo punto le posizioni restano ancora quelle di ieri: Moro, premuto dal forte gruppo bonomiano che conta aderenze anche tra i dorotei, si tiene finora in posizione intransigente. Ma domani si dovrà pervenire ad una decisione conclusiva.

Le conclusioni della giornata, tutto sommato, sono positive. La dichiarazione fatta da Moro al termine della riunione collegiale è parsa singolarmente ottimistica: «Abbiamo approvato tutto» egli ha detto. «Restano solo da trattare due punti del programma». Meno riservati del solito i socialisti. De Martino ha dichiarato: «L'accordo completo non è stato ancora raggiunto. Contiamo di finire domani mattina». E Lombardi: «Oggi è stato fatto un buon lavoro. Domani contiamo di concludere».

Se ci sono questi propositi, è stato osservato, gli autonomisti porteranno fino in fondo la trattativa, senza cedere alle pressioni minacciose della sinistra. Lo ha confermato ulteriormente una breve riunione degli autonomisti nella quale si è parlato prevalentemente, ma senza drammatizzare, dei propositi manifestati dalla minoranza. Nenni e Lombardi, lasciando la riunione, apparivano sereni.

Fausto De Luca

Sei Paesi (tra cui l'Italia) per la flotta atomica Nato

Forniranno per esperimento gli equipaggi ad una nave statunitense con missili

Londra, 21 novembre.

Secondo fonti diplomatiche, i governi dell'Italia, della Gran Bretagna, della Germania Occidentale, del Belgio, della Grecia e della Turchia hanno convenuto «in linea di massima» di costituire un equipaggio di nazionalità mista da imbarcare su una nave da guerra americana, per sperimentare la praticità del progetto per la costituzione di una flotta nucleare multilaterale (25 navi di superficie armate di missili «Polaris»).

L'esperimento si svolgerebbe l'anno prossimo, se si saranno compiuti progressi verso la costituzione della flotta atomica. Un settimo governo, quello olandese, non ha ancora dato la propria adesione.

I quattro sarti e il cittadino

— Signori, è ora di farmi sapere se il mio nuovo vestito è pronto o se invece la prova è rimandata. *(Disegno di NOVELLO)*

Come Presidente del Consiglio della magistratura

Segni ha confermato la sua stima ai giudici del processo agli edili

In una lettera al Presidente della Cassazione dichiara di apprezzare il loro comportamento, senza ovviamente entrare nel merito della sentenza - Anche l'Associazione magistrati esprime solidarietà ai colleghi Alcuni socialisti e la direzione comunista rinnovano aspre critiche - «l'Unità» denunciata per vilipendio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 novembre.

Nella sua qualità di Presidente del Consiglio superiore della magistratura, Segni ha fatto pervenire una particolare attestazione di stima ai giudici della VI sezione del Tribunale di Roma, davanti ai quali si svolse il processo per i disordini scoppiati durante lo sciopero degli edili del 9 ottobre.

Com'è noto, la sentenza del Tribunale (che aveva riconosciuto colpevoli tutti i trentatré imputati) ha provocato violente reazioni, accese e aspre critiche dei comunisti, dei socialisti ed in particolare della Cgil che mercoledì ha organizzato uno sciopero di protesta. Ora Segni, che ieri aveva aderito al riconoscimento dato dal Consiglio della magistratura al sereno comportamento dei tre giudici, ha voluto fare di più, inviando una lettera al primo presidente della Cassazione dott. Silvio Tavolaro. Dello scritto non si conosce il testo.

Si sa tuttavia che Segni, come capo del supremo consesso dei magistrati, conferma la stima e l'apprezzamento suoi e del Paese per i tre giudici, che hanno agito secondo coscienza e senza lasciarsi impressionare da influenze esterne. Naturalmente la lettera non entra nel merito della sentenza che soltanto la Corte d'Appello o la Cassazione potranno, secondo la legge, accettare o respingere.

Questa mattina il primo presidente della Cassazione, dott. Tavolaro, ha convocato nel suo ufficio, al Palazzo di Giustizia, i tre magistrati, e alla presenza del primo presidente del Tribunale di Roma, dott. Ubaldo Boccia, del primo presidente della Corte d'Appello di Roma, dott. Raffaele Liguori, e di numerosi presidenti di sezione della Corte Suprema, ha letto loro la comunicazione avuta dal Capo dello Stato, aggiungendo la sua personale stima e la solidarietà di tutti i magistrati «*sempre pronti a difendere il principio della propria indipendenza*», per cui ogni intimidazione, come da taluni è stata avanzata nell'episodio specifico del processo agli edili, è infondata, oltre che sciocamente offensiva.

Ieri, il Consiglio superiore della magistratura aveva approvato un ordine del giorno per condannare i commenti sul verdetto contro gli edili e lo sciopero di protesta. Il documento, cui aveva dato la sua alta adesione Segni, ricordava che la magistratura è indipendente e che nella sua indipendenza sta la garanzia delle nostre libertà.

Un gruppo di deputati socialisti (Bertoldi, Franco, Mariani, Menchinelli, Passoni, Pigni e Sanna) replicano stasera con un documento di protesta, in cui si definisce «assolutamente inaccettabile alla coscienza democratica il comunicato del Consiglio superiore della magistratura che giudica incomposte manifestazioni lo sciopero di protesta degli edili romani». «*Inoltre* — aggiunge il commento — *è apparso inspiegabile l'adesione esplicita data dal Capo dello Stato alla presa di posizione del Consiglio superiore della magistratura, adesione messa in ancor maggiore evidenza proprio dal fatto del mancato intervento alla riunione del Consiglio stesso da parte del Presidente della Repubblica. Riteniamo che questo episodio contrasti con la Costituzione della nostra Repubblica democratica, secondo lo spirito della quale tutti e tre i poteri fondamentali dello Stato possono essere soggetti a critiche nell'esplicazione della loro funzione*».

Solidarietà piena viene espressa, invece, da un redivivo del giorno dell'Associazione nazionale magistrati che esprime anche «*l'addolorato convincimento che le critiche rivelano quella mancanza di fiducia nell'opera della giustizia, per il consolidamento della quale questa Associazione ha concentrato i suoi sforzi fin dalla sua origine; auspica che dalla pacifica concordia degli sforzi degli organi responsabili e dei cittadini sorga quel perfezionamento delle istituzioni democratiche di cui i codici e l'ordinamento giudiziario rappresentano il più valido sostegno*».

Le polemiche hanno raggiunto anche il Parlamento: il democristiano Brusasca ha presentato una interrogazione per sapere «*quali provvedimenti il governo intende adottare nell'ambito della sua responsabilità per il rispetto da parte di tutti i cittadini dell'indipendenza della magistratura e delle decisioni della stessa, in ossequio ai principi di libertà, di giustizia e di democrazia sanciti dalla Costituzione della Repubblica, in nome dei quali venti anni or sono ebbe inizio la gloriosa Resistenza del popolo italiano*».

Il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma, dott. Giannantonio, intanto, ha deciso di incriminare l'on. Mario Alicata per l'articolo pubblicato su *l'Unità* l'altro giorno con il titolo «Non c'è giustizia», e si è rivolto al ministro della Giustizia per la richiesta di autorizzazione a procedere, perché la inoltri al Parlamento. Il deputato comunista è stato incriminato per «vilipendio della magistratura».

E. S.

La sinistra del psi minaccia una «frattura irreparabile»

In un comunicato dichiara di non accettare la delimitazione della maggioranza, né la forza multilaterale - Nenni e Lombardi rispondono: «La vostra posizione è inaccettabile»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 novembre.

La sinistra socialista minaccia il voto contrario al nuovo governo. Nel corso di una riunione della corrente, che ha avuto luogo stasera, l'on. Vecchietti ha ricordato che la sinistra aveva posto un'alternativa per il partito: o il rifiuto della «delimitazione della maggioranza», della forza multilaterale e di una politica economica che, col pretesto della congiuntura, pesi sui lavoratori, oppure, col superamento di questi limiti, la «frattura irreparabile» per il partito.

La base delle trattative in corso, secondo Vecchietti, va oltre i limiti posti dalla stessa mozione congressuale degli autonomisti, perciò, se essa dovesse trovare l'avallo dei dirigenti autonomisti, «si creerebbe una situazione drammatica per l'unità del partito». E Vecchietti ha ricordato che già al congresso fu detto che «la sinistra non piegherà la testa».

La discussione che è seguita ha visto però la corrente di sinistra divisa in due parti: una disposta ad affrontare la eventualità della rottura, un'altra, guidata dall'on. Bertoldi, più cauta, ha difeso la necessità di rifiutare il principio della rottura e di battersi invece all'interno del partito. Il documento finale, redatto da esponenti delle due tendenze, dice in conclusione che è stato dato mandato ai dirigenti della sinistra di ribadire che la sinistra «non accetterà in alcun modo conclusioni che superino quei limiti che essa ha chiaramente indicato e che sono riflessi nella stessa mozione della maggioranza, perché ciò calpesterebbe il valore e il significato del 35° congresso del partito».

E' questo riferirsi ai limiti della sinistra «riflessi» nella mozione autonomista che attenua in parte, secondo molti, la portata delle minacce formulate. In tutti i casi, si dà per scontato fin da stasera che, all'interno della corrente, coloro che sembrano decisi a votare contro il governo sono inferiori di numero a coloro che, comunque, non intendono violare la disciplina di partito.

I primi, che fanno capo all'on. Basso e a Foa, sono in netta minoranza: si calcola che raggruppino non più di una dozzina di deputati e di sei o sette senatori. A favore del «moderati» della sinistra ha giocato, nella discussione di stasera, la presa di posizione dell'altro giorno di alcuni esponenti della destra democristiana (quattordici parlamentari, tra cui Gonella e Bettiol), che hanno minacciato il voto contrario.

Anche gli esponenti presenti a Roma della corrente autonomista del psi si sono riuniti per esaminare la situazione. Si è discusso delle trattative con la dc, il psdi e il pri, ma si è anche molto discusso dell'atteggiamento della sinistra. Ad eccezione dell'on. Santi, quasi tutti si sono mostrati convinti che, tutto sommato, la sinistra non minaccia realmente l'unità di partito e che il programma che verrà concordato non consentirà decisioni di rottura.

E' apparso però necessario un avvertimento: l'avvertimento, che ha soprattutto l'aria di sottolineare i risultati positivi dei negoziati, è stato dato attraverso una nota (elaborata da Nenni, De Martino, Lombardi, Giolitti, Cattani ed altri), che verrà pubblicata domani dall'*Avanti!*. Essa porta il titolo «Una posizione inaccettabile e inammissibile» e dice che la sinistra «ha ceduto ieri a un impulso che vogliamo sperare irriflessivo e soltanto di poche persone».

Mentre è in corso una trattativa decisa dal congresso — aggiunge lo scritto — delle cui fasi la minoranza è stata minuziosamente informata e si stanno raggiungendo risultati di fondamentale importanza (e viene fatto un lungo elenco), i dirigenti della sinistra non esitano a formulare una minaccia di indisciplina che insidia l'unità del partito, lo indebolisce nella trattativa e fa il gioco della destra, proprio mentre essa sta per subire una disfatta. «Trattiamo sulla base della piattaforma del congresso e siamo sicuri che il senso di responsabilità sarà ritrovato da tutti».

Domani, nuova riunione della sinistra e riunione «allargata» degli autonomisti. Anche tra i democristiani c'è fermento e, secondo l'agenzia «Chronos», l'on. Moro avrebbe disposto per un'inchiesta sui parlamentari in collegamento con gruppi cattolici di estrema destra, mentre il gruppo dei «dissidenti», con Gonella e Bettiol, starebbe esercitando una forte pressione sui deputati vicini all'on. Bonomi (presidente della Federconsorzi), affinché si pronuncino per il voto contrario al governo di centro-sinistra.

m. t.

La direzione comunista sul Consiglio della Magistratura

Roma, 21 novembre.

La direzione comunista ha approvato un ordine del giorno in cui critica con asprezza l'intervento del consiglio superiore della magistratura in solidarietà ai giudici del processo agli edili.

La direzione comunista apre la polemica confermando la validità dello sciopero indetto dalla sola Cgil (in contrasto con la Uil e la Cisl) per protestare contro la sentenza di condanna agli imputati dei disordini di piazza Santi Apostoli.

CRONACA CITTADINA

Relazione statistica del Comune

Lo sviluppo di Torino negli ultimi dieci anni

Dal '52 al '62 gli abitanti sono aumentati del 45 per cento, quasi esclusivamente per l'immigrazione - Il tenore di vita: cresciuto il consumo delle carni, ora 48 chilogrammi annui a testa - Il costo della vita rincarato del 40 per cento in un decennio

L'assessorato alla statistica del Comune ha pubblicato ieri l'annuario del '62. E' un compendio della vita torinese sotto i più vari aspetti, a cui è premesso un interessante riepilogo del periodo '52-'62. Riferiamo i dati più importanti.

POPOLAZIONE — Presa per base l'anno '52, la popolazione residente in Torino risulta, a 10 anni di distanza, aumentata del 45,58 per cento. L'incremento è dovuto a due fenomeni: l'eccedenza dei nati sui morti, che ha cominciato a verificarsi dal '55 in poi; e quella degli immigrati sugli emigrati.

NATALITA' — Dal '52 al '62 le nascite sono state 115.583. L'indice della natalità è salito da 8,66 per mille abitanti fino a raggiungere al termine del periodo considerato, il 15,62 per mille (nazionale: 17,9). Nello stesso tempo si sono avuti 97.787 decessi; l'indice della mortalità, pur avendo subito saltuariamente qualche lieve contrazione, è rimasto stazionario: 10,86 per mille nel '52; e l'anno scorso 10,27 per mille (nazionale: 9,7).

NUZIALITA' — Se nascono più bimbi di un tempo, i motivi sono diversi: il miglioramento generale del tenore di vita che incoraggia le nozze e l'accrescimento del numero delle figli; l'afflusso a Torino di gente giovane, da regioni a più alto quoziente di natalità. L'indice dei matrimoni, che in 11 anni sono stati 65.379, è passato da 5,83 ogni mille abitanti del '52 a 7,59 per mille l'anno scorso (nazionale: 7,6).

MOVIMENTO MIGRATORIO — Nel '52 i nuovi abitanti, provenienti da tutte le regioni italiane, ma soprattutto dal Piemonte, Veneto, Sud, erano 23,7 ogni mille abitanti. Il rapporto è salito via via, fino a toccare un massimo di 82 immigrati ogni mille abitanti nel '61. Ha subito una lieve flessione l'anno scorso: 75,4 immigrati ogni mille residenti. In complesso gli immigrati, dal '52 al '62, sono stati 301.000. Anche il movimento inverso è andato crescendo col tempo, sintomo di una maggiore mobilità della popolazione. Gli emigrati, 194.743 in undici anni, erano il 7,3 per mille nel '52; hanno raggiunto l'anno scorso il 38,5 per mille. Ma il saldo attivo tra immigrazione ed emigrazione resta imponente.

CAMBI DI ALLOGGIO — Il rapido rinnovarsi della popolazione, il desiderio di migliorare, il miraggio di un alloggio più confortevole, l'alto numero dei matrimoni, incidono anche sul numero dei traslochi: 73 persone ogni mille hanno cambiato casa nel '52 e 128 nel '62.

CONSUMI ALIMENTARI — *Carni:* nel '52 i torinesi hanno consumato in media kg. 34,4 di carni bovine, equine, suine pro capite e kg. 5,31 di polli, cacciagione ecc. A dieci anni di distanza il consumo medio risulta rispettivamente di kg. 40,52, pari al 17 per cento in più e di kg. 8,54, pari a circa il 61 per cento in più. In totale, kg. 48,78 di carni pro capite (nazionale 31,6).

Pesce: Il consumo resta sempre modesto, anche se, per effetto delle abitudini dei nuovi cittadini è aumentato da 3 chili a 3 chili e mezzo pro capite dal '52 al '62; in compenso è diminuito quello della qualità consumata: da kg. 3,7 a 2,6 (nazionale, in complesso kg. 7,6 pro capite).

Formaggi e latte: Nel '52 il consumo medio pro capite era di kg. 10,88 per i formaggi e di 58 litri per il latte. Adesso si è contratto rispettivamente a kg. 10 e 49 litri annui pro capite (nazionale: formaggi, kg. 7,3; latte litri 65). Anche il consumo del pane è in diminuzione.

E' aumentato il consumo dei grassi, in media kg. 16,5 all'anno per persona (nazionale: 14,3); quello del vino, 121 litri (nazionale 113); dello zucchero, dei liquori, 4 litri e mezzo per persona nel '62; delle uova e anche delle acque e bevande gassate, 53 litri annui in media pro capite.

CONSUMI NON ALIMENTARI — *Gas:* nel periodo considerato. Il consumo privato cittadino è salito del 22,5 per cento, da 50 a 93 milioni di metri cubi annui; molto di più è aumentato il consumo del gas in bombole: da 2 a 12 milioni di metri cubi: il metano erogato nell'ultimo scorcio ha avuto un incremento del 6,3 per cento. Per contro, il consumo di gas per la industrie si è ridotto in 10 anni da 17 a 7 milioni di metri cubi; e il metano, dal '58 al '62, è salito del 64 per cento, da 184 a 301 milioni di metri cubi annui.

Energia elettrica: Il consumo, considerato complessivamente, è raddoppiato in 11 anni; sul totale ha influito lo sviluppo industriale: da un miliardo 384 milioni di chilowattore a 2 miliardi 738 milioni annui.

COSTO DELLA VITA — Preso per base l'anno '52, l'indice dell'alimentazione risulta aumentato del 20,69 per cento; quello del vestiario del 12,67 per cento; per l'abitazione del 489,45 per cento. Dell'8,41 per cento sono salite le spese di riscaldamento, del 27,56 per cento le varie. Complessivamente, l'indice del costo della vita fra il '52 e il '62 ha subito un incremento del 40,52 per cento. Dall'ottobre del '62 ad oggi l'indice del costo della vita è aumentato ancora dell'8,2 per cento.

Sessantamila auto sotto le stelle

I proprietari preferiscono la strada ai *garages* pubblici per due motivi: sono troppo affollati e, non sempre, il servizio è soddisfacente - Necessità di applicare la legge sulle autorimesse

Quanti sono gli automobilisti che leggendo la notizia del «giallo di Avigliana» hanno istintivamente pensato a se stessi e alla loro macchina? Avevano appreso da questa notizia che la notte della sciagura il guardiano dell'autorimessa non era al suo posto; con la «1100» di una cliente era andato a casa, era finito contro un palo.

Sulle autorimesse pubbliche c'è molto da dire, ma anzitutto occorre una precisazione: ce ne sono circa 600 e in maggioranza svolgono un servizio inappuntabile. Rispettano il cliente, hanno cura della sua macchina. Stessa cosa non si può dire di altri garages e molti automobilisti non sono né tranquilli né contenti. «*Vado lì* — dicono — *perché non ci sono altre autorimesse vicine*».

Qualcuno ha scelto un'altra soluzione: lasciare la macchina davanti a casa. Non molti anni fa erano pochi a lasciare l'auto in strada durante la notte. Adesso si calcola che la situazione sia questa: 60-80 mila macchine nelle autorimesse; 40 mila nei garages privati e nei cortili; 50-80 mila nelle strade.

A un centinaio di automobilisti abbiamo domandato: «*Perché ha rinunciato all'autorimessa?*». La maggior parte ha risposto: «*Non mi piaceva il servizio*». E in particolare: «*Una volta ho scoperto che mi mancava benzina dal serbatoio, altre perso la pazienza. Quando andavo a prendere la macchina era sempre cacciata in un angolo e per farla uscire bisognava spostare non so quante altre auto*». E ancora: «*Più di una volta mi la sono trovata ammaccata e rigata, e ciò è avvenuto nel garage*». Un'altra lagnanza frequente: «*Capitava questo: arrivavo di notte e il guardiano mi diceva di lasciare la macchina lì, che l'avrebbe messa a posto lui. Invece la lasciava all'aperto fino al mattino, perché dentro non c'era più posto, oppure perché fra poco doveva far fuori quelle dei mattinieri*».

Un numero d'interrogati minore di quello che si può credere ha risposto: «*Ho rinunciato all'autorimessa perché era cara*». Nei garages del centro il posto costa 9-10 mila lire al mese per la «1100» e 6-6500 per la «500»; in quelli della periferia costa 8 mila lire per la «1100» e 4500 per la «500». Più il riscaldamento invernale, che varia dalle 300 alle 500 lire. Non è una spesa indifferente (molti ragionano così: «*Se lascio la macchina in strada, mi un anno risparmio 100 mila lire*»). Si fa un sacrificio quando si ha in cambio un servizio accurato. Ma se nel servizio si scoprono deficienze, allora tanto vale lasciare l'auto in strada.

Tutte le lagnanze che abbiamo ricevute nascono da due motivi: garages troppo affollati, diffidenza verso il personale. Per il primo motivo interviene — o dovrebbe intervenire — la legge: tanto spazio, tante macchine. (Il decreto ministeriale stabilisce: 12 metri quadrati per auto; una distanza di 60 cm. tra le vetture oppure di 40 cm. se le vetture sono fermate con cunei; liberi gli accessi, androni, scivoli). E' una norma che evita un disastro in caso d'incendio e che elimina molti inconvenienti. Si arriva tardi e si può sempre trovare posto; si va a prendere l'auto e non bisogna aspettare la facciano uscire da un groviglio di vetture; è improbabile che la carrozzeria venga rigata o ammaccata.

Il personale deve essere fidato. Ci diceva un garagista: «*Ho ragazzi che sono con me da molti anni, e non pensano di andarsene. Li pago bene e sul loro conto metto la mano sul fuoco*». Ci sono altre autorimesse dove ogni mese si vede una faccia nuova. Giovani appena immigrati, assunti come guardiani notturni per poche migliaia di lire. Stanno lì malvolentieri, scontenti; in queste condizioni è difficile che sappiano tenere a bada le fortune dell'azienda e alla stima del cliente. Appena trovano di meglio se ne vanno, e non gli si può dare torto. Anche il cliente, qualche volta, si convince che è meglio andarsene e lasciare la macchina davanti al portone. E anche a lui non si può dar torto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 12,3
MINIMA + 9,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +10,1; pressione 745,0; umidità 51%; cielo quasi sereno. Previsioni: sereno o poco nuvoloso, temperatura in diminuzione. Temperature a Caselle: massima + 15,4; minima + 5,4; media + 11,9

Gabbiani finlandesi uccisi sul Po presso Moncalieri

Tre gabbiani, arrivati con un lungo volo dalla Finlandia, sono stati uccisi a fucilate sul Po, dove erano calati per riposare. E' accaduto ieri, poco prima delle 14, a Moncalieri.

Un gruppo di una ventina di gabbiani — bianchi e con striature cinerine alle ali — diretto verso i mari caldi, si è abbassato, ha cercato un tratto del fiume deserto e tranquillo, si è posato sull'acqua. Ma il vicino — in strada Carignano — c'è la baracca di un'impresa per la estrazione della sabbia; ieri dentro vi era l'impiegato Alessandro Finarino, 32 anni, via Giulia di Barolo 23, che si è accorto degli uccelli ed è uscito con la sua doppietta. «Credevo fossero pavoncelle» dirà più tardi. La rosa di pallini del primo colpo ha ucciso due gabbiani. Gli altri si sono levati in volo con alti stridi, mentre il cacciatore prendeva la mira, ma il fucile s'inceppava. Lo ha ricaricato affannosamente e con un altro colpo ha abbattuto un terzo uccello.

I gabbiani superstiti si sono raggruppati, hanno volato a lungo sulla zona, in ampi giri, sempre stridendo dolcemente, poi sono scomparsi in direzione di Carmagnola. Il Finarino ha recuperato i tre piccoli uccisi, che sono immangiabili. Uno aveva alla zampa un anello con scritto: «Museum Zool. Helsinki O-150910 Finland. Retour». Uno di quei dischetti che servono agli zoologi per controllare la migrazione degli uccelli. E' stato spedito al laboratorio di zoologia applicata alla caccia presso l'Università di Bologna.

Ridotta la pena alla giovane che soffocò il figlio neonato

La corte d'assise d'appello (pres. Ottolio, p.g. Benedicti, canc. Quaglia) ha esaminato ieri il ricorso di Natalina Fresia, 22 anni, residente in borgata Canioni di Monesiglio, già condannata dalle assise di Cuneo a 2 anni e 1 mese per aver ucciso il proprio figlio, neonato, per causa d'onore, occultandone il cadavere. Sei mesi, con i benefici di legge, furono pure inflitti alla madre della ragazza, Maria Musio, 44 anni.

La Fresia, il 17 aprile 1962, diede alla luce un bimbo, ma lo soffocò perché il padre, un giovanotto di Niella Tanaro, si era rifiutato di sposarla. Il cadaverino, in una scatola, venne nascosto nel forno di un casolare disabitato. Il difensore, avv. Andreis, ha chiesto per la Fresia l'attenuante della seminfermità mentale e per la madre l'insufficienza di prove. La corte ha confermato un anno di condono alla ragazza ed ha concesso l'amnistia alla Musio.

Groviglio di auto sulla strada di Settimo

Per un sorpasso: un morto un moribondo e cinque feriti

La sciagura provocata dall'imprudenza - Una «500» stava superando una colonna di auto; s'è sfasciata contro un'«Appia» che a sua volta sorpassava un motociclista - Tragiche conseguenze

Un morto, un moribondo e due feriti sono il tragico bilancio di uno scontro fra due auto provocato da un sorpasso imprudente. La disgrazia è avvenuta ieri alle 18,45 sulla statale di Settimo quasi di fronte ai nuovi stabilimenti della Grandi Motori.

A quell'ora il traffico era intenso. Una «500» Fiat guidata probabilmente dal vicebrigadiere dei carabinieri Cosimo Di Nicolò, 21 anni, in forza al 1° battaglione mobile di Torino, con a fianco l'operaio Mario Licheri, 32 anni, via Gorizia 96, si dirigeva verso Settimo. Viaggiava a velocità elevata superando una fila quasi ininterrotta di macchine.

In quel tratto la strada sale leggermente verso un dosso e la visibilità è ridotta a circa 200 metri. Dalla direzione opposta arrivava in vespa l'operaio Massimo Di Tonno, 26 anni, via Orvieto 32, seguito da un'Appia guidata da Alfonso Savant Rosso, 45 anni, abitante a Ciriè in via Giordano 79. Quest'ultimo si era spostato a sinistra per superare lo scooter. Ma in quel momento ha visto arrivare in senso contrario, ma sulla sua corsia di marcia, la «500». Ha frenato cercando di portarsi il più possibile sulla destra per lasciare un varco libero. Durante la manovra ha urtato la «Vespa» scaraventandola nella scarpata.

Subito dopo l'utilitaria è piombata addosso all'Appia fracassandosi contro il parafango. Il contraccolpo ha lanciato le due auto a una ventina di metri una dall'altra. La «500» è balzata per aria ed è ricaduta sul ciglio della strada con le portiere spalancate. Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo orrendo.

Il sottufficiale e il suo compagno giacevano accanto alla macchina, svenuti, con il viso e i vestiti insanguinati. Venivano caricati su un'ambulanza della Croce Verde e portati al Martini. Qui i dottori Giovannelli e Milanese tentavano con un difficile intervento di salvare il Licheri. Purtroppo tutto era inutile e lo sventurato decedeva durante l'operazione per lo sventramento dell'addome e lesioni interne. Il III Nicolò è stato ricoverato con prognosi riservatissima per la frattura della base cranica.

Un'ambulanza della Croce Rossa portava, poco dopo allo stesso ospedale il guidatore dell'Appia, e il motociclista Di Tonno. Il primo ha riportato nell'incidente la frattura di alcune costole; il secondo è stato giudicato guaribile in quindici giorni per contusioni.

La strada di Settimo rimaneva bloccata per oltre un'ora. Un'auto che non si era accorta dell'ingorgo, per evitare le macchine già in sosta ha abbandonato ed è finita nella scarpata. Il guidatore, Gilberto De Ley, via Lanino 3 è stato ricoverato al Martini per la frattura di alcune costole.

Poco dopo un'altra auto ha tamponato una «600»: due feriti, l'uno Pasquale Cavallo, 32 anni, via Borgaro 20, è stato medicato al Martini; l'altro Genildo Tagliati, 25 anni, abitante a Settimo, è stato portato al Maria Adelaide.

Mario Licheri, di 33 anni

Ferito va all'ospedale su un furgone funebre

Alle 17,30 di ieri in via Cavour, a Moncalieri, il pensionato Giacomo Pistone, 63 anni, abitante al numero 54 della stessa via, attraversava la strada di fronte al portone di casa, mentre sopraggiungeva una «500» giardiniera, guidata dal commerciante Giuseppe Quaglia, 44 anni, residente a Trofarello, in via Roma 1. Il pensionato saltava: prima tentava di avanzare, poi retrocedeva all'improvviso. La vettura lo investiva, sbalzandolo sul cofano, proseguiva sempre la corsa senza controllo per una quindicina di metri, travolgeva un paracarro e finiva nel fosso, trascinando anche lo sventurato.

Caricato su un furgone di una agenzia di trasporti funebri di Moncalieri che transitava in quel momento, il Pistone è stato ricoverato all'ospedale Santa Croce con prognosi riservata per la sospetta frattura della base cranica.

Alle 3,30 di notte nel centro di Orbassano

Un commerciante fotografa il ladro che sta per infrangergli la vetrina

Era appostato nell'interno con macchina fotografica e pistola perché pochi minuti prima due individui si erano soffermati scrutando oltre la serranda a maglie - Accecato dal lampo, il ladro lascia cadere il mattone e fugge - Il negoziante gli ha sparato, ma senza ferirlo

Un furto col mattone nella vetrina di un negozio è stato sventato dalla prontezza del commerciante: egli ha addirittura fotografato il ladro. L'episodio è accaduto ieri notte alle 2,30 in via Castellazzo 5 a Orbassano. Qui c'è il negozio di ottica e articoli fotografici di Giuseppe Serra, 25 anni. Il Serra, che è solo, dorme nella retrobottega che è dietro la sala per le pose fotografiche.

Il vento di ieri notte lo ha svegliato ripetutamente. Alle tre e un quarto, mentre cercava di riprender sonno, ha udito due persone parlare sottovoce davanti al negozio. Si è alzato e, attraverso la porta di comunicazione tra il negozio e la sala posa, ha scorto i due che cercavano di guardare dentro la vetrina, attraverso le maglie della serranda, facendosi schermo con la mano sopra gli occhi per ripararsi dai riflessi delle lampade della strada.

Intuendo che doveva trattarsi di ladri, il Serra si è munito della rivoltella, pronto ad ogni evenienza. Ma i due, dopo qualche momento di esitazione, se ne sono andati in bicicletta. Il Serra era però convinto che sarebbero tornati e ha preparato anche la macchina fotografica con il *flash* per potere eventualmente fotografare i ladri. Un quarto d'ora dopo ecco di ritorno uno dei due. Aveva due mattoni in mano, ne ha messo uno a terra, ha posato la bicicletta contro il muro e, al centro della vetrina, ha infilato una mano dentro una maglia della serranda per sferrare il colpo col mattone, un colpo secco destinato ad aprire un varco nel cristallo senza far eccessivo rumore.

Proprio in quell'attimo il Serra ha fatto scattare il lampo.

Il ladro fotografato con il flash dall'interno del negozio. Il fotografo Giuseppe Serra

Il ladro è rimasto smarrito, non ha più osato continuare. Si è rapidamente tirato indietro, ha lasciato cadere il mattone, è balzato in sella ed è fuggito. Il negoziante, ha aperto la porta, tirata su la saracinesca il più rapidamente possibile e, una volta in strada, si è messo a sparare a scopo intimidatorio. Ma la rivoltella dopo il primo colpo si è inceppata. Il Serra, nell'affannoso tentativo di farla funzionare ancora, si è anche graffiato una mano.

Richiuso il negozio, è andato a prendere l'automobile e ha incominciato a girare per il paese nella speranza di imbattersi nel ladro. Aveva notato che si trattava di un uomo sui 40 anni, con baffetti, stempiato, che portava un giubbetto di nailon con colletto di lana; la sua bicicletta, da uomo, quasi nuova, era di colore giallo. Risultata vana la ricerca, il Serra ha denunciato il tentato furto ai carabinieri ai quali, in giornata, ha anche fornito la copia della fotografia del ladro. Ora i carabinieri lo stanno ricercando.

Nella stessa casa e nella stessa notte, forse i medesimi individui che si erano fermati a dare la prima occhiata al negozio, hanno rubato una cinepresa del valore di 70 mila lire su una «Simca 1000» di proprietà di Luigi Ruffinato, genero del padrone della casa e abitante al terzo piano. L'automobile si trovava in un locale il cui portone era aperto.

Un altro furto è avvenuto ieri notte ad Orbassano: forzata la porta di un box in strada Piossasco 31, i ladri hanno rubato la ruota di scorta di un'auto di proprietà del signor Sergio Tamburini.

In pareggio per l'anno 1964 il bilancio della Provincia

La Giunta provinciale è stata convocata ieri dal presidente prof. Grosso per un primo esame del bilancio preventivo per il '64 che si presenta in pareggio su 21 miliardi e 300 milioni.

Fra le entrate effettive, 13 miliardi 879 milioni, per la prima volta figura il gettito derivante dall'applicazione del contributo di miglioria specifica, che tassa il maggior valore acquistato dai terreni in seguito alla costruzione di strade: cinquanta milioni.

Tra le voci più importanti delle uscite: *Personale:* circa 5 miliardi 800 milioni in più del '63). *Infermi di mente per ricovero e cura:* 3 miliardi e 500 milioni. Inoltre, un miliardo e 600 milioni per la provincializzazione delle strade, un miliardo e 200 milioni per l'edilizia scolastica.

Il bilancio definitivo sarà votato dalla Giunta mercoledì.

Specchio dei tempi

Una moglie innamorata, una madre felice - «Io benedico mia madre per avermi mentito» - Tramonta il marinaio perché è mal pagato - Una piccola chiesa per un grande cristiano (provvederemo prima di Natale)

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo con tutta la serenità di moglie e di madre felice al signor Baldassero di Alessano, non moglie qualificato per essere istitutore, né come padre, né tanto meno come educatore. Mi sia tanto che il suo vantato disfattismo sul problema sessuale nasconde un fallimento della vita o forse soltanto nostalgia per il palpito di un velo da sposa o per il calore di un focolare, se lei — per cacciare forse la solitudine — confessa che gli uomini conservano i ricordi di gioventù.

«Le dirò che nei rapporti affettuosissimi con mio marito, non sono mai stata avida delle "sue esperienze prematrimoniali" sulle quali non ha mai indagato. Ho sentito invece spesso bisogno del suo braccio virile che mi sostenesse e talvolta ho gustato la soave bellezza di un bacio in fronte perché, se il matrimonio dev'essere una lunga luna di miele, ha bisogno oltre che di tanto amore anche di altrettanta stima. Questo le dico come donna.

«Come madre poi le dirò che l'educazione sessuale ricevuta, a nostro tempo, con gli studi, ha fatto sì che conoscessimo i pericoli e le conseguenze delle malattie veneree e naturalmente ne evitassimo il contagio. Abbiamo infatti due figlioli sani, belli, intelligenti senza le paventate tare ereditarie. Forse lei che conosce così bene "le buone istitutrici" non si è mai posto questo problema. Io invece lo pongo ai miei figlioli, adolescenti, con l'istruzione sessuale, che, senza falsi pudori, ho impartito loro.

«La morale, in breve, la mia religiosa visione del problema sessuale di cui parlare [illegible] quel piuttosto puritanico, quasi ciceroniano, e forse più efficace anche se rimane teorico; io invece le rispondo semplicemente così, come parlano le mogli innamorate e le mamme felici».

Rosella Montesari

Un lettore ci scrive:

«Su "La Stampa", di cui sono assiduo lettore, da un po' di tempo si conduce una campagna, la cui finalità è quella di emancipare nel campo dei rapporti sessuali il nostro popolo ancora "retrogrado" per allinearlo coi popoli a più alta civiltà. Secondo tale campagna la moralità attuale è virtualmente superata, poiché inadatta alle esigenze dei tempi. L'onore cristiano, la virtù, il pudore, la purezza, la innocenza diventano termini senza valore, senza significato; bisogna seppellirli d'urgenza, le future generazioni debbono ignorarli onde essere felici. Ai bambini non si deve più nascondere nulla e iniziarli, appena possibile, ai misteri del sesso affinché arrivino, le giovanette in particolar modo, alle soglie del matrimonio con una ricca esperienza...

«E i valori dello spirito? Ma quale spirito?! I figli si "programmano" perché è la volontà umana a determinarli; la volontà divina non esiste. E così se questa nuova moralità prevarrà sul diverrumo un popolo "felice", come quello svedese, e nel più alto tenore di vita, il cuore dell'uomo, lontano da Dio e negatore delle Sue leggi, si sentirà straziato nella morsa della disperazione.

«Io benedico mia madre per avermi "mentito". La sua "menzogna" ha prolungato il tempo sereno della mia innocenza: Ella non mi ha posto, anzi tempo, dinanzi ad una realtà che comunque esposta mi sarebbe apparsa brutale e che, invece, a tempo debito avrei poi compreso e appreso. Sarebbe più auspicabile che la società in cui vivo si preoccupasse di estirpare la delinquenza che trova la sua radice prima nella mancanza di inibizioni sessuali. E alle giovanette si insegnino, colla virtù, i lavori donneschi e casalinghi, ché ogni la maggioranza di esse non sa cucinare due uova al tegame. E se alcuna avrà problemi inerenti la sua particolare natura li esponga ad un medico.

«Caro "Specchio", in giuoco sono le sorti stesse del Cristianesimo, minacciato da una marea di materialismo supinamente accettata soltanto perché di marca equivalentemente occidentale. E' su questo terreno che si salva o si inabissa la civiltà cristiana; mentre gli sguardi sono rivolti al marxismo, il nemico più temibile è la degradazione dei costumi che mina e dissolve una società che si proclama cristiana e rinnega il Cristianesimo».

Geom. Giuseppe Verra

Un lettore ci scrive da Savona:

«Ho letto l'appello del lettore savonese circa il "tramonto del marinaio". Neanche a farlo apposta chi ti risponde è un giovane ufficiale della Marina mercantile (non passeggeri) di pretto ceppo piemontese e diplomato all'Istituto Nautico di Savona. Sono partito entusiasta per gli studi nautici e per il mare, ma mi sono scontrato con una realtà ben [illegible] diversa, non perché esiga duri sacrifici e rinunce più dure ancora, ma perché queste rinunce e questi sacrifici sono bistrattati dagli Armatori che comodamente assisi nelle poltrone non pensano lontanamente a dare, non il molto, ma il giusto compenso a quelli che nei mari portano le loro navi con ogni sacrificio al porto assegnato dando a loro la possibilità di arricchire.

«Ti basti sapere che quando un marittimo sbarca nessuno più s'interessa di lui e l'unica magra entrata per tutto il periodo che rimane in attesa di altro imbarco (dai 4 ai 6 mesi) è il sussidio della disoccupazione, e che dire del servizio a bordo? Sono 24 ore su 24, eppure niente viene riconosciuto. Ma lo sai, caro "Specchio" che un comandante, con le infinite responsabilità che ha sulle spalle, guadagna a stento 200.000 lire di stipendio al mese? E quei poveretti che in pieno Oceano avrebbero bisogno d'immediata assistenza, medica e che debbono esclusivamente sperare nella Divina Provvidenza che faccia incontrare una nave passeggeri nella zona? C'è sì un servizio radio nautico, ma un intervento non si fa con la radio.

«Nonostante molti abbiano portato i problemi di questa categoria alla ribalta, finora tutto è stato vano e come matematicamente non vedono l'ora di abbandonare questa carriera che ognuno intraprende con entusiasmo e poi abbandona appena gli è possibile, disgustato ed amareggiato per il trattamento gretto ed insoddisfacente. Non diciamo che i giovani non hanno voglia di lavorare e non sanno fare sacrifici, perché nella vita marittima si vive di sacrifici e di pericoli e per poter affrontare queste incognite bisogna sentirsi compresi e vedere riconosciuti al massimo questi sacrifici e le rinunce. Arrivederci, caro "Specchio", mi dispiace non poterti seguire sempre, perché purtroppo in mezzo al mare non arrivi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Da tanto tempo volevo chiederti un grande favore ed ora che si avvicina il S. Natale e la bella novena mi sono fatta coraggio. In via Garibaldi angolo via XX Settembre c'è una bella chiesina — la SS. Trinità — dove c'è mons. Vaudagnotti a cui tutti noi della zona vogliamo un gran bene. Ha celebrato da poco la sua Messa d'oro e naturalmente l'abbiamo tutti festeggiato, ma la sua voce è un po' stanca e le belle parole che rivolge a tutti, con grande affetto, si perdono nella chiesa e ben poco riusciamo a capire.

«Tu che tutto puoi vuoi farci tutti contenti provvedendo un altoparlante che dia a quelli che frequentano la chiesa (e sono molti) la possibilità di intendere la sua benefica parola? Te lo chiediamo con tutto il cuore e certi di essere esauditi ti ringraziamo tanto».

Maria Teresa Rossi
(a nome dei torinesi della zona Feltrio di Città)

«P. S. - Chissà se possiamo ricevere il dono per Natale?».

Il secondo sciopero dei bancari indetto per oggi da otto sindacati

Durerà 24 ore, ma le grandi banche garantiscono i servizi nelle sedi e nelle agenzie - Altre agitazioni: oggi i garzoni fornai; domenica, forse, i cinema

Gli otto sindacati dei bancari (sette uniti nell'Intersind e l'ottavo, la Cisl, separato) hanno proclamato unanimi per oggi un nuovo sciopero dei dipendenti degli Istituti di credito. In pratica, dato il sabato festivo, le banche riprenderanno la normale attività solo a partire da lunedì.

Per oggi le direzioni delle Banche informano «*di aver predisposto le misure necessarie per tener aperti gli sportelli ed assicurare i servizi alla clientela, nelle sedi e nelle agenzie*».

E' questo il secondo sciopero che i bancari effettuano in meno di un mese. La precedente sospensione del lavoro ebbe luogo il 31 ottobre scorso (e in quella occasione la data venne scelta in modo da tener le banche chiuse per cinque giorni consecutivi). L'agitazione ha carattere nazionale e nella nostra provincia interessa circa 5 mila lavoratori di cui 3500 in città. Non sono coinvolte nello sciopero le medie e piccole banche locali di tutto il Piemonte che fanno capo all'Associazione piemontese del credito.

I sindacati hanno chiesto miglioramenti economici. Il contratto nazionale della categoria scade il 1° gennaio '65. Lasciando inalterato questo dato l'Intersind ha richiesto due «buste» (ognuna delle quali dovrebbe essere pari a una mensilità più un quarto con decorrenza di dicembre. La categoria chiede miglioramenti economici e normativi. Non è escluso che, prima di domenica, ci sia una ripresa delle trattative tra sindacato ed Abi.

La dc di Rivoli chiede le dimissioni del sindaco

Probabile la nomina di un commissario prefettizio

C'è la probabilità che nel palazzo comunale di Rivoli vada ad insediarsi un commissario prefettizio sino alle nuove elezioni. La crisi della Giunta si è nuovamente inasprita in quanto la direzione della dc, riunitasi l'altra sera, ha deciso di chiedere le dimissioni del sindaco socialista De Simone eletto con i voti determinanti dei comunisti. «A noi non basta la mozione di fiducia al sindaco proposta dai socialisti — ha dichiarato il segretario democristiano di Rivoli, Biagi — Vogliamo che il sindaco si dimetta, poi torneremo ad eleggerlo. Abbiamo anche deciso di chiedere tre assessorati effettivi ed uno supplente. In caso contrario passeremo all'opposizione».

Da parte loro i socialisti non vogliono lasciar dimettere il sindaco e chiedono un secondo assessore, al posto del consigliere Meotto dimissionario.

Edilizia popolare al Consiglio

La relazione dell'assessore Mina - Già assegnati i terreni per 35 mila stanze - Gli aiuti alle cooperative - Un'interrogazione sullo sconcio notturno di Torino: il sindaco afferma che non esistono leggi adeguate

L'assessore al patrimonio dottor Mina ha fatto ieri sera al Consiglio comunale una prima relazione sull'applicazione del piano per l'edilizia popolare. In base alla legge 167. Ha ricordato le varie fasi, da quando il Comune approvò la requisizione di 6 milioni di mq. sui quali costruisce 175 mila stanze, alla nomina di una Commissione.

Le domande presentate dalle cooperative entro il 30 settembre furono 1800, di cui solo 600 regolari; perfezionate le pratiche, divennero 1200. Altre 50 domande vennero inoltrate da privati, proprietari dalle aree e disposti a costruire secondo le norme di legge. La Commissione decise di distribuire per il primo anno i 35 mila vani dell'edilizia sovvenzionata assegnandone 10 mila all'Istituto Case Popolari; 15 mila alla Gestione case per lavoratori e 10 mila alle cooperative che dispongono di fondi (dipendenti Istituto S. Paolo, Cassa di Risparmio ,Fiat, Riv, Provincia, Comune, ecc.). Raggiunto l'accordo con l'Istituto Case Popolari, il 31 ottobre furono invitate 260 cooperative le quali riceveranno i terreni purché entro due mesi dimostrino la possibilità di finanziamento.

Per quanto concerne i privati, il dr. Mina ha detto: «*Ci orientiamo verso i proprietari di zone già urbanizzate, che si impegnino ad attuare i servizi e a osservare il blocco dei fitti per 15 anni*».

Quanto a un intervento finanziario a vantaggio delle cooperative, il comune sta studiando la possibilità di integrare i fondi concessi dallo Stato e di sollevare l'onere dei mutui agli interessati: «*Comunicheremo presto una decisione*» ha promesso l'assessore. Infine, la proposta di costituire un consorzio delle aree fabbricabili, potrà essere realizzata soltanto dopo in approvazione del piano intercomunale. Sulla relazione ha poi parlato l'on. Sulotto (pci), insistendo sulla concessione di aiuti economici alle cooperative.

Il Consiglio comunale ha approvato poi delibere di ordinaria amministrazione. Prima dell'inizio dei lavori, erano state discusse alcune interrogazioni. Un gruppo di consiglieri de sollecitavano provvedimenti per limitare le incresciose conseguenze della prostituzione «*ed evitare il dilagare di certo tipo di attività, aumentare la vigilanza notturna a salvaguardia dei cittadini che sono obbligati a transitare per quelle strade*».

Il sindaco ha dichiarato: «*Mi sono già interessato presso le autorità di governo, chiedendo i mezzi per intensificare la sorveglianza. Purtroppo abbiamo scarse possibilità giuridiche per impedire questo indegno mercato: la questione non può essere risolta soltanto con la nostra buona volontà. Faccio appello a tutti i parlamentari presenti in Consiglio, affinché trasmettano in voce preoccupata ed offesa della nostra città dinanzi al crescente aumento di un fenomeno apportatore di incalcolabili danni morali, sociali ed igienici*».

Impallinata per disgrazia dal fucile di un vicino

Ieri mattina è stata ricoverata alle Molinette e operata per ritenzione di pallini al piede destro e alla gamba sinistra la ventinovenne Maria Iafrate in D'Aleo, abitante a San Paolo Solbrito (Asti). Il giorno 18 si era presentato in casa sua per pagare un conto un vicino di casa, Quinto Cagliero, che ha in affitto un appezzamento di terreno di proprietà dei coniugi D'Aleo. Il Cagliero, cacciatore, aveva a tracolla, con le canne rivolte al basso, un fucile a 6 colpi. Mentre si era messo una mano in tasca per togliere il portafogli, aveva fatto partire un colpo e i pallini avevano raggiunto la donna. Dopo l'intervento la D'Aleo è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Primitiva e tragica la civiltà di oggi

«Giovani artisti, ascoltatemi: evitate la politica, evitate le dispute religiose. Se non ci riuscite, cercate almeno ch'esse non traspaiano nell'arte vostra, nel vostro lavoro, qualunque esso sia. In questo modo sarete felici... ». Queste parole furono scritte nel gennaio del 1900 da Gordon Craig. Si possono leggere nelle sue memorie. Gordon Craig è uno dei patriarchi e profeti del teatro moderno; ma per quanto egli fosse acuto, intuitivo, ricco di una sensibilità insofferente della tradizione e coraggiosamente riformatrice, non poteva sfuggire all'aria del suo tempo. Egli conosceva bene e adorava il teatro, e aveva esercitato con successo l'arte teatrale; ma ne era anche infastidito. Con occhio di esteta (e di pittore) sentiva sempre più le disarmonie e assurdità di un teatro sempre più convenzionale, sciatto e falso. Alla straripante rettorica dei finti sentimenti, delle guitterie grottesche, egli volle sostituire una visione delicatamente e misteriosamente «bella»: colore luci atmosfera. Era esattamente l'atmosfera e il gusto simbolista, decadentistico, sinfoniale di quegli anni; ed egli contribuì a diffonderlo con geniale originalità.

Il teatro come qualcosa da contemplare, suggestione e sogno (e senza contenuto tragico) piacque agli esteti, ai pittori raffinati, agli amatori di coreografie, di balletti, di gioielli preziosi, e rapidamente si allontanò dalle folle. La contemplazione mistichegiante, il godimento delle «cose belle», sospingeva il teatro in cerchi magici, chiusi, riservati. Era il tempo del «piacere» nell'arte, nel costume, persino nelle filosofie e negli ascetismi: sintomo anche questo della decadenza europea. E il teatro, tra i vagheggiamenti dell'arte pura, poté sembrare un po' grossolano. E si fecero scoperte curiose, quasi incredibili: lo stesso Gordon Craig giunse a scrivere, nel 1905: «Quando penso che una volta spenti i lumi della ribalta non rimane più che un frammento di strada e la porta di un palazzo ammucchiati come un giocattolo di costruzioni di cartone colorato, trovo ridicolo di considerare questi oggetti seriamente... E' impossibile paragonare piazza San Marco con un mucchio di scenografie del *Mercante di Venezia*. La prima è una meraviglia, le altre sono una mistificazione». Gordon Craig non prediligeva veramente e con irresistibile trasporto il teatro drammatico, non gli si abbandonava totalmente, non ne sentiva la nuda forza creatrice. In quell'edonismo dell'arte e della vita, tra Ottocento e Novecento, esso gli divenne un sogno particolare, qualcosa da assaporare liricamente tra deliziose dolcezze dissolutrici.

Era la fine di un'epoca. Oggi, può tra l'imperversare del teatro-spettacolo, delle coreografie audaci, smaliziate, eccitanti, con danze musiche acrobazie ed altri sdescamenti di lusso, si sente, si è ricominciato a sentire da molti il bisogno di un autentico teatro drammatico. Al di là degli «impegni», della problematica e di altre manie si avverte la necessità di ritrovare sul palcoscenico il dramma della vita. Se Gordon Craig fu a suo modo un grande sovvertitore dello stanco convenzionalismo, oggi, dopo tanto, e piacevoli ma inconcludenti esperienze, ci troviamo molto lontani da lui. Gli artisti non vogliono più essere «felici», non vogliono alegarsi dalla dura realtà dell'esistenza, ma anzi approfondirla e coglierne qualcosa che sta oltre le facili correnti del repertorio. Ma da che cosa nasce il dramma nuovo, che emerge e sgomenta? dai casi della vita? dalle situazioni crudeli e impossibili? o dagli adulteri e dai fallimenti in borsa? No, nasce dal senso tragico dell'*essere* che non fu mai forse tanto urgente, esigente come oggi.

Il progresso intellettuale è enorme, le conquiste del cervello umano ci riempiono di stupore, siamo assediati da una incalcolabile varietà di scoperte e invenzioni che dovrebbero ridimensionare il nostro tempo in una civiltà ancora inimmaginabile, ma radicalmente diversa. Ci attende un mondo di proverbe, macchine, meccanismi esatti, automatismi onnivori e perfettamente scientifici, che potrebbe anche cancellarci dalla faccia della terra. Ma, ha scritto Jaspers, la coscienza tragica non è necessariamente il prodotto di un'alta civiltà, può anzi essere primitiva: un uomo che abbia acquistato tale coscienza ci fa l'impressione di avere solo allora aperto gli occhi sul mondo. Presa coscienza di essere al limite del mistero, nasce in lui quell'inquietudine che lo spingerà innanzi.

Tale la coscienza tragica che non solo dà inizio al movimento della storia, ma che si svolge nelle profondità stesse dell'animo umano. Noi viviamo in una civiltà splendida che pur ci soffoca, che ci distoglie dal dolore con la facilità dei piaceri, dei godimenti soddisfatti, e proprio per questo l'arte, la poesia cercano un primitivismo crudo e totale, un primitivismo che, nato dalle profondità stesse dell'esistenza», la sommuova, la riveli, la liberi.

Questa ricerca «tragica» è il segno del nostro tempo. In essa possiamo trovare una parziale giustificazione delle assurde, repellenti visioni e invenzioni di pittori e scultori, la stranezza sconcertante di musiche senza musica, di poesie indecifrabili che traggono a galla non diciamo l'orrendo o lo sporco e il sudicio della vita fisiologica. Anche il grottesco, sadico e omicida, nasce forse da una mania primitiva. E la crisi della drammaturgia contemporanea è forse tutta qui, nel dissidio e nell'urto di un indistinto primitivismo creatore e d'un linguaggio che non riesce ancora ad esprimerlo; nell'impulso a smascherare, a trar fuori dal miracolismo scientifico e dall'edonismo sessuale, il destino umano. La tragicità rappresa in un mondo lucente e deserto qual è il mondo moderno, aguzza le anime più avvertite, dolorose e audaci, offre alla rappresentazione scenica l'unica via che ci possa riscattare dalla fatuità, che ci possa risollevare dall'«esistenzialismo» a un'«esistenza» purificata e salva.

Francesco Bernardelli

Si gira un film alla Casa Bianca

Il presidente americano Kennedy nella sua residenza ufficiale con l'attrice Carol Lawrence la quale partecipa ad alcune riprese cinematografiche alla Casa Bianca. Il breve film farà parte del materiale di propaganda per la campagna di finanziamento del Comitato nazionale del partito democratico (Tel. «Associated Press»)

LE RIFORME CHE TUTTI VORREBBERO E NESSUN GOVERNO AFFRONTA

Paghiamo le più alte «trattenute» del mondo ma l'assistenza è scarsa, caotica e diseguale

Gli «oneri sociali» ammontano a 4000 miliardi di lire; la busta-paga di un operaio è quasi dimezzata dai versamenti previdenziali - Eppure francesi, tedeschi, olandesi spendono di meno e ottengono di più - Le cause sono evidenti e note: da noi gli enti assistenziali sono troppo numerosi e si fanno concorrenza fra loro; l'amministrazione è poco oculata, le «spese generali» inghiottono somme enormi - Non c'è nemmeno la consolazione che a tutti sia dato nella stessa misura: l'italiano della Basilicata riceve dodici volte meno dell'italiano della Venezia Giulia

(Nostro servizio particolare)

Roma, novembre.

E' curioso, è molto curioso, è poco meno di un mistero il fatto che in Italia le uniche riforme che non si fanno mai, sono precisamente quelle che tutti considerano urgentissime, giuste e necessarie come il pane. Trovano tutti d'accordo, dai fascisti ai comunisti. Sono riforme così pacifiche ed elementari, che a prima vista sorprende come mai non siano state finora nemmeno tentate. E non è a dire che la classe politica le ignori. Anzi, non c'è forse governo fra quanti ne sono nati fino a oggi in Italia che non abbia incluso quelle riforme nel suo programma. Poi però, non si sa come, ogni cosa affonda lentamente nell'oblio. Tanto per dare un contentino all'opinione pubblica, viene nominata una commissione di studio. E tutto resta là.

Una di quelle riforme riguarda gli oneri sociali: tanto per intenderci subito, riguarda il denaro che viene prelevato dalle nostre buste-paga e mandato agli enti assistenziali. Secondo alcuni calcoli, si tratta di qualcosa come quattromila miliardi di lire l'anno. Un vero fiume di oro, una parte cospicua del reddito della nazione: che irrora piccoli e grandi organismi. Il maggiore, si sa, è l'Inam che assiste 26 milioni di persone. E per l'appunto mercoledì scorso, 20 novembre, si è tenuta a Roma una gran bella festa per celebrare il ventennale della nascita dell'Inam: era presente anche il presidente della Repubblica, sono stati tenuti molti discorsi, è stato ricordato che in Italia l'86 per cento dei cittadini ha ormai conquistato il diritto all'assistenza contro la malattia, parrebbe che magnifiche siano le prospettive per l'avvenire.

E' un vero peccato tuttavia che qualcuno non si sia alzato a parlare in nome degli assistiti. Quel tale avrebbe potuto tra l'altro domandare come mai in Italia gli operai e gli impiegati pagano per l'assistenza molto di più dei loro colleghi tedeschi o francesi o olandesi, e ricevono prestazioni di gran lunga inferiori. E' qui, mi sembra, il punto. Ed è un punto che, mentre non le ossa della classe lavoratrice, fa dolere anche quelle di tutta l'economia italiana.

Siano i fatti a parlare. Guardiamo perciò nella busta-paga di un operaio dell'industria. Per ogni cento lire date a quell'operaio l'impresa deve eseguire i seguenti versamenti: lire 11,50 per invalidità e vecchiaia; 10,05 per malattia e maternità; 2,50 per disoccupazione; 17,50 per assegni familiari; 3 per assicurazione infortuni; 1,25 per costruzione alloggi; 0,15 per assicurazione orfani. Ci sono poi le somme trattenute all'operaio: lire 5,50 per invalidità, vecchiaia, malattia e disoccupazione; 0,57 per costruzione alloggi.

Pare che nel mondo intero, non vi sia paese, non importa se capitalista o socialista, che calchi la mano con uguale ingordigia sui salari. Tanto per restare nei dintorni di casa nostra, l'Europa Occidentale, troviamo che mentre in Italia per ogni cento lire pagate da un'impresa a un operaio, 51 si trovano effettivamente nella busta e le altre 49 vanno a finire in oneri sociali, nella Germania e nell'Olanda la proporzione è di 68 (nella busta paga) e di 32 (trattenute), in Francia di 69 e di 40, nel Belgio addirittura di 69 e di 31.

Se le trattenute sono in Italia le più alte del mondo, chi in coscienza potrebbe affermare che le prestazioni assistenziali siano non dico le migliori del mondo, ma pur superiori a quelle che ricevano i lavoratori tedeschi, olandesi, francesi o belgi? Ossia quegli stessi lavoratori che vediamo pagare molto meno degli italiani?

C'è dunque sperpero. Non si esagera dicendo che in questo campo noi gettiamo centinaia e centinaia di miliardi dalla finestra. E si ha l'impressione che siano gettati alla rinfusa, a chi afferra afferra. Ne volete un esempio? Ebbene, se tutti i lavoratori italiani pagano nella stessa proporzione i contributi per l'indennità malattia, troviamo tuttavia che nella regione Friuli-Venezia Giulia la spesa media in un anno per ogni assistito è di lire 8.500, ed invece è di appena 733 per ogni assistito della Basilicata.

Quando si entra su questo terreno, l'assurdo s'incontra a ogni passo. Sembra di sognare. E se la materia non fosse estremamente seria, verrebbe quasi voglia di sorridere, quando si va a leggere il resoconto del discorso tenuto dal ministro del Lavoro mercoledì scorso, per la bella festa in onore dell'Inam. Che linguaggio venuto ora di moda negli ambienti politici, le cose sono sì accennate, però in modo che solo pochi possano intenderle. Vi si legge che «la situazione attuale presenta evidenti disarmonie e discrasie» dell'esigenza «di omogeneizzare le diverse discipline» e realizzare il livellamento delle prestazioni», dei «graduale adeguamento dei singoli istituti alla meta della uniformazione».

Si direbbe che la classe dirigente politica abbia paura di dire pane al pane, ovvero che voglia nascondere la verità dietro un linguaggio inaccessibile ai cittadini comuni. Tuttavia, non è per questa via che si raccolgono frutti. Evitando di guardare la realtà in faccia e di renderla riconoscibile agli altri, i guai continuano a peggiorare.

E sono molti, quei guai, moltissimi. Qui possiamo accennare solo ai principali. Quando un operaio si vede togliere dalla busta paga la metà del suo salario, come possiamo pretendere che si senta soddisfatto? E ricordiamoci che un operaio insoddisfatto rende di meno sul lavoro ed è incline alle risoluzioni politiche estreme. Ed d'altra parte le imprese italiane pagano per gli oneri sociali di più di quelle straniere, tedesche o francesi che siano, è naturale che i loro prodotti siano più costosi e che diventi via via minore il volume delle merci che riusciamo a vendere all'estero. Sono qui le premesse per un'economia disastata, di chi lo sa quali avventure.

In tutta questa storia quel che più amareggia è che i mali sono noti, sono stati studiati in ogni particolare: e anche noti, notissimi, sono i rimedi. Si tratta di rimedi alla portata di qualsiasi governo. Basterebbe abolire l'infinito numero di leggi, decreti e regolamenti che ingarbugliano questa materia e sostituirli con poche norme, chiare e semplici: e affidare l'esecuzione di quelle norme a un solo organismo.

Oggi nessun ministro, nessun esperto è in grado di dirvi quanti sono gli enti che si occupano dell'assistenza. Naturalmente ogni ente ha una sua presidenza, un consiglio di amministrazione, una direzione centrale, una burocrazia di solito affollata di raccomandati, una sede centrale, sedi provinciali e comunali, case di cura che si fanno concorrenza fra di loro. E' una moltiplicazione di poltrone, di palazzi, di stipendi, un vortice di denaro che dovrebbe andare ai lavoratori e invece si disperde per tutt'altre vie. Altro che discrasie!

Si dirà da qualcuno: ma se basterebbe così poco, una riforma facile facile, per vedere i lavoratori guadagnare di più e avere prestazioni assistenziali uguali o addirittura migliori di ora, senza alcun aggravio per le imprese, perchè mai tutti i governi che si sono avuti finora in Italia non vi hanno mai provveduto? Così anche: come mai, durante le trattative in corso per il governo Moro, di tutto si discute accanitamente, magari di di quello che l'Italia dovrebbe fare per evitare che gli Stati Uniti e la Russia comincino a buttarsi addosso bombe atomiche, ad invece della riforma del sistema di assistenza sociale non si trovano che vaghi accenni?

A queste domande si potrebbero dare molte risposte, ma allora il discorso si farebbe troppo lungo. Diamone per il momento due sole. La prima è che gli enti assistenziali sono feudi di questo o di quel partito: e per dirla con un'espressione ora di voga, sono «centri di potere». E sappiamo tutti che il patriottismo dei partiti non arriva al punto da farli rinunciare a una delle fonti da cui attingono la loro forza.

Un'altra spiegazione potrebbe trovarsi nel fatto che oggi la classe politica tende a estraniarsi dalla realtà, ha preso gusto ai concetti difficili, propende a isolarsi in un suo tecnicismo. Così era anche a Bisanzio, al tempo in cui si discuteva sul sesso degli angioli. Oggi un uomo come Nenni che dice ai compagni di partito con aria dimessa, quasi con l'aria di voler chiedere scusa: «cerchiamo di fare le cose che sono necessarie e possibili»; oggi un Nenni, si diceva, corre il rischio di essere accusato di qualunquismo.

Nicola Adelfi

Ritratti e fiori giganti esposti da Gazzera a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 novembre.

Si è inaugurata questa sera con l'intervento di un pubblico numeroso ed elegante che affollava la nuova Galleria Levi di via Montenapoleone, una Mostra di particolare importanza del pittore piemontese Romano Gazzera, composta di 97 opere ordinate in quattro sale.

In questa nuova rassegna Romano Gazzera, oltre i ben noti «fiori giganti» posti accanto alle recenti «famiglie floreali», presenta un notevole gruppo di ritratti di personaggi illustri, da quello del papa Paolo VI agli studi per il ritratto ufficiale del cancelliere germanico Erhard, del quale «La Stampa» ha già ampiamente parlato dandone la riproduzione. Sono inoltre presentati i ritratti di René Clair, Cesare Zavattini, Alberto Mondadori, e di vari rappresentanti del mondo letterario, teatrale, giornalistico.

Questi ritratti, che hanno particolarmente interessato i pittori intervenuti all'inaugurazione, per la loro tecnica sono chiamati «ritratti in blu»; il fondo è infatti un blu notte graduato verso l'azzurro. Molto apprezzati, ancora una volta, i cosiddetti «fiori giganti», il cui delicato simbolismo, con la mirabile qualità pittorica, ha dato al Gazzera una fama che va oltre i confini nazionali, quasi creando un «genere» che è stato anche plagiato. La Mostra rimarrà aperta fino al 10 dicembre.

g. m.

E' morto all'ergastolo «l'uomo di Alcatraz»

Aveva 74 anni - La sua vicenda ispirò un film

New York, 21 novembre.

Robert Stroud, l'ergastolano che divenne un grande ornitologo del carcere dell'Alcatraz, è stato trovato morto nel suo letto, all'ora della sveglia, nel centro medico federale dove era ricoverato per le cattive condizioni di salute. Aveva 74 anni e il decesso è stato attribuito a cause naturali.

Condannato a 12 anni di carcere, nel 1909, per omicidio, nel 1915 uccise un carceriere e fu condannato a morte. La pena fu commutata in quella dell'ergastolo. Durante il periodo di reclusione all'Alcatraz, l'isola-penitenziario nella baia di San Francisco, Stroud compì profondi studi sugli uccelli e scrisse il miglior trattato esistente sulle loro malattie.

Stroud aveva trascorso in carcere 54 anni, 43 dei quali in cella di isolamento.

Stroud cominciò ad occuparsi di ornitologia nel 1930, inventò fra l'altro un microtomo speciale per tagliare sottilissime fette di tessuto animale da studiare al microscopio.

Sulla vicenda di Stroud è stato girato un film, interpretato da Burt Lancaster.

Stanno perdendo la leggendaria robustezza d'un tempo

Medici, stampa, autorità esortano gli svedesi a tornare alla ginnastica

Inchieste ineccepibili hanno dimostrato una diffusa decadenza fisica: il benessere e la motorizzazione li hanno impigriti - Ai «tests» biologici, ragazzi di vent'anni appaiono più vecchi dei sessantenni cresciuti spartanamente - Con molta saggezza, una moltitudine di svedesi ha già accolto l'invito ad una vita più sana e sportiva

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, novembre.

Un'imponente campagna per indurre gli svedesi a «muoversi», a mangiare di meno, a diminuire di peso è in corso da qualche tempo in tutto il paese: l'hanno promossa il Dipartimento per la salute pubblica, la radio e la televisione, i giornali e l'Ente nazionale per la vita all'aria aperta, che da ben 30 anni si batte perchè la gente trascorra fuori casa la maggior parte delle ore libere.

Sono state le indagini mediche e le statistiche delle compagnie d'assicurazione a far suonare i primi campanelli d'allarme: nonostante la durata media della vita continui ad elevarsi, gli svedesi non dispongono più del fisico di una volta: tendono ad ingrassare, a diventare pigri, a passare le ore di svago seduti davanti al televisore o dietro al volante dell'automobile.

L'alto tenore di vita e l'ampia disponibilità di denaro hanno modificato a poco a poco le abitudini dell'uomo medio svedese: 50 anni fa era attivo, si accontentava del cibo indispensabile ed aveva come *hobby* la ginnastica; oggi non sa più muoversi senza l'ausilio della vettura, si rimpinza di alimenti troppo grassi e non si prende nemmeno più la briga di assistere agli avvenimenti sportivi che gli vengono forniti a domicilio dalla radio o dalla televisione.

Secondo gli esperti, il problema è serio: vivendo nel suo mondo dorato-imbottito di comodità, lo svedese è più riflettivo alle malattie, in caso di intervento chirurgico il suo corpo offre minore resistenza e in genere, anche psichicamente, è assai più indifeso, più debole e quindi più facilmente portato allo sconforto ed alla rassegnazione.

Gli enti che hanno dato avvio alla campagna per un ritorno alla «forma» di 50 anni fa non hanno, come al solito, badato alle spese. Sono stati pubblicati e distribuiti milioni di opuscoli nei quali i pericoli derivanti dalla vita statica sono stati dettagliatamente illustrati; si sono messe in opera apparecchiature speciali per misurare i dati di «condizione» del corpo; si è arrivati persino ad allettare le famiglie intere a far lunghe passeggiate a piedi distribuendo diplomi e regali.

La televisione ha mobilitato gli idoli del pubblico e sul video sono comparse le annunciatrici più graziose ed i commentatori più noti mentre, in tuta da ginnastica, si dedicavano a flessioni, salti ed esercizi vari invitando gli spettatori a fare altrettanto.

In molti locali pubblici e palestre ginnastiche sono state approntate delle biciclette di prova (specie di ergometri) che attraverso una serie di *tests* misurano la risposta dell'attività cardiaca. Il lavoro muscolare, il consumo di calorie e quello di ossigeno (metabolismo basale) da parte dell'organismo che lavora sotto sforzo. In questo modo è possibile accertare l'età biologica dell'individuo; con una spesa di sole 300 lire centinaia di migliaia di svedesi sono venuti a sapere di essere, biologicamente, 10 o 20 ed addirittura 40 anni più vecchi dell'età denunciata dall'anagrafe.

Non sono mancati naturalmente i casi opposti ma, occorre rilevare, sono stati quasi sempre le persone anziane (in genere ancorate alle abitudini di un tempo) a far registrare età biologiche inferiori alle età anagrafiche; le generazioni dai 20 ai 50 hanno fornito per lo più risultati sconfortanti. I dati di queste indagini, pubblicati con grande rilievo, non hanno mancato di scuotere gli svedesi che si sono buttati a capofitto a fare «moviono» ed a mangiar meno, con un impegno addirittura commovente.

Seguendo le istruzioni degli enti che hanno promosso la campagna, ogni mattina moltissimi automobilisti lasciano la macchina davanti a casa, evitano di trasportare avanti e indietro «una tonnellata di inutile massa insieme ad un motore» e se ne vanno in ufficio a piedi. Sino a poco tempo fa davanti agli ascensori dei grattacieli della City vi era sempre la coda; ora la gente fa a gara per salire a piedi sei, otto o dieci piani e si è accorta che il più delle volte arriva prima di chi deve aspettare l'ascensore e poi fermarsi ad ogni piano per lasciare scendere qualcuno.

Negli uffici le impiegate si sono impegnate a saltare il pranzo del mezzogiorno e, favorite dall'orario continuato, passano la loro mezz'ora di riposo mangiando carote e mele in quantità. Sono diminuiti i consumi delle sigarette (affliggono il cuore e peggiorano la condizione), dello zucchero (fa ingrassare), delle paste dolci, della birra e dei grassi animali; è di moda bere il caffè amaro, rifiutare la sigaretta, mangiare carne alla griglia e tanta verdura.

E' forse la domenica, però, il giorno in cui le istruzioni vengono seguite di più: i boschi sono frequentati da moltitudini che passeggiano, corrono, fanno ginnastica e cercano di far mozione a più non posso; si vedono intere famiglie impegnate in questo gioco molto serio, si nota che il traffico automobilistico ristagna, che tutti vanno fuori città, che veramente si cerca di far qualcosa per riacquistare forza, vigore, gioia di sentirsi indipendenti dal mezzo meccanico, dalla pantofola, dalla poltrona preferita.

La campagna per un ritorno alle abitudini dei bei tempi antichi durerà sino a marzo e gli esperti sono convinti che gli svedesi continueranno da soli, senza bisogno di ulteriori spinte, almeno per un certo numero di anni a fare ciò che è loro stato insegnato in questi ultimi tempi.

Non vi è dubbio che la lezione è stata salutare: un ragazzo di 20 anni la cui età biologica è stata riscontrata in 60, ha promesso di tornare al test fra tre mesi in condizione perfetta: non si sa se riuscirà, ma certo lui ve ne sono tanti che non credevano di essere così «vecchi» pur essendo giovanissimi; faranno certamente qualcosa e miglioreranno il loro fisico ed il loro morale: in fondo è proprio questo il fine a cui tendava lo Stato svedese.

v. r.

Venduta per 96 milioni di lire una corona che vale miliardi

Sorpresa all'asta di Londra - E' d'oro massiccio e reca incastonati 452 smeraldi - Risale al tempo dei «conquistadores» spagnoli ed adornava una statua della Vergine

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 novembre.

Antiquari e gioiellieri di molti paesi s'erano dati appuntamento, oggi, nella famosa sala d'aste londinese di Sotheby's (l'altra è Christie's), per una delle più attese vendite della stagione. Era all'incanto la scintillante «corona delle Ande», un magnifico diadema sul cui antichissimo oro rifulgono ben 453 smeraldi. La prima offerta è stata di 20 mila sterline, 55 milioni di lire, l'ultima di 55 mila, ed è questo il prezzo, pari a 96 milioni nella nostra valuta, al quale l'oggetto è divenuto proprietà del signor Jo Asscher, di Amsterdam.

L'esito dell'asta — conclusasi in soli sessantacinque secondi — ha lasciato stupefatti gli esperti, primo fra tutti l'olandese Asscher, il quale prevedeva una dura lotta, a colpi di milioni. Quasi nessuno pensava che le offerte si sarebbero fermate prima delle 300 mila sterline. I più delusi sono ovviamente i venditori — una associazione di gioiellieri newyorkesi —, i quali, già prima della guerra, attribuirono alla corona un valore che, al cambio odierno, equivarrebbe a 6 miliardi di lire. «Quando vidi questo capolavoro aggiudicato per 55 mila sterline, pensai fosse uno scherzo — ha dichiarato stasera il signor Heyman, presidente dell'associazione americana. — E' una cifra ridicola».

Gli unici a non mostrare meraviglia sono i periti di Sotheby's. «Quattro mesi fa — ha narrato uno di essi —, quando questi signori di New York ci chiesero di mettere all'asta la corona, noi ne stimammo il valore sulle 80 mila sterline. I proprietari ridero e dissero che i fatti avrebbero mostrato chi aveva ragione. Oggi, lo si è visto. I potenziali acquirenti si sono mostrati saltanti, nessuno — pur credendo che l'oggetto avesse maggior pregio — ha osato spingersi oltre quota 55 mila.

Jo Asscher fa parte di una famosa ditta di gioiellieri e mercanti d'arte. Secondo alcune notizie, la corona verrebbe smontata e la società olandese ne venderebbe, separatamente, l'oro e i 453 smeraldi. Ma Asscher stesso ha smentito stasera l'informazione. «Speriamo — ha detto — di lasciare intatta l'opera e di venderla a qualche museo». Secondo il direttore di Sotheby's, sarebbe un «delitto» distruggere la delicata e storica reliquia.

La corona è scolpita in un blocco d'oro massiccio, trovato in un tempio degli Incas. Fu foggiata nel 1599 e, l'8 dicembre di quell'anno, posta sul capo di una statua della Madonna di Popayan, un villaggio sulle Ande, ora in territorio colombiano. Una spaventosa pestilenza aveva ucciso centinaia di persone, fu un gesto di ringraziamento per la scomparsa del morbo. Molte furono le avventure della corona: fu rubata da un corsaro, scomparve durante varie rivoluzioni, ma tornò sempre sulla bionda chioma della Vergine. Nel 1936, Popayan e la località vicine si trovarono in una disperata situazione economica e, ottenuto il permesso dal Pontefice, vendettero l'ornamento al gruppo newyorkese per una somma mai rivelata.

m. ci.

L'appassionante enigma critico della storia dell'arte

Jan van Eyck

L'ADORAZIONE DEL
MISTICO AGNELLO

Riprodotti e stampati su legno, *in un superbo volume, tutti i pannelli del celebre polittico, custodito nella Cattedrale di Gand (Belgio). Testo critico di Valentin Denis.*

ARTI GRAFICHE RICORDI S.p.A.
"EDIZIONI BEATRICE D'ESTE" - MILANO

ACQUISTATE IL TRENINO ELETTRICO
MARKLIN - RIVAROSSI - FLEISCHMANN - ARNOLD ecc.
presso il negozio «AMAR - GIOCATTOLI» dove oltre a tutti gli accessori e materiali per il modellismo ferroviario, troverete in esclusiva assoluta la ben nota tavola per plastici, antifonica, maneggevole, ribaltabile.
AMAR-MARIO - GIOCATTOLI, via Carlo Alberto 44, Torino, telef. 545-183

QUINDICINA
DELL'OROLOGIO
SVIZZERO Torino, 18 nov. - 1 dic. 1963
PALAZZO CHIABLESE: ORARIO 10-12; 16-23
Ritirate presso il Vostro Orologiaio di fiducia il biglietto d'ingresso gratuito per la mostra
MONTRES ET BIJOUX
e partecipate al grande concorso!

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«Le mani sulla città» di Rosi il film che ha vinto a Venezia

Un notevole saggio di cinema «impegnato» - La polemica contro la speculazione edilizia svolta attraverso un'inchiesta sul crollo di una casa popolare a Napoli - «Mondo di notte n. 3»

(Ambrosio) — *Le mani sulla città* di Francesco Rosi, «Leone d'oro» all'ultima Mostra cinematografica di Venezia, è un notevole saggio di quel cinema «impegnato» che a sua volta impegna lo spettatore a vedere nel cinema stesso non già un'occasione di spettacolo, ma un virtuale strumento di miglioramento civile. L'accusa che da taluni gli è stata mossa di essere un *pamphlet*, uno sfogo settario, ci pare ingiusta ed essa stessa settaria: perché se è vero che fatti consimili a quelli bollati dal film di Rosi si possono dare, e si son dati, in Comuni altrimenti governati che quel di Napoli; Rosi è napoletano, conosce la sua città, e su quella ha portato, con perfetta cognizione di causa, la sua rovente denuncia. Dal resto a un occhio imparziale, *Le mani sulla città* eclisse, non tanto questa o quella professione politica, quanto la piaga comune del malcostume, dell'avidità, dell'egoismo sociale.

La materia, com'è noto, è la speculazione edilizia; e la vicenda, che in «Salvatore Giuliano» si dipanava da un cadavere, qui si dipana dal crollo d'una casa d'un quartiere popolare di Napoli, ove restano uccise due persone e un ragazzo perde le gambe. L'infortunio diventa oggetto d'inchiesta; e l'inchiesta si rivela, come s'usa dire, delicatissima, poiché tira in ballo la responsabilità del costruttore Eduardo Nottola, che è anche consigliere comunale, appartenente a un gruppo di destra. Il polso di Rosi stringe subito il film all'essenziale e vo lo tiene sino alla fine, senza la minima intrusione di vicende o sentimenti privati: la multiforme descrizione dei soprusi in forza dei quali la causa della giustizia viene sacrificata agli interessi composti dell'industria e della politica. Tutto questo vigorosamente plasticato in una serie di dibattiti altamente drammatici e nell'imperiosa figura di Nottola (un Rod Steiger, «napoletano» autentico), il quale con manovre astutissime e con la tempestiva conversione a un altro partito, non solo esce indenne dalla burlana, ma riesce a farsi eleggere assessore, allargandosi così la via verso altri intrallazzi. Il disonesto l'ha avuta vinta contro nemici ed amici; e in grazia d'una maggioranza opportunisticamente formatasi al motto dell'*embrassons-nous*, il neo-assessore e i suoi complici possono riprendere i loro lavori di demolizione e ricostruzione, con tutti i crismi dell'ufficialità, compresa l'acqua benedetta.

L'impostazione polemica non potrebbe essere più netta, né la polemica più virulenta. E' merito di Rosi l'aver strappato a tanta veemenza d'ispirazione un film che ha viceversa i requisiti della riflessione e della finezza artistica, e il passo di un logico, irrecusabile ragionamento. Sequenza dopo sequenza il film stringe come una morsa, arriva all'ultima dimostrazione d'infamia. Per questo si è potuto parlare, indifferentemente, di «giallo» (in senso superiore) e di «tragedia politica», i cui personaggi sono la Città, il Popolo, i Partiti. Ma detto questo, e riconosciuta come meritata la nobiltà civile dell'assunto, è tuttavia innegabile che certe materie, in pratica, se non in teoria, hanno in sé il loro freno; e che anche per un regista della bravura di Rosi, questioni edilizie e consigli comunali sono e restano una di quelle. Vogliamo dire che *Le mani sulla città* non è «Salvatore Giuliano» proprio per una ragione di fondo. E' un film che si muove e si scandisce maestrevolmente; ma che coinvolge soltanto uno spettatore preparato e disposto; altri (e sarebbe loro danno, in quanto il film contiene una salutare lezione) potrebbero rimbalzare fuori, senza avvertire tutta la colpa. Elogiata la vibrata compattezza del lavoro, si è anche elogiato, oltre al protagonista Steiger, Salvo Randone, Guido Alberti e tutti gli altri interpreti; come anche la fotografia di Di Venanzo e le musiche di Piccioni, che incorniciano degnamente quest'acerba requisitoria contro la camorra edilizia.

l. p.

* *

(Luce) — Che cosa dire che non si possa già indovinare dal titolo? Realizzato da Gianni Proia e da Francesco Mazzei per il grande schermo a colori *Il mondo di notte n. 3* è retto dalla stessa formula dei due precedenti «mondi di notte», salvo una più scoperta quanto sfortunata ricerca dell'inedito. Tuttavia consegue il suo scopo di condurre lo spettatore a spasso per il mondo, attraverso un caleidoscopio di immagini spesso suggestive. Non sempre la materia è piccante o soltanto spogliarellistica: ricordiamo fra le pagine che hanno qualche pretesa all'aneddotica di costume o alla ricerca etnologica, il ballo delle debuttanti all'Opera, i religiosi del convento di Meteore, le associazioni londinesi che praticano la magia, i pescatori di balene delle Azzorre, e l'elezione di una miss callipigia in un privatissimo club parigino.

Vedere in quinta pagina cinema, teatri, ritrovi e altri servizi di *Spettacoli*

A. C. Jemolo e Padre Fabbretti aprono i «Venerdì letterari»

Un dialogo sul cattolicesimo

I «Venerdì letterari» dell'Aci si apriranno oggi alle 18 al teatro Carignano con un «dialogo» su un tema della più viva attualità: «Che cosa è cambiato nel cattolicesimo». Lo discuteranno Arturo Carlo Jemolo, uno fra i più autorevoli osservatori del mondo cattolico italiano, e Nazareno Fabbretti, lo scrittore francescano che dei nuovi fermenti religiosi è sempre stato promotore e partecipe. Jemolo, collaboratore del nostro giornale, è professore di diritto ecclesiastico nell'Università di Roma, è l'autore di alcuni fra i più importanti studi pubblicati in questo campo: in particolare di quel «Chiesa e Stato in Italia negli ultimi cento anni» tradotto anche in Francia e in Inghilterra. Padre Fabbretti, scrittore, predicatore, studioso di problemi sociali politici religiosi è l'animatore della Sala Francescana di cultura di Genova.

CRONACA TELEVISIVA

Il triste tramonto di D'Annunzio

Drammatico documentario sulla vita del poeta - Stasera «Il cardinale Lambertini»

Ieri sera Piemonte e Toscana hanno battagliato per le semifinali di «Gran Premio». Che dire? La solite cose. La trasmissione ha un fondo nettamente sbagliato, anacronistico e persino pacchiano: cioè il suo tono campanilistico che porta fatalmente all'umorismo risaputo e dozinale e, talora, al cattivo gusto. In questo guazzabuglio, in questa sonora e scomposta cagnara, non mancano mai alcune poche cose buone: un'esibizione dei concorrenti che è al di sopra della sfera dilettantesca; un'ospite d'onore che riesce ad essere brillante, dei presentatori che riescono ad accecare delle battute (come ieri sera un Camponini, forte del mestiere, e un Albertazzi beffardo e impegnato oltre l'importanza del programma).

Ma ancora una volta lo palma del giovedì va assegnata senza esitazioni a «Primo piano». La rubrica, che andava in onda contemporaneamente a «Gran Premio» e che quindi non ha potuto contare su un pubblico di massa, era dedicata a Gabriele d'Annunzio visto in modo particolare come uomo politico e «pubblico».

Ancor oggi D'Annunzio è discusso. Ma essendo inoppugnabile la sua importanza letteraria e di costume in un periodo considerevole della storia d'Italia, è giusto e logico che se ne parli con ampiezza e con obbiettività: non solo per i giovani, ma anche per i meno giovani molti dei quali continuano ad avere sul grande poeta idee sostanzialmente confuse. Plaudiamo perciò all'iniziativa — dovevosa del resto — di rievocarlo sul video. Tempo fa è comparso in tv un profilo di D'Annunzio come artista. Ieri, ad opera dell'insigne studioso prof. Nino Valeri, sono stati illustrati i rapporti di D'Annunzio con la vita politica italiana: dal suo ingresso in Parlamento e dal suo clamoroso passaggio dalla destra alla sinistra sino ai suoi infiammati discorsi di propaganda bellica e all'avventura fiumana e alle burrascose collusioni con Mussolini e col fascismo.

Il documentario ci è sembrato ben fatto, ben costruito e soprattutto improntato a serenità di giudizio. L'abilità degli autori è stato, a nostro parere, quella di battere sul triste tramonto del poeta, che in pratica il regime fascista tenne prigioniero nel sontuoso e allucinante mausoleo del Vittoriale; e di far scaturire come fosse crollato nella retorica e nella pomposa esteriorità il mondo — oggi per fortuna lontanissimo da noi — della vita «eroica», del «superomismo», del nazionalismo esasperato, del culto della guerra.

* *

Bene «Cinema d'oggi» che finalmente abbiamo visto non nel cuore della notte. Per gli sportivi, con la partita Turchia-Italia, ancora calcio, sempre calcio: e sempre, naturalmente, gradito.

* *

La tv sfrutta con intensità le repliche. Sistema comodo e facile per riempire le serate. Comunque stasera si tratta di una replica assai piacevole (anche se è passato troppo poco tempo dalla prima trasmissione): «Il cardinale Lambertini» di Testoni in una gustosa e vivace edizione di cui è protagonista eccellente Gino Cervi. Come abbiamo detto a suo tempo, non si può giurare al cento per mille sull'autenticità storica del copione del buon Testoni: però ne è venuta fuori una figura a tutto tondo, di grande effetto che domina una commedia di antiquata ma solida fattura. In breve, uno spettacolo divertente.

Sul secondo canale al quiz di Bongiorno dovrebbe partecipare come concorrente il popolare domatore e direttore di circo Darix Togni. Segnaliamo per gli appassionati della lirica, alle 19 e 35, un recital del tenore Mario Del Monaco.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,55: Scuola media unificata.
16,45: La nuova scuola media. Incontri con gli insegnanti.
17,30: Per i ragazzi: a) Invito al gioco degli scacchi; b) «Una prova di fiducia», telefilm della serie «Il magnifico King».
18,30: «Non è mai troppo tardi». Primo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: Recital di Mario Del Monaco, con il baritono Orazio Gualtieri.
19,55: «Diario del Concilio», a cura di Luca Di Schiena.
20,15: Notizie sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Il cardinale Lambertini», commedia di Alfredo Testoni. Interpreti: Gino Cervi, Daniela Tedeschi, Adriana Vianello, Diana Del Ferrante, Giorgio Bonora, Lucio Rama, Mario Pisu, Francesco Sormano, Lia Angeleri, Camillo Pilotto, Diego Michelotti, Nino Dal Fabbro, Claudio Gora, Luigi Pavese, Antonio Pierfederici. La commedia è ambientata nella Bologna del Settecento, poco prima delle elezioni del cardinale Lambertini al papato. Il protagonista, bonario e arguto, ma anticonformista e irriducibile nelle sue posizioni, si trova a dovere dipanare un intrigo a carattere sentimentale. Il figlio del suo cameriere, Carlo, si è innamorato di Maria Pietramelara, appartenente ad una delle più alte famiglie della città. Lambertini protegge il loro amore, contro l'opposizione dei genitori di lei, e, quando i due giovani si rifugiano in casa sua, si affretta a sposarli, dopo averli rimproverati come si deve.
23,55: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «La fiera dei sogni», con Mike Bongiorno.
22,35: «I fiumi di fuoco e di ghiaccio dei Nuvensori», per la rubrica «Popoli e paesi».
23 —: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11,15: Il concerto: Dukas, Ciaikowski; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Capitan Fracassa; 16,30: Concerto: Scarlatti, Tartini; 17: Giornale radio; 17,25: «L'Opéra comique»; 18: Vaticano secondo; 18,10: Musica leggera; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «I Paragreens a Parigi». Romanzo di G. Ruffini; 21: Concerto sinfonico: Enescu, Dvorak, Ciaikowski - Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta K. Ranieri; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: M'ama non m'ama; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

12: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Canzoni dell'anno; 16,50: Antologia leggera; 17,30: Giornale radio; 17,45: «L'altra vita», un atto di Carlo Castelli; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,35: Giornale radio; 20,35: Corrado presenta: La trottola; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale della scienza; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di G. F. Haendel; 19,30: Concerto di ogni sera: Albicastro, Sibelius; 20,40: Musiche di R. Schumann; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Maria Maddalena», tragedia di F. Hebbel.

All'Auditorium della Rai

Il concerto dell'orchestra di radio Monte Ceneri

L'orchestra della radio svizzera italiana (Monte Ceneri) si è esibita a Torino in un concerto all'Auditorium della Rai, diretta dal maestro italiano Carlo Dameving. Un folto pubblico ha vivamente applaudito il maestro e tutti i componenti il complesso, manifestando il proprio apprezzamento per la esecuzione dei tre brani in programma, tratti dal repertorio classico: il «Concerto in fa maggiore» di Tartini, la «Suite di danze», di Lulli e la sesta sinfonia («Pastorale») di Beethoven.

ECHI DI CRONACA

Una nuova boutique
di calzature per uomo e signora sarà aperta nel prossimo marzo 1964 da Biri, in via Andrea Doria 3/c. Per questa ragione tutte le scarpe esistenti nell'attuale negozio (ex Monticone) saranno vendute a prezzo di costo prima dell'inizio dei lavori di arredamento del negozio. Vi è un'occasione sicura per ogni cliente: l'importante è non tardare troppo. La liquidazione inizia sabato 23 novembre.

Omnibar arredamenti
Via Murroni 5, telef. 781-846, realizza accurati banchi bar su originali disegni adattabili lo stile all'esigenza dell'ambiente e il miglior utilizzo delle strutture. Facilitazioni nei pagamenti e consegna rapida. Interpellateci e forniremo preventivi dettagliati.

Sordità vinta da Maico
Torino, v. Magenta 20, t. 41-767. La più potente organizzazione mondiale da trent'anni al servizio dei deboli d'udito. Prove e consulti gratuiti giornalieri.

Ai grandi magazzini Fert
p. Adriano 23. Abiti, tailleurs, impermeabili, cappotti. Contanti L. 25.000. A rate: anticipo L. 3000 e 12 rate da L. 2500.

Scrivanie librerie
ogni misura: in legno, avvedesi, sedie curvate, porta libri. Tutti mobili ufficio. Visitateci Sacchetto, via Belfiore 3.

Riscaldano bene:
alloggi, negozi, officine, ville, chiese ecc. i termoconvettori a kerosene tedeschi inglesi svedesi con e senza canna fumaria, 10 modelli da lire 15.900; in più sicurezza, pulizia, economia, inodore, in esclusiva da Bricco, corso Vittoria 36.

Tappeti persiani
vecchia lavorazione con autenticità riparazioni invisibili, custodia lavaggio, casa di fiducia Lebole, v. Po 2, t. 547-068.

Impiegati - operai
alla Rateal Vendita di via San Francesco d'Assisi 21, troverete pronti tutti gli abiti, impermeabili, cappotti, tailleurs che necessitano alla vostra famiglia. Buoni prezzi, comode rate.

Tappezzerie in carta
Rinnovate la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

OGGI AL CRISTALLO L'AVVENIMENTO DELL'ANNO
in contemporanea mondiale un grande film, dove situazioni pungenti e passioni vanno di pari passo con MILLE AVVENTURE COMICHE e PICCANTI
MONICA VITTI | JEAN-CLAUDE BRIALY
CURD JURGENS | JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
SUZANNE FLON | FRANÇOISE HARDY
il Castello in Svezia
FRANCOSCOPE | TECHNICOLOR
UN FILM DI ROGER VADIM
TRATTO DALL'OMONIMA COMMEDIA DI FRANÇOISE SAGAN
DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS
UNO SPASSOSISSIMO FILM DEL NOSTRO TEMPO
Data la scabrosità della vicenda il film è rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

FARO OGGI ALEXANDRA
Uno spettacolo eccezionale
CATHERINE SPAAK
in un film arguto, delizioso, divertentissimo
Le Monachine
SYLVA KOSCINA - DIDI PEREGO

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA
AL PALAZZO DELLO SPORT DI TORINO
PARCO RUFFINI - TELEF. CASSA 337.800 - DIR. 377.916
QUESTA SERA ORE 21
DEBUTTO
IL PIU GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO
CIRCO AMERICANO
DA DOMANI A DOMENICA 8 DICEMBRE tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 e 21
Prevendita biglietti: «La Stampa», via Roma 80 - Ridotti presso Enal Provinciale
VISITATE LO ZOO
LOCALE RISCALDATO
AL TERMINE DI OGNI SPETTACOLO CORSE SPECIALI DI AUTOBUS

La METRO GOLDWYN MAYER
e la Direzione del
CINEMA NAZIONALE
hanno il piacere di annunciare che a seguito della definizione di particolari accordi, alcuni importantissimi film di produzione americana saranno presentati nel più tradizionale cinema di Torino.
DOMANI
UNA DIVERTENTISSIMA COMMEDIA IN TECHNICOLOR
PER SEMPRE CON TE

AUGUSTUS
L'INEDITO ASSOLUTO!!
LE CITTA' PROIBITE
UN MONDO SI RIVELA
I piaceri - i vizi - la miseria - la ricchezza sono facce diverse di una stessa realtà che è la vita di oggi
LE CITTA' PROIBITE
E' la visione più vera e allucinante dell'umanità di oggi!
EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO
Il film è rigorosamente vietato ai minori di 18

Dal 26 Novembre al Cinema IDEAL
LA 20th CENTURY-FOX PRESENTA
IL FILM PIU' FAMOSO DEL MONDO
CLEOPATRA
TODD-AO COLORI DE LUXE

OGGI AL CINE METROPOL
UN TRAVOLGENTE FILM DI GUERRA, DI AVVENTURE E DI CORAGGIO
VICTOR MATURE
LEE MARVIN
RICHARD EGAN
NICK DENNIS
BRIGATA DI FUOCO
REGIA ROBERT D. WEBB
ESCLUS. ITALO AMERICAN FILM
Distr. ESPERO FILMINDUSTRIA

ASTOR
IL FILM CHE VORRETE VEDERE DUE VOLTE
IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO VINCITORE DI 7 OSCAR
LAWRENCE D'ARABIA
Spettacoli continuati dalle ore 13,30
Inizio film: 14 - 17,50 - 21,40

CINEMA TEATRO MASSAUA
P. Massaua - Tel.
OGGI
IL FILM PIU' BRILLANTE DELLA STAGIONE
KIRK DOUGLAS ♥ MITZI GAYNOR
GIG YOUNG
PER SOLDI O PER AMORE
TECHNICOLOR
UN FILM UNIVERSAL

Hollywood-Orfeo-Principe
IL GATTOPARDO
B. LANCASTER - C. CARDINALE - A. DELON
ULTIMO SPETTACOLO ORE 21,30

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13 16-20; fest. 10-12; t. 45-85

MAURIZIO EMMA
investiga per voi a scopo PREMATRIMONIALE
NUOVITALIA
VIA PIO V, 11
Telef. 682.876 - 682.116 - 682.182

CINEMA TEATRO FORTINO
SABATO 23 E DOMENICA 24 ECCEZIONALMENTE PRESENTA
TIBERIO MURGIA
ANNA MARIA MORENO
nella Rivista
DISGRAZIA FU...
con RUDY BARBATO - VITTORINA LEDDA
le ballerine del Balletto JEKSON
e la partecipazione di BRUNO GERRI
Orario sabato 16,15-21,15 - Domenica 15-18-21,15

al DORIA
LA SCOPERTA PIU' ESILARANTE DEL SECOLO!
Walt Disney
Professore a TUTTOGAS

★ OGGI REPOSI - Prima di un atteso divertentissimo film ★
Titanus presenta
NINO MANFREDI - FRANCA VALERI
i Cuori infranti
con NORMA BENGELL - ALDO GIUFFRE'
PAOLA QUATTRINI - LINDA SINI - DANY PARIS
e con TINO BUAZZELLI
REGIA di VITTORIO CAPRIOLI - GIANNI PUCCINI

GIUDIZI DISCORDI MENTRE SI AVVICINA IL TEMPO DELLA SCELTA

L'avvenire d'Imperia: il turismo o l'industria ed un nuovo porto?

I due piccoli porti di Oneglia e Porto Maurizio sono disadatti al traffico crescente - I dirigenti economici chiedono di unirli in un grande complesso portuale, e di costruire sulla riva magazzini e officine - Molti in città si oppongono: Imperia è ancora un'oasi di bellezza intatta; merita «sfruttarla» turisticamente, anziché cercare discutibili vantaggi con un progetto di incerta attuazione - Ma tutti sono unanimi nel chiedere che si faccia qualcosa per la «provincia dimenticata»: strade, ferrovie, impianti portuali non soddisfano neppure le più modeste esigenze

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, novembre.

Come a Genova, come a Savona, anche ad Imperia si chiede un porto grande e moderno. Ma, a differenza delle altre due province liguri, qui la cittadinanza stessa è divisa dal contrasto di giorno in giorno più aspro fra i sostenitori e gli avversari del progetto.

La creazione del porto, sostengono quasi compatti gli enti economici, è l'unica garanzia di progresso per Imperia; il sorgere di bacini, gru, depositi — ribattono con pari convinzione altri organismi — segnerebbe la fine di una delle ultime oasi di bellezza naturale lungo la riviera di Ponente. La città è chiamata a decidere sul suo futuro di centro a industriale o turistico, e non può perdere molto tempo nella scelta: le due fazioni si affrontano su un concreto terreno di battaglia. Si tratta di più di centomila metri quadri liberi da costruzioni — metà del demanio, metà di privati — in riva al mare tra Oneglia e Porto Maurizio, nel cuore quindi di Imperia: se il comune, come ha annunciato, li trasformerà in una distesa di verde con pochi edifici e molti impianti sportivi, attraversata da un grande viale costiero, il destino turistico della città sarà suggellato, non ci sarà più posto per le grandi strutture industriali auspicate dai sostenitori del nuovo porto.

Gli enti economici non hanno intenzione di arrendersi. Per illustrarmi la loro tesi, si sono insolitamente e cortesemente riuniti alla Camera di Commercio tutti i massimi esponenti della provincia: il presidente dott. Varaldo della Berio, il cavaliere del lavoro ing. Vincenzo Agnesi, il dott. Navaro della Sasso, il comm. Jacassi, presidente dei commercianti oleari, i signori Gorlero e Borea dei floricultori. Sono rappresentanti di industrie e di settori produttivi che da decenni hanno reso noto il nome di Imperia nel mondo, sono esperti il cui giudizio merita certo di essere attentamente meditato.

Sulla necessità del nuovo bacino è soprattutto l'ing. Agnesi a parlare. Di porti, come tutti sanno, Imperia ne ha due: quello pittoresco ma nemmeno collegato alla ferrovia di Porto Maurizio; l'altro di Oneglia, piccolo e sprovvisto di attrezzature. I tempi in cui in questi bacini arrivavano olio e grano da ogni parte del Mediterraneo, sono lontani; ma Imperia resta pur sempre il maggior centro italiano dell'olio di oliva, mentre altre merci nuove arrivano o tentano di arrivare sulle sue banchine.

«Da quando la Fiat — cita l'ing. Agnesi — *ha cominciato a servirsi di Oneglia, e cioè da un paio di anni, saranno partite di qui verso la Sicilia e la Sardegna ottantamila vetture. Ma le nostre condizioni di insufficienza sono tali che, in qualsiasi giorno, lei potrà vedere centinaia di macchine in attesa d'imbarco, migliaia di fusti di olio — dalla Spagna, ad esempio — accatastati alla meglio».*

Le possibilità reali di un maggiore traffico sono, dunque, evidenti. *«Genova e Savona sognano i loro grandi, futuri porti di Voltri o di Vado, ma intanto sono ingorgate, e del loro movimento in accesso già avremmo potuto approfittare noi, se non fossimo davvero la cenerentola della Liguria. Ed a certi risultati non trascurabili si sarebbe potuto arrivare anche con certi piccoli provvedimenti e piccole spese che inutilmente siamo andati invocando per anni: un raccordo ferroviario per Porto Maurizio, uno più efficiente per Oneglia. Per dar l'idea della modestia delle richieste, basterà citare la storia della lunga, ed inutile, battaglia per avere almeno una seconda gru ad Oneglia, del costo di quaranta milioni».*

Queste rivendicazioni rimangono naturalmente valide come programma minimo; ma gli enti economici di Imperia sono ora passati all'attacco con la richiesta della creazione di un nuovo grande porto, che praticamente unirebbe i due attuali. Secondo un progetto redatto dal Provveditorato alle Opere Marittime, il molo esterno di Porto Maurizio dovrebbe essere prolungato in direzione di quello di Oneglia; dalla costa dovrebbero essere costruiti due o tre sporgenti o moli attrezzati con collegamenti ferroviari; la zona lungo la riva — e cioè buona parte della famosa superficie in contestazione — dovrebbe accogliere magazzini, depositi, infrastrutture portuali.

I motivi che spingono gli enti economici a proporre con urgenza il problema, sono due: la possibilità che la zona-chiave venga destinata a tutt'altro uso; l'occasione di disporre per la costruzione di moli, banchine e superfici portuali, dell'enorme quantità di materiali di riporto, che verranno resi disponibili con la costruzione dell'autostrada Savona-Ventimiglia. I miei cortesi interlocutori insistono sui vantaggi evidenti di un grande porto moderno per l'economia della zona; non sono in grado di fornirmi indicazioni precise sul costo dell'opera, accentrato a cinque o sei miliardi soltanto.

Al turismo — aggiungono l'ing. Varaldo, l'ing. Agnesi e gli altri esponenti economici — rimarrebbe riservata la costa ai lati del porto e la splendida zona collinare che fascia tutta la città da Capo Berta al Monte Calvario. Ma proprio da questa affermazione prende l'avvio il maggior difensore dell'opposta tesi, l'avv. Valeriano Pittaluga, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno: *«E' assurdo pensare che sia possibile, per qualsiasi città, un futuro come porto industriale e al tempo stesso come centro turistico. Occorre avere il coraggio di impostare chiaramente il problema, di procedere coraggiosamente ad una scelta».*

Per lui, come per tutti gli ambienti turistici e per buona parte della cittadinanza, non c'è dubbio su quale debba essere la scelta: il porto rappresenta un'aspirazione utopistica, non darebbe grandi vantaggi alla situazione economica locale che è già oggi discreta, rovinerebbe soltanto il volto della città. Da buon stratega, l'avvocato ha scelto bene anche il posto per pronunciare la sua arringa: mi ha condotto nell'ora del tramonto ai Pini del Rosso, il punto più alto sopra Capo Berta. Di fronte si stanno accendendo i lumi del pittoresco Porto Maurizio, tutt'attorno è silenzio nelle alture coperte di pini e di olivi, che abbracciano la città. Le costruzioni nuove sono poche: il forsennato assalto edilizio ha finora miracolosamente risparmiato questa zona: Imperia è ancora un'oasi di pace, di bellezza naturale.

La costa di Imperia vista dal mare. Una delle ultime oasi di bellezza naturale e di pace sulla riviera di Ponente

«Quest'oasi — dice Pittaluga — *abbiamo la rara possibilità di salvarla, e ne abbiamo la precisa volontà. L'anno scorso il Comune ha varato il regolamento edilizio, l'anno prossimo approverà il piano regolatore urbanistico. Ma ogni nostro sforzo sarebbe vano se davvero tutto il centro della città dovesse trasformarsi nella banchina fumosa di un porto industriale. Il nostro progetto è quello di aprire da Porto Maurizio verso Oneglia un viale lungo mare largo ventidue metri, di trasformare la distesa demaniale in una sorta di verde con piscine, campi di tennis, servizi yachting, giuochi per bimbi. E per evitare ogni sospetto di scopi speculativi, noi proponiamo che sia il comune, in quanto espressione della collettività, a tenere sotto la propria gestione, diretta o controllata, tutta la zona».*

Il sindaco (democristiano) prof. Giorgio Verda mi precisa, per prima cosa, lo stato attuale della vertenza: il Comune ha chiesto al Demanio la concessione per quattro anni della zona di San Lazzaro, promettendo in cambio l'esecuzione di opere di pubblica utilità; sul piano locale, l'accordo è stato raggiunto; manca la approvazione finale di Roma, che dovrebbe però essere automatica in quanto puramente formale. Il sindaco è quindi per la soluzione turistica; ma, preoccupato di mostrarsi in qualche modo imparziale, da primo cittadino, preferisce impostare diversamente il problema.

«Non è possibile considerare alla stessa stregua le due tesi. Realizzare una zona verde con qualche impianto sportivo su un terreno praticamente libero, è cosa di poca spesa e di immediata attuazione; costruire un nuovo porto moderno, comporta costi ragguardevoli e tempi non brevi di esecuzione. Accanto a Genova e a Savona che stanno chiedendo un finanziamento, rispettivamente, di ottanta e venticinque miliardi per Voltri o per Vado, sembra difficile che possa inserirsi anche Imperia a rivendicare per un suo porto altri miliardi.

«Qualcuno spera di ottenere qualcosa dal pozzo di San Patrizio del Piano Azzurro per i porti italiani; ma è chiaro che quando a Roma dovranno operare delle scelte tra i vari richiedenti, Imperia sarà in condizioni di svantaggio rispetto agli altri. Poiché la cruda realtà, per colpa di uomini o di cose, è che a noi manca il primo requisito di un grande porto: un sistema di comunicazioni efficienti col nostro hinterland, e cioè col Piemonte. Non abbiamo un collegamento ferroviario diretto; non abbiamo una strada tranne quella del Colle di Nava, difficile sempre per le pendenze superiori al dieci per cento, impraticabile d'inverno, per il gelo, agli autocarri; e — e differenza delle comunicazioni costiere che saranno presto radicalmente migliorate con l'Autostrada dei Fiori — non abbiamo nemmeno speranze a breve scadenza.

«In queste condizioni sembra quanto meno azzardato difendere la necessità di un nuovo porto: i suoi sostenitori dovrebbero quanto meno impostare contemporaneamente il problema delle nostre comunicazioni dirette col Piemonte ed una volta avviatolo a soluzione — e in questo ci troverebbero tutti concordi — tornare alla carica per l'attuazione del loro progetto. Anche in questo caso, evidentemente, occorrerà del tempo, ed intanto non c'è motivo perché il comune non ottenga per un quadriennio la famosa area demaniale e non la renda bella nell'interesse della città. Nel 1967, può darsi che la tesi della necessità del porto appaia più comprensibile; può darsi anche — ed il sindaco sorride a quest'ipotesi — che ad Imperia tutti si convincano della superiorità del nostro progetto».

Dell'importanza decisiva del problema delle comunicazioni, gli operatori economici sono i primi a rendersi conto. Da tutti gli intervenuti alla riunione della Camera di Commercio ho sentito descrivere con toni pacati nella forma, drammatici nella sostanza, i danni causati dalla mancanza di collegamenti. Più in piccolo ma in proporzione più duramente che Genova o Savona, Imperia soffre per il suo isolamento, vede in pericolo le sue classiche fonti di ricchezza, assiste ad un assurdo apreco di miliardi in una misura che non ha più proporzioni locali ma nazionali.

Porto o no, è ora che anche per questa provincia cenerentola, si faccia qualcosa.

Giovanni Giovannini

Sulla banchina del porto di Imperia file di automobili pronte per l'imbarco

Al teatro Nuovo

I balletti di Golovine

Il celebre complesso si è esibito a Torino per la «Musica da camera»

Sempre più rari si fanno gli spettacoli di danza classica, in Italia e altrove. Da noi lo Stato se ne cura assai meno che per l'opera lirica, all'estero scarseggiano i mecenati. Tra costoro il più munifico e il più geniale era lo scomparso marchese de Cuevas, di cui i torinesi hanno fatto in tempo ad udire il canto del cigno con *La bella addormentata nel bosco* rappresentata tre anni fa al Teatro Nuovo. Su questo stesso palcoscenico, alcuni elementi della disciolta compagnia di de Cuevas, sono tornati ieri sera ad esibirsi per la Società di Musica da Camera.

Riuniti da Serge Golovine, che ha dato il nome al nuovo balletto, una decina di danzatori hanno offerto un programma schiettamente tradizionale, ma senza troppa polvere di accademia né pigrizia di stile, aiutando la giovane età di alcuni di loro a rinfrescare naturalmente i passi e le coreografie, quando non vi avesse già provveduto lo stesso Golovine, loro capace maître de ballet

L'inizio fu tuttavia un po' scolastico con la *Sinfonia classica* di Prokofief accompagnata, come d'altronde gli altri pezzi, soltanto dal pianoforte (perché non servirsi allora di musica incisa su nastri?); salì già il tono al sollevò alquanto nel secondo tempo della stessa sinfonia con l'aggraziato «pas de deux» di un sobrio Golovine, autore anche della coreografia, e dell'elegante anche se un poco raggelata Belinda Wright. Di Skibine è invece la coreografia di *Annabel Lee*, dal poema di Poe, composta su musica di Schiffman nel 1861 proprio per la compagnia di de Cuevas. Di questo romantico balletto furono eccellenti protagonisti l'americano Nicholas Polajenko e l'impeccabile Lilian van de Velde.

La morte di Narciso (musica di Pothier), che aprì la seconda parte del programma, vanta una delicata e originale coreografia di Golovine che ne fa una interpretazione raffinata e di ottimo stile con la Van de Velde. Subito dopo, il conciderato *Cigno nero* di Ciaikovski offrì l'occasione di rivedere quell'impetuosa e brillante danzatrice che è l'americana, di origine pellerossa, Marjorie Tallchief. In questo balletto, che non è poi altro che il grande «pas de deux» del terzo atto del *Lago dei cigni*, danzato, se ricordate, dalla perfida Odile e dal principe Siegfried, la Tallchief ebbe un eccellente partner nell'infaticabile Golovine che, nell'assolo, poté confermare le sue notevoli doti acrobatiche e di stile.

Fu questo il pezzo che più infervorò negli applausi il folto pubblico del Nuovo, il quale festeggiò molto anche gli altri interpreti, specialmente alla fine del concerto chiusosi con i patetici *Forains* di Sauguet seguiti da tutta la compagnia.

a. bl.

CINEMA E RITROVI

TEATRI

Prenot. biglietti ingresso La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15 Erminio Macario - Nino Taranto - Miranda Martino in «Masaniello». Ultimi 3 giorni.
Carignano stasera ore 21,15 Dario Fo e Franca Rame in «Isabella, tre caravelle e un cacciabalie». Novità di Dario Fo.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): riposo. Domani 16,30 «Canarentola».
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro della Dieci presenta «La Schmarre» di Boris Vian.

Alcione: Rivista Lola Gracy Danny. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei «Autunno torinese» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,15.

Circo Americano, Palazzo dello Sport, Parco Ruffini, telef. casse 337.800: Questa sera ore 21 debutto. (Locale riscaldato).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 compl. Fesano. Cantano Marisella Benny e Mike Gariglio.
Arlecchino: 21 Peppino di Capri.
Castellino: 21 orch. Sergio Nardi.
Cicala Danze: 21 orch. Toscuccio.
Fara Danze: oggi riposo.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo, Gay Sale: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
La Perla: ore 21 Guidi junior.
Le Roi: 21 orch. Pippo Maugeri.
Principe Club Danze: ore 21 compl. Paolo Martino e i Filosofi.
Trecadero: 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. internaz. Orch. Raf Moltrasio.
Tavernetta (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.925): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Anaconda Gogo, Marlinetto, 290.811.
Bagatelle Everiste's Club - Whisky a Gogo più (Cavoretto 3, t. 678.978).
Caprice, (Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Holiday, Vins. 3, t. 511.736: ore 21.
Lido (Monzal, 422, t. 697.016): 21.
Mocmy's (Gramsci 15, 41.573) 17.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Club, Rist. Fiera, t. 681.061
Whisky Motta (tel. 687.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (Maffeotti 40): Mostra Gaya: La Tauromachie, 1815.
Galatea (Vela 8): Mostra Max Ernst.
Galleria Dantesca (p. C. Felice 19): Mostra personale di G. Viviani.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Raffaele De Grada Maestro del '900. Mostra retrospett. Or. 10-13; 15-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 16): domani «Mostra dell'800».
La Bussola (via Po 9): La lieta delle stampe - I volti di Bianconi. Orario 10-13; 15-20.
La Cavarrina (p. Cavour 10): Disegni di Corrado Cagli. Or. 10-12; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17-21,15 omaggio al film svedese «Spasimo» di Alf Sjöberg.

TEATRO ALFIERI
Stasera ore 21,15
SERATA IN ONORE DI
Taranto - Macario - Martino
in
MASANIELLO
Un uragano di risate
(Valide le riduzioni)
Domenica ull'mo 2 recite

TEATRO ALFIERI
UNIONE MUSICALE
Martedì 26 - ore 21,15
BERLINER KAMMERORCHESTER
diretta da
HANS VON BENDA
Bach - Mozart - Haendel - Haydn

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 replica ...
PEPPINO DI CAPRI
con i suoi ROCKERS
I FARAONI
Sabato ore 16,30 MATINEE
Lunedì serata in onore degli
Atelier e sartine torinesi

LE ROI DANCING
Domani e domenica
Dopo la trasmissione televisiva di mercoledì 20 da Chianciano Terme
FINALISSIMA e PREMIAZIONE
CAMPIONATO ITALIANO ASSOLUTO
DANZE LATINO-AMERICANE
pres.: Prof. ARIEL MANNONI
Stasera
PRIMO BALLO DELLE DEBUTTANTI
con la partecipazione della
SCUOLA APPLICAZIONE ALLIEVI UFFICIALI DI TORINO

CASTELLINO DANZE
Ore 21: «Serata di Gala»
MODA FEMMINILE
con la partecipazione delle Case:
ALASIA
BONAUDO CIGNETTI ANITA
CHIESA ALDO
DUBANDO
MAGAZZINI DELLA BORSA
VIENNALINE
Complesso SERGIO MARCI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel 553.772
Ore 21 successo del Complesso
ROMANO

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Concorso di canto
NOTTI D'AUTUNNO
7ª selezione - org. M° Mascaro
COMPL. PAOLO MARTINO
I Filosofi - canta R. Rangone

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le mani sulla città» di Francesco Rosi, con Rod Steiger, Salvo Randone, Guido Alberti. «Leone d'Oro» alla Mostra di Venezia.
Astor: «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario 14-17.50-21.30.
Cairo: «I mostri» con Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman.
Cristallo: «Il castello in Svezia» Jean C. Brialy, M. Vitti, J. L. Trintignant C. Jurgens.
Doria: «Professore a tuttogas» di W. Disney, techn. Segue «Fiori d'arancio per Paperino» technicolor.
Ideale: «Le vergini» Charles Aznavour, Stefania Sandrelli, G. Blain.
Luxe: «Il mondo di notte n. 3» technicolor, pancrorama.
Nazionale: «Sexy ad alta tensione» eastmancolor, scope. Vietato anni 18.
Reposi: «I cuori infranti» Nino Manfredi, F. Valeri, N. Sengell, A. Giuffrè
Romano: «Il disprezzo» con Brigitte Bardot. Jack Palance, tech. scope.
Vittoria: «55 giorni a Pechino» con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven, technirama, technic. Orario: 13,30 - 16,25 - 19,10 - 22,05.

Artisti: «Irma la dolce» Jack Lemmon, Shirley Mac Laine, technicolor.
Arlecchino: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.
Augustus: «La città proibita» (Un mondo si rivela) eastmancolor. V. 18. Or. 14,20-16,20-18,20-20,20-22,30.
Capitol: «Il piede più lungo» Danny Kaye, Cara Williams, Martha Hyer.
Metropol: «Brigata di fuoco» con Victor Mature, Richard Egan.
Torino: «I 5 volti dell'assassino» di I. Huston, con K. Douglas, B. Lancaster, T. Curtis, F. Sinatra, R. Mitchum. Orario spett. 14-16-18-20-22.

Alexandra: «Le monachine» Catherine Spaak, Sylva Koscina.
Fiamma: «Le monachine» con Catherine Spaak, Sylva Koscina.
Hollywood: «Il gattopardo» Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, techn. Inizio ult. spettacolo ore 21,30.
Maffei: «Autunno torinese» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15. Film: «Vacanze alla baia d'argento» tech. Peppino di Capri.
Massimo: «Alle donne ci penso io» technicolor, scope, Frank Sinatra.
Ortea: «Il gattopardo» techn. Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon. Orario film: 14,30 - 18 - 21,30.
Principe: «Il gattopardo» tech. Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon. Orario: 14,30 - 18 - 21,30.
Statuto: «Alle donne ci penso io» technicolor, scope, Frank Sinatra.

Adriano: «La rapina del secolo» Tony Curtis, Julie Adams.
Alcione: «Le ore dell'amore», Rivista Lola Gracy - Danny: 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il gladiatore di Roma» G. Scott. W. Guida, E. Vargas, technic.
La Perla: «La veglia delle aquile», techn. Rock Hudson, Mary Peach.
Regina: «Cirano contro D'Artagnan» technicolor, cinemascope.

Astri: «Il dominatore» C. Heston, J. Mimieux, G. Chakiris, tech. Ap. 10.
Milano: «L'isola misteriosa» e «Le olimpiadi del marito». Apertura 10.
Olimpia: «Gordon il pirata nero» col. Poi: «I 3 del Texas» tech. T. Tryon.
P. Nuova: «Don Camillo monsignore ma non troppo» e «Fratelli messicani». Apertura ore 10.
S. Pelico: «Maciste contro i cacciatori di teste» scope, tech. K. Morris.

Esperia: «Legge contro Billy Kid».
Giardino: «Nuvola nera» B. Crawford.
Mirafiori: «Donna d'estate».
Vinzaglio: «Gli imbroglioni» W. Chiari, R. Vianello, Franchi, Ingrassia.

Arsida: «Faccia di bronzo» Robert Mitchum, J. Webb, Martha Hyer.
Bilora: «La veglia delle aquile» tech. Rock Hudson, Mary Peach. Ap. 18.
Prèfica: «Pugni, pupe e pepite» sc. tec. J. Wayne, Granger, Fabian, Capucine.
Nuovo: «Le motorizzate» Tatè, W. Chiari, R. Vianello, L. Orfei.
S. Paolo: «Frontiera dell'odio» tech. Hedy Lamarr, Ray Milland.

Artisti: «Sacro e profano» F. Sinatra, G. Lollobrigida, technic. scope.
Belsito: «Oro della California» tech.
Cavallo: «Una fidanzata per papà» col. scope, Glenn Ford, S. Jones.
Eridano: «Jerry il gangster» J. Brady.
Onyx: «Zorro e i 3 moschettieri», V. Vendetta «A rotta di collo» Lloyd.

Astro: «La veglia delle aquile» tech. scope, Rock Hudson, Mary Peach.
Borgaro: «Ultima notte a Warlok» tech. R. Widmark, H. Fonda, A. Quinn, Dorothy Malone.
Cibrario (v. Corio ang. v. Cibrario 98, tel. 772.907): «Hollywood o morte» D. Martin, J. Lewis, tech.
Ellera: «Copacabana Palace» tel. Chiari, S. Koscina, M. Demongeot, tech.
Massaua: «Per soldi o per amore» Kirk Douglas, M. Gaynor, tech.
Odeon: «Agguato dalla 100 frecce» L. Darnell, D. Robertson, technicol.
Star: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, M. Badham, P. Allord.

Adua: «La 3 spade di Zorro» G. Millan, technic. e Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «A casa dopo l'uragano» tec. scope, R. Mitchum, E. Parker.
Brenta: «Ammutinati del Bounty» col. M. Brando, R. Harris, Ult. 21,40.
Chatillon: 2 film «L'Italia è di moda» e «Forte su misura» R. Hayworth, Alida Valli.
Edelweiss: «Cacciatore d'indiani» R. Douglas, E. Martinelli, technicolor.
Eri-Duna: «Maschera di porpora» tech.
Falchera: «Gangster cerca moglie».
Partinico: «Tesoro Rio Amazzoni».
Maior: «Per soldi o per amore» tech. Kirk Douglas, Mitzi Gaynor.
Nord: I fuorilegge della valle solitaria» tec. R. Bassehart, Don Taylor.
Palermo: «La motorizzata» W. Chiari, R. Vianello, L. Orfei. Vietato 14.
Sociale: «Il tesoro del lago d'argento» col. L. Barker, P. Brice.
Zenit: «I ballerà Bill Travers.

Cabiria: «Appuntamento in riviera» Tony Ranis, Mina, F. Muli, tec. te.
Colosseo: «Gli invincibili sette» T. Russel, H. Line, tech. scope.
Continentale: «L'invincibile cavaliere mascherato» P. Brice, Chanel tec. sc.
Fiorio: «I lancieri neri» technicolor, Mel Ferrer, Yvonne Furneaux.
Italia: «Le folli notti del dott. Jerry» technicolor scope, Jerry Lewis.
Moderno: «Pugni, pupe e pepite» J. Wayne, tech. e «Gerarchi al museo» Vianello, Franchi, Ingrassia, technic.
Nizza: «Exodus» tech. P. Newman.
Piemonte: «Cronaca di un assassinio» A. Banon, M. Mc Carthy.
S. Carlo: «Zorro» R. Adley, Carson.
Speria: «Tempo di vivere» tech. sc. John Gavin, Lisetta Pulver.

Diana: «Le motorizzate» W. Chiari, R. Vianello, Totò, S. Mondaini.
Doria: «Maciste l'eroe più grande del mondo» M. Forest, J. Gracl, techn.
Ritz: «Il giorno più lungo» (44 attori di fama mondiale) scope.

Alba: «L'arciere delle 1000 e una notte» tech. J. Hunter, R. Podestà.
Ambra: «Tarzan in India» technicolor. Jack Mahoney.
Apollo: «La grande fuga» tech. sc. Mc Queen, J. Gardner. Or. 18-21,30.
Lucento: «Mein Kampf».
Lutrario: «Gli ammutinati del Bounty» Brando, T. Howard, panav. metr.
Marisiddo: «Il giustiziere del mare» scope, col. e «Notre Dame».
Splendor: «Ginevra e il cavaliere di re Artù» tec. sc. C. Wilde, J. Wallace.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Ambrosio, Arlecchino, Augustus, Faro, Fiera, Moffei, Mirafiori, Maior, Odeon, Torino, Vittorio Veneto. - Torino-Sport (gradinata ridotte e biglietti normali all'Enal). - Società Musica da Camera (abbonamenti ridotti 45% all'Enal).

Circolo della stampa — Stasera alle ore 21,15, nella sede di corso Stati Uniti 27, il prof. Luigi Malle, conservatore del Museo Civico di Torino, presenterà il volume «L'adorazione del mistico Agnello» di Jan Van Eyck.

A 68 anni, dopo una operazione al cervello

E' morto Pierre Blanchar l'interprete di Dostojevski

Fu uno dei più grandi attori francesi fra le due guerre

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 novembre.

Pierre Blanchar, uno dei più noti attori francesi d'anteguerra, si è spento a 68 anni nell'ospedale Foch di Parigi. Da due settimane egli lottava tra la vita e la morte, a negli ambienti parigini del teatro e del cinema molti amici seguivano con ansia la sua agonia, senza molte speranze. E' stato stroncato dalle complicazioni polmonari sopraggiunte dopo un'operazione al cervello, che i medici avevano tentato nell'estrema speranza di salvarlo.

Nato a Philippeville, in Algeria, nel 1895, Pierre Blanchard venne giovanissimo a Parigi per studiare, frequentò la Sorbona ed entrò poi al Conservatorio per diventare attore. Nel 1920 debuttò, togliendo l'ultima lettera al proprio cognome, nel film intitolato Papa bon coeur. Da quel momento passò di successo in successo, al cinematografo come al teatro.

Tra i film si possono ricordare Il capitan Fracasse, L'atlantide, Il giocatore di scacchi, Delitto e castigo, Il valzer dell'addio, Il dottor Laennec, *...i personaggi di Dostoievsky sembravano fatti per lui: Colette ammirava nell'attore il «fatalismo un po' vano slavo che sembrava appiccato alla sua pelle».*

Quando la Francia fu invasa, Pierre Blanchar partecipò alla resistenza, pur girando due film tra il 1940 e il 1944. Un nuovo grandissimo successo egli riportò dopo la guerra interpretando la parte di un ufficiale tedesco nel dramma Il silenzio del mare, *di Vercors, che esprime in modo acutissimo l'opposizione passiva di milioni di francesi alla politica di collaborazione con la Germania. Nello stesso periodo, dopo un breve passaggio alla commédié française, egli girò la pellicola tratta dal romanzo* La sinfonia pastorale, *di Gide, per il quale ebbe il premio della migliore interpretazione. Poi l'assalto della nuova leva di attori fece sparire il suo nome dagli schermi e dai cartelloni.*

Cinque anni fa, parlando alla televisione, Pierre Blanchar disse testualmente: «Molti amici ignoti si stupiscono che non lavori quasi più e mi chiedono perché mi sono ritirato. Non mi sono ritirato. La verità è che i direttori di teatro e i produttori di film non si rivolgono più a me. Sono talmente invecchiato? Non più di altri, mi pare. Sono stato un pessimo attore? Come si può spiegare allora che abbia recitato in 50 commedie e in 50 film?». *La franchezza di Blanchar era commovente, e venne ricompensata poiché gli furono di nuovo offerte alcune parti. L'ultima, al cinema, è stata quella del Monocolo nero nel 1958.*

L'attore Pierre Blanchar

Tre mesi fa l'attore si ammalò e fu trasportato in clinica dove gli venne trovato un tumore al cervello. L'operazione, fatta una quindicina di giorni fa, ebbe esito positivo, ma Blanchart l'aveva sopportata pessimamente. Bisognava alimentarlo iniettandogli il siero nel sangue, goccia a goccia, ed era chiaro che la minima complicazione sarebbe stata fatale. Sua moglie, Marthe, che egli sposò nel 1924 e dalla quale ha avuto due bellissime figlie, Pierrette e Dominique, rispettivamente ballerina ed attrice, non lo abbandonerà un istante. Egli è morto nelle sue braccia, senza soffrire.

l. m.

Regista e attori condannati per una esibizione oscena

Roma, 21 novembre.

(g. g.) Il regista Carmelo Bene e l'attore Alberto Greco sono stati condannati ad otto mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa ciascuno per esibizione di oscenità in teatro, durante un pubblico spettacolo. L'episodio avvenne durante la scorsa stagione, al teatro Laboratorio, un piccolo locale di Trastevere, dove la compagnia di Carmelo Bene inscenò la commedia «Cristo '63». Lo spettacolo fu interrotto prima del termine per l'intervento della polizia.

SABATO 23 corr. alle ore 16
PEPPINO DI CAPRI
firmerà autografi per i suoi fans da
RICORDI - VIA LAGRANGE 35

PASCALE SI ATTEGGIA A VITTIMA MA NON VUOL DIRE NULLA

Il mediatore dell'«anonima usurai» non fa i nomi dei suoi finanziatori

Rifiuta di rivelare chi gli forniva il denaro, «incassando centinaia di milioni» - Il mobiliere accusato d'usura nega, piange, è colto da malore: «Sono io che avevo bisogno di prestiti per puntellare la mia azienda» Un capitano dell'Esercito si uccise invischiato in un «giro» di cambiali?

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 21 novembre.

«Mi si accusa di avere finanziato Pascale per 700 milioni. Se si toglie uno zero, possiamo anche discuterne. Io non so come sia fatta una cifra simile. Ho sempre dovuto ricorrere a prestiti per puntellare la mia azienda e non ho mai esercitato il credito e tanto meno l'usura». Così si è difeso oggi al processo della «anonima usurai» il mobiliere Giovanni Eula, imputato di avere percepito interessi elevatissimi su una somma di 700 milioni.

L'interrogatorio dell'Eula, che l'accusa indica come il principale finanziatore della «anonima», e il contraddittorio con Ermanno Pascale hanno conferito una nota drammatica all'udienza. Scosso da singhiozzi, il mobiliare ha dovuto spesso interrompere la sua deposizione. Ad un certo punto ha perfino accusato un leggero malessere.

L'udienza ha occupato soltanto il pomeriggio. Si è cominciato con la rilettura dell'interrogatorio del Pascale. Egli ha ostentato un atteggiamento talora dimesso e talora invece sprezzante. Si è appellato al Crocifisso (*«Posso avere truffato, ma giuro di non avere mai falsificato una firma!»*) e si è detto pronto a scrivere un romanzo, od anche solo un testo di tecnica bancaria.

Il Pascale ha recitato anche oggi la parte della vittima e man mano che il presidente dott. Baretti leggeva l'elenco delle truffe di cui è accusato, il mediatore ha risposto di essere lui il raggirato. Così fu, quando volle cedergli un terreno già venduto da quindici anni, o quando, dietro corresponsione di assegni in garanzia, dovette versare a Romano Bianco una somma superiore, tale da far sospettare che a praticare l'usura fosse la vittima e non il mediatore.

Ad un certo punto è stato pronunciato per la prima volta in aula il nome del capitano dell'esercito Vladimiro Bisi che, non potendo più far fronte ai debiti, il 2 gennaio 1956 si uccise con una rivoltellata. In quell'occasione si mormorò che l'ufficiale era una vittima della «anonima usurai».

Oggi Pascale ha spiegato che quando un certo Giuseppe Verra venne da lui per sollecitargli una raccomandazione per le pensioni di guerra, egli lo mise in contatto con il Bisi. Tramite il Pascale, il Verra consegnò all'ufficiale quarantamila lire per il viaggio a Roma e gli avallò effetti per mezzo milione.

Pascale — *La cambiale andò in protesto e io dovetti poi risarcire il Verra, dal momento che il Bisi si era ucciso. In quell'epoca gestivo lo spaccio del II Car e ci rimisi sei milioni, poiché prestai denaro ai capitano e ad altri ufficiali, che se lo giocavano a carte. Sono fallito per poco più di un milione, mentre gli altri hanno incassato centinaia di milioni. Io eseguivo solo i loro ordini.*

Giudice Currò — *Faccia i nomi, allora.*

L'imputato dapprima ha allargato le braccia, poi ha bisbigliato: *«Mah, coloro che sono stati amnistiati».*

La scena si è ripetuta durante il contraddittorio con l'Eula, ma il Pascale non ha voluto indicare specificatamente nessuno dei quattordici imputati di usura i quali — nessuno escluso — hanno accettato l'amnistia, rifiutandosi di affrontare il processo. L'Eula invece, a causa di un precedente carico, non ha potuto beneficiare dell'indulto.

Interrogato a sua volta, il mobiliere Eula ha asserito affermato di non avere avuto rapporti diretti con il capitano Bisi e con l'altra suicida, la vedova Ballatore, e ha negato che il Pascale fosse mediatore suo o di altri. Ha anche contestato di avere scontato cambiali e assegni, nella conoscenza che questi sottintendessero una richiesta di prestito da parte di chi aveva l'acqua alla gola.

L'Eula non ha potuto negare di avere avuto rapporti con il Pascale, ma si è giustificato asserendo che tali contatti riguardavano soltanto una fornitura di mobilio: dieci milioni, interessi esclusi, per cinque anni.

Eula — *Il Pascale non mi diede mai una lira. Veniva da me rilasciandomi cambiali sue. Alla scadenza ritornava a ritirare gli effetti portandomene degli altri suoi e di persone che giudicavo solvibili. Mi trattenevo un modesto interesse, non oltre il 13 per cento, che è il tasso della Banca Cuneese, con la quale ho rapporti. Altro è esercitare il credito, altro guadagnare centinaia di milioni. Io il credito l'ho già perduto, sono rovinato con questa faccenda».*

Quando però, in seguito a contestazione del pubblico ministero, il Pascale ha confessato di avere condotto dall'Eula l'esercente Giorgio Dalmasso, che aveva urgente bisogno di un prestito, il mobiliere non ha potuto controbattere con validi argomenti.

Ermanno Pascale al banco degli imputati a Cuneo

E' stato poi ascoltato il primo testimone, il giornalista Alberto Balocco, che nel settimanale socialista cuneese *Lotte Nuove* aveva nel 1960 l'inchiesta che è all'origine del processo. Il teste ha poi riferito che molti truffati presentarono denunce, che poi per l'intervento di Pascale e dei suoi amici ritirarono.

«Alcuni di questi — ha chiarito il teste — *accettavano ingenuamente l'offerta di Pascale che, riconoscendo la propria insolvenza, si offriva di pagare le cambiali messe allo sconto dai finanziatori. In tal modo il Pascale diveniva per legge creditore dei truffati, potendo poi denunciare le sue stesse vittime, vantando il credito delle cambiali da lui pagate».*

Il Balocco ha poi spiegato che il Pascale gli disse che faceva quel lavoro perché c'era chi gli dava del denaro: nel 1958, infatti, pagò direttamente ai finanziatori circa 40 milioni, troppi per un nullatenente. Il processo riprende domattina.

n. m.

Invalido derubato dei risparmi nel vecchio autobus dove vive

Mondovì, 21 novembre.

(r. c.) Un invalido di 67 anni, Paolo Negro, che da dieci anni vive miseramente a Mondovì nella carcassa di un vecchio autobus presso Borgo Crociera, è stato derubato di tutti i suoi risparmi: 187 mila lire.

La somma costituiva il patrimonio accumulato in anni di privazioni e di stenti e doveva permettere all'invalido di trascorrere un inverno meno duro all'interno del suo autobus che, diviso da una tenda, è adattato a cucina e stanza da letto.

Le madri festeggiano la maestrina che costrinsero a fuggire dalla scuola

In provincia di Trento - La manifestazione non era diretta all'insegnante - La protesta motivata dal fatto che, dall'inizio dell'anno, i ragazzi avevano cambiato tre maestre

Silvia Taraieta, la maestrina di Masi Alti, fotografata ieri a Trento (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Trento, 21 novembre.

Le madri degli scolari di Masi Alti, che ieri mattina, esasperate perché i loro ragazzi avevano già cambiato per tre volte insegnante, avevano costretto una giovane maestrina a fuggire e a trovare rifugio in una trattoria, si sono incontrate con l'autorità scolastica.

Alle madri degli scolari è stato assicurato che l'ultima supplente mandata in paese rimarrà fino al giugno prossimo.

La direzione didattica di Fergine, alcuni giorni fa, aveva comunicato alla maestra Silvia Taraieta, di vent'anni, che era rimasto libero il posto d'insegnante alla scuola di Masi Alti di S. Caterina, una piccola frazione arroccata sul costone montagnoso sovrastante il lago di Caldonazzo. Per raggiungere il paese si può andare in corriera fino al fondovalle, ma è poi necessario percorrere a piedi circa mezz'ora di strada.

Piena d'entusiasmo, Silvia Taraieta aveva accettato l'incarico e, partendo verso le cinque del mattino dalla sua abitazione, a Trento, era puntualmente arrivata alle otto davanti alla scuola dove si erano riunite le madri degli scolari del paese.

Decise a non lasciare entrare in aula la nuova insegnante, le donne, protestando vivacemente, hanno costretto la maestrina a fuggire e a trovare rifugio nell'unica trattoria del paese. Poi hanno convocato d'urgenza a Masi Alti di S. Caterina il direttore didattico dott. Libardi, al quale hanno spiegato i motivi del loro atteggiamento.

Le donne, raccolte in assemblea, hanno ottenuto dal direttore didattico l'assicurazione che non ci sarebbero stati più cambiamenti; e per dimostrare che esse non nutrivano alcun sentimento di avversione nei confronti della maestra Silvia Taraieta, hanno chiesto che fosse proprio quest'ultima a far scuola ai loro ragazzi per tutto quest'anno.

Il direttore didattico ha chiesto una giornata di tempo per consultarsi con i suoi superiori. Stamane, la scuola è rimasta deserta perché oggi era vacanza. Domani, però, Silvia Taraieta sarà nuovamente a Masi Alti di S. Caterina, e ad accoglierla e a festeggiarla saranno proprio le madri dei diciassette ragazzi del paese che ieri l'avevano costretta a fuggire.

r. a.

PER LE VITTIME DELLA CATASTROFE NEL CADORE

La sottoscrizione popolare de «La Stampa»

Un telegramma da Buenos Aires: «Confermiamo presenza del River Plate a Torino per la partita della solidarietà il 27 con la Juventus» Sarà la manifestazione di tutti gli sportivi piemontesi; l'incasso verrà interamente versato a «La Stampa» per le vittime del Vajont - Tra le altre generose offerte le piccole industrie di Alessandria, i dipendenti comunali di Novara, l'Associazione degli artisti e operai di Casale

Da Buenos Aires il presidente del River Plate, signor Liberti, ha telegrafato ieri: «Confermo la presenza dell'intera squadra per la partita con gli amici juventini a favore delle vittime del Vajont». *La partita si giocherà mercoledì prossimo alle 15.30 allo Stadio Comunale di Torino. Il presidente della Juventus, on. Catella, consegnerà l'intero incasso alla sottoscrizione de* La Stampa.

Sarà una manifestazione di solidarietà di tutti gli sportivi per i superstiti della catastrofe. Già sappiamo che il River Plate rinuncia alla sua parte dell'incasso l'amicizia di questa squadra è nota: venne a Torino dopo la sciagura di Superga per una partita, rinunciando all'incasso in favore della società granata). Sappiamo anche che i giocatori juventini rinunceranno al premio di partita. Che il Comune di Torino non chiederà l'affitto del campo. Che la Lega del calcio non ritirerà la consueta percentuale sull'incasso.

Tutti donano la loro parte perché questo slancio di solidarietà risulti veramente pieno. Il pubblico non mancherà all'appuntamento. Non solo perché sarà questa una rara occasione per ammirare la prestigiosa squadra argentina; ma soprattutto per sentirsi protagonista di questa simpatica iniziativa.

Scolari, operai, pensionati, impiegati, soldati, commercianti, professionisti, artisti, membri delle più diverse associazioni da tutte settimane sono presenti negli elenchi di questa sottoscrizione. Adesso viene il momento degli sportivi. Annunciano la loro offerta con una partita di richiamo. E perché riesca veramente una grande manifestazione dello sport piemontese, la Juventus ha invitato tutti gli esponenti delle società sportive della Regione. Ha anche invitato il vice sindaco di Longarone, il sindaco di Erto-Casso e quelli degli altri paesi colpiti perché vengano a ricevere il saluto fraterno degli sportivi piemontesi e argentini.

Per i giocatori del River Plate, per quelli della Juventus, per tutti i sottoscrittori, pubblichiamo anche oggi una lettera giunta dalla zona del Vajont: «Infiniti ringraziamenti di quanto avete mandato ai superstiti di questo disastro, perché ci avete aiutato a vivere ancora. Il padre di un caduto, Martinelli Giovanni Fora di Erto Casso, sfollato a Claut».

Anche nel 38° elenco, numerose sono le offerte collettive. L'associazione delle piccole industrie della provincia di Alessandria ha inviato 150 mila lire, quasi centomila i dipendenti comunali di Novara (2° versamento), oltre centomila i soci del Club Italiano Halistahammar. Altre offerte: i soci dell'associazione di Mutuo Soccorso fra artisti ed operai di Casale, il consiglio comunale di Collaretto Castelnuovo, la elementare di V. C. Lombroso (Brescia), gli studenti dell'Uais, la media «E. Fermi» di corso Spezia, la loggia massonica «Sabatia» di Savona, e un gruppo di rotariani biellesi, tramite L'Eco di Biella.

Associazione piccole Industrie della Provincia di Alessandria L. 150.000.

I Dipendenti comunali di Novara (2° versamento) 97.000.

I Soci dell'Associazione Generale di Mutuo Soccorso fra Artisti ed Operai - Casale Monferrato 41.400; F. C. 30.000.

Il Consiglio comunale di Colleretto Castelnuovo in memoria della signora Malano Rinuccia in Fontanella, originaria di Colleretto Castelnuovo perita nella tragedia del Vajont unitamente al marito e all'unica figlioletta 17.600.

Gli scolari e l'insegnante della classe IV mista della Scuola Elementare di V. C. Lombroso, Brescia 11.000.

Studenti all'U.S.I.S. 7500; Coniugi Papa 5000; A.R.V.E.A. 5000.

Un pensionato 5000; Danzi 4000; N. N. per i fratelli duramente colpiti - Con affetto 3000.

Famiglia Tebone in memoria dei suoi defunti 5000; Scuola Media «E. Fermi» Succursale - corso Spezia 2 D 2500; Due pensionati nel 38° anniversario di matrimonio 2000; F. M. pensionate 2000.

Pentenero Ernesta ai bimbi di Longarone 1000; G. e V. 2000; S. Chiaramella 1000.

In memoria dei compagni d'armi caduti in Russia 1000; La nonna di Enrico 1000; Ferraro Antonio 1000;

V. S. G. - Fiume 1000; Ezio e genitori 1000; N. N. 500; N. N. 500.

Soci del Club Italiano - Halistahammar 105.880; La Loggia Massonica «Sabatia» di Savona 50.000; Il marito e la moglie N. N. 25.000.

Un lettore di Pesaro D. D. 10.000; Maria Fiorito 10.000; Un gruppo di amici 20.000; G. M. 5000; Nina e Canto 3000.

Due allievi dell'Istituto Richelmy 2000; R. D. M. 2000; Coniugi Salvadei, V. S. Massimo 44, 2000; Baldi Enrica 1000.

N. N. 1000; F. B., Biella 2000.

Tramite il Giornale «Eco di Biella» un gruppo di Rotariani Biellesi in occasione di una gita fuori città 39.000; Wilma Rosazza, Montesinaro 2000.

Totale	**L.**	**665.180**
Totale prec.	**»**	**317.885.900**
Totale gen.	**L.**	**318.551.080**

Cuochi delle Langhe a Milano (si sono portati anche l'acqua)

Hanno preparato un pranzo per 148 invitati - Lo scopo: far conoscere ai milanesi gli eccezionali pregi della cucina albese

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 21 novembre.

Come fece già con Torino il 19, 20, 21 novembre dello scorso anno, la cucina delle Langhe d'Alba è venuta oggi a Milano, per far conoscere più da vicino e a un maggior numero di persone i suoi pregi eccezionali.

Punto di ritrovo, il Circolo della stampa, con centoquarantotto invitati, organizzatrice la Famija Albeisa; attori principali, chiamiamoli così, Felice Rossi di Monforte d'Alba, Giovanna Beltrama di Castino, Ercole Olivieri di Cortemilia, i fratelli Anselma di Serralunga, Giacomo Morra ed i fratelli Gallina di Alba, i fratelli Cogno di La Morra, Mario Perrone di Viano d'Alba.

Faceva cornice: d'onore alla mensa un'esposizione occasionale e preziosa di arazzi, diciamo quindi due preziosità, per motivi diversi insolita.

Menu: bagna cauda (con freisa), lingua in Giardino e grive delle Langhe (con dolcetto), tajarin della nonna e fonduta al tartufi d'Alba (con nebbiolo secco), beccaccia su crostone di polenta (con barolo), insalata di funghi, tome fresche, sott'olio e brös (con dolcetto), torte di nocciole alla zabaione (con moscato spumante), frutta (con grappa di barolo), pane e grissini delle Langhe d'Alba, dalle quali era stata portata anche l'acqua per mancanza i tajarin della nonna.

Forzatamente assenti ma illustrati da tecnici: carne cruda, lasagne al sangue, agnolotti, minestrone di fave, minestrone di ceci e crostine di maiale, torta di riso, polio alla cacciatora, lepre al civet, bollito al bagnetto verde, brasato al barolo, pesche ripiene, timballo di pere martine e altre ancora.

Tra i vini, il barbera, il grignolino, il barbaresco e il braschetto, assenti anche loro dalla cena per sovrabbondanza, non hanno mancato di portile per celebrarli. Ad ogni invitato è stata poi distribuita una guida gastronomico-turistica delle Langhe d'Alba, stampata a cura della Famija Albeisa, a guisa di riassunto e di pro-memoria.

Vi si racconta di Alba preistorica, Alba romana, Alba medievale e recentissima con sei itinerari utilissimi per vacanze e fine settimana: 1) dalle sponde del Tanaro all'alta valle Belbo; 2) alla pesca dei gamberi in alta collina; 3) del barbera al barolo; 4) ville, castelli e re; 5) dal moscato alla nocciola; 6) i castelli vivi della valle del Tanaro.

Milano, buongustaia per eccellenza, Milano che è sede di un'accademia della cucina, ha fatto gran festa agli ospiti, gustandone le delizie come novità squisite, ma anche come vecchie preziose conoscenze.

a. a.

Un ragazzo malato da Palermo a Roma per intervento di Segni

Roma, 21 novembre.

Per interessamento personale del presidente della Repubblica, è stato ricoverato oggi, nella clinica chirurgica del Policlinico diretta dal prof. Valdoni, un ragazzo di 14 anni, Calogero Rossino, di Porto Empedocle (Agrigento). Il ragazzo, accompagnato dai genitori, Assunta ed Edoardo, è giunto a Roma con un aereo dell'aeronautica militare da Palermo: nel capoluogo siciliano il malato era stato portato in ambulanza da Agrigento, da dove era partito alle 5.30 di stamane.

Calogero Rossino, secondo la diagnosi dei medici che l'hanno visitato ad Agrigento e a Palermo, sembra malato di «pericardite» (infiammazione del cuore) o di «invertita portale» (cioè una anormale posizione della vena porta): i sintomi sono uguali per ambedue questi mali. Calogero, che a Porto Empedocle frequenta il primo anno dell'istituto «Nautico» per diventare marinaio motorista (anche il padre è marinaio a bordo di un peschereccio), sta male da almeno sei mesi: è stato ricoverato per un lungo periodo ad Agrigento, e, successivamente, anche a Palermo. La sua alimentazione costituisce un problema per i medici, poiché il giovane non ritiene i cibi: è affitto infatti da ritenzione d'acqua nello stomaco, per cui si parla anche di un probabile versamento peritoneale. A Palermo, è stato nutrito per via endovenosa.

Il presidente della Repubblica, al quale i genitori del ragazzo si erano rivolti alcuni giorni fa, per consiglio dell'on. Sinesio, sindaco di Agrigento, si è subito interessato del caso, ed ha disposto che il ragazzo fosse portato a Roma e ricoverato nella clinica del prof. Valdoni. All'aeroporto di Ciampino, dove l'aereo militare che lo ha portato a Roma ha preso terra poco prima di mezzogiorno, il ragazzo è stato accolto da una manifestazione di simpatia improvvisata dagli alunni della scuola elementare dell'aeroporto.

Da domani, Calogero Rossino sarà sottoposto ad una lunga serie di esami clinici, per accertare la vera natura della malattia. In base ai risultati di questi esami, che potranno durare anche parecchi giorni, il prof. Valdoni deciderà se e in quale modo sia possibile intervenire per via chirurgica.

Nozze di due giovani sfollati da Erto-Casso

E' il secondo matrimonio avvenuto fra i superstiti della sciagura del Vajont

Udine, 21 novembre.

(a. c.) Il secondo matrimonio fra superstiti della sciagura del Vajont è stato celebrato stamane a Claut, un paesino montano alle spalle della tragica diga: si tratta di due giovani sfollati di Erto-Casso, Agostino Manarin e Maddalena Mazzucco, che erano stati sposati dal loro parroco, don Carlo Onorini.

La chiesa di Claut era parata di fiori giunti da tutta Italia e perfino dalla riviera ligure. Poco prima del rito è giunta una telefonata da parte del commissario governativo del Vajont, on. Sedati, il quale ha giustificato la sua assenza: a causa del forte vento che spirava nella mattinata il suo elicottero non aveva potuto alzarsi da Belluno.

Moltissimi gli auguri giunti alla giovane coppia; fra di essi quelli della Amministrazione provinciale di Udine, dalla Pontificia Opera di Assistenza e del vescovo di Belluno. Gli sposi, dopo il pranzo a Pordenone, sono partiti in viaggio di nozze.

Nel pomeriggio, calmatosi il vento, l'on. Sedati ha raggiunto Cimolais, dove si è incontrato col prefetto di Udine, dott. Vecchi, e con il sindaco di Erto, Giovanni De Damiani. E' stato deciso di affidare ai professori Bertini e Giordani, dell'Ateneo Veneto di Venezia, la scelta della località dove saranno ricostruiti i paesi di Erto e Casso. La località scelta verrà in seguito sottoposta al *referendum* della popolazione interessata.

Il Circo americano al Palazzo dello Sport

Stasera spettacolo d'inaugurazione; metà dell'incasso sarà devoluto ai superstiti del Vajont

Questa sera alle 21, nel Palazzo dello Sport del parco Ruffini, debutta il Circo americano che all'insegna di «American Show» presenta per la prima volta in Italia uno spettacolo che unisce, alle attrazioni classiche, una serie di quadri allegorici e coreografici di notevole interesse.

Tra i «numeri» più sensazionali figura quello di Roy Fransen, una spericolato bostoniano che si tuffa da 25 metri d'altezza, con gli abiti in fiamme, in una tinozza anch'essa ardente e del diametro di appena 4 metri. Non meno interessante il domatore Pul Nosi, che conclude la sua esibizione nella gabbia dei leoni introducendo la testa nelle fauci dell'animale più scontroso. Clowns, trapezisti, acrobati e un indiavolato corpo di ballo completano il programma.

Come abbiamo annunciato, il Circo americano inizia la sua *tournée* italiana con un gesto di umana solidarietà: metà dell'incasso di questa sera sarà versata a «La Stampa» quale contributo alla sottoscrizione popolare per le vittime del Vajont. Il Palazzo dello Sport ha 7 mila posti.

Premiata la bambina più buona di Vercelli

Vercelli, 21 novembre.

(a.) Il premio della bontà «Livio Tempesta» per la provincia di Vercelli è stato attribuito alla bimba Maria Grazia Marigo, alunna della scuola di San Damiano di Carisio.

La bimba è figlia di un salariato agricolo, Ernesto Marigo, dipendente di una tenuta di Collobiano. In famiglia sono otto fratelli, il maggiore ha quindici anni, l'ultimo un anno. La mamma è in attesa del nono figlio. E' la piccola Maria Grazia che accudisce alle faccende domestiche, cura i fratelli e alla sera, prima di andare a letto, legge loro le favole perché si addormentino.

E' una bimba molto gentile, che non si lamenta mai e cerca in ogni modo di rendersi utile.

TRA LE ALFA 1964 LA VOSTRA NUOVA AUTO

Giulia TI 1.640.000

Giulia sprint 1.835.000

2600 berlina 2.700.000

2600 spider 2.900.000

Dauphine Alfa Romeo 790.000

Giulia spider 1.810.000

Giulietta t.i. 1.270.000

2600 sprint 3.375.000

Giulia sprint GT 2.195.000

Giulia SS 2.750.000

Giulia TI super 2.525.000

ALFA ROMEO

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Una gamma vastissima di motori, potenze e soluzioni costruttive

Le fabbriche europee offrono una scelta di quasi cento modelli da turismo di serie

La categoria con il maggior numero di tipi è quella delle macchine da 1000 a 1600 cmc: un terzo del totale - Ma in cifra assoluta la circolazione più intensa si riferisce alle auto utilitarie - La cilindrata media è di 1700 cmc, quella italiana di 1450 - Sempre in grande prevalenza i motori a quattro cilindri

Dopo le ultime novità automobilistiche presentate in occasione dei Saloni di autunno, sono attualmente disponibili sui mercati circa 200 modelli di vetture europee. Escludendo i tipi speciali, sportivi o da gran turismo (la cui diffusione è numericamente limitata, e che non possono quindi venir presi come indicativi dell'orientamento tecnico generale), nonché le versioni cosiddette derivate, rimangono 98 modelli fondamentali con carrozzeria berlina ad almeno quattro posti.

La varietà di impostazione, cilindrate, tipo e posizione di motore, è vastissima, talvolta con sfumature appena percettibili, altre volte in aperto contrasto. La prima grande suddivisione è nelle cilindrate; il criterio per individuare la categoria o la classe attraverso la cilindrata dei motori è sufficientemente preciso, ma non esiste unità di interpretazione sui limiti di tali cubature. Quella da noi riportata nella tabella è la più adottata.

Il maggior numero di modelli si trova dunque nella categoria da 1001 a 1600 (32,6 per cento), mentre soltanto l'8,1 per cento appartiene alla cilindrata minima, cioè fino a 700 cmc., e il 19,3 per cento alla cilindrata da 701 a 1000 cmc. Queste cifre non corrispondono peraltro alla realtà della circolazione europea, nel senso che non considerano il numero di vetture immatricolate nei vari Paesi, suddivise per cilindrate. Dati non ufficiali ma attendibili ci informano infatti che la percentuale delle macchine utilitarie fino a un litro di cilindrata in circolazione è di oltre il 38 per cento del totale, mentre secondo la tabella il numero complessivo dei modelli delle due categorie inferiori costituisce solo il 27,5 per cento.

Può avere anche un certo interesse orientativo, sempre considerando non il numero delle vetture circolanti, ma quello dei modelli fondamentali di serie, soffermarci un istante sul valore medio delle cilindrate. Il quale è, nella produzione europea presa nel suo insieme, esattamente di 1713 cmc., con limite inferiore nelle macchine francesi (1210 cmc.). La cilindrata media italiana è di 1450 cmc., quella tedesca 1660 cmc., quella inglese 2085 cmc. E' evidente, osservando la composizione del rispettivo parco automobilistico dei quattro Paesi citati, che soltanto la media francese non pecca per eccesso; per l'Italia, ad esempio, il cui nerbo della produzione è costituito dai modelli Fiat 500, 600 e 1100, assumere come indice il valore citato sarebbe fuori della realtà; per la stessa Inghilterra, che pure ha il maggior numero di modelli nella cilindrata oltre i due litri, non si può certo dire la circolazione sia prevalentemente di grande cilindrata.

Sempre riferendoci ai motori, osserviamo che la maggioranza assoluta è dei quattro cilindri (65 per cento). Il confronto con la realtà diventa meno attendibile osservando la prevalenza percentuale (che anche in questo caso non è prevalenza numerica) dei sei cilindri rispetto ai due cilindri.

Il motore sistemato anteriormente è in grandissima maggioranza (86,7 per cento) rispetto a quello montato a tergo, che è prerogativa assoluta dei modelli di tipo utilitario, cioè di basso peso. Il rapporto si modifica lievemente tra la trasmissione sulle ruote posteriori (79 per cento) e la trazione anteriore.

Una certa latitudine di soluzioni costruttive si osserva infine esaminando la disposizione dei cilindri. Sia il quattro che il sei cilindri in linea sono la norma, ma troviamo anche un certo orientamento per i motori di tipo «boxer» o «a scoglola», cioè con i cilindri adagiati orizzontalmente e contrapposti a coppie, che unitamente alle teorie del «tutto avanti» (motore-cambio-trasmissione anteriore) e del «tutto dietro», tendono ad aumentare il rapporto volume-spazio utile.

Identica considerazione vale per i motori con i cilindri disposti su due file formanti tra loro un certo angolo (motori a V). Ora, abbiamo oggi 9 modelli con motore a cilindri contrapposti (sei bicilindrici e tre unità a 4 cilindri), un solo motore sei cilindri a V e unicamente con quest'ultima disposizione i sette motori a 8 cilindri.

Gli altri parametri caratteristici dei motori sono la potenza specifica, la velocità di rotazione, il rapporto volumetrico di compressione. La potenza specifica (cavalli erogati per litro di cilindrata) dei motori europei è oggi mediamente di 42-44 cavalli (i dati si devono intendere per potenze nette, cioè misurate su motori completi di accessori e di impianto di scarico). La velocità di rotazione (o regime) in corrispondenza della potenza massima è in media di 5200 giri, ma un buon terzo dei 98 modelli presi in esame superano i 5500 giri al minuto, e qualcuno supera addirittura i 6000 giri, pur appartenendo alla categoria dei motori da turismo, anche se di caratteristiche spinte.

Per quanto si riferisce infine al rendimento volumetrico, il modo più semplice e diretto per migliorarlo è di elevare il valore del rapporto di compressione, che tuttavia può essere aumentato senza danni soltanto nel caso di camere di scoppio di forma razionale (semisferiche, o a sezione triangolare, o polisferiche) e comunque molto raccolte onde ridurre il rapporto volume/superficie. La compressione media dei motori europei è attualmente di 8,2-8,3 : 1, cioè superiore di un'unità e mezzo a quella media del 1950 e di oltre due unità a quella del periodo prebellico. Si deve osservare a questo proposito che l'aumento del tasso di compressione è reso possibile dall'impiego di benzine ad alto Numero Ottano, altrimenti sarebbe impossibile evitare i noti fenomeni di preaccensione e di autoaccensione (battiti in testa).

Ferruccio Bernabò

Caratteristiche principali delle vetture europee da turismo

Cilindrata		fino a 700 cmc	da 701 a 1000	da 1001 a 1600	da 1601 a 2000	oltre 2000 cmc	TOTALE
N. di modelli		8	19	32	18	21	98
N. cilindri del motore	2 cil.	8	1	—	—	—	9
	3 cil.	—	4	1	—	—	5
	4 cil.	—	14	31	18	1	64
	6 cil.	—	—	—	—	13	13
	8 cil.	—	—	—	—	7	7
Posizione motore	ant.	4	13	30	18	20	85
	post.	4	6	2	—	1	13
Trasmissione	ant.	2	9	7	2	—	20
	post.	6	10	25	16	21	78

Disposizione dei cilindri

TIPO	QUANTITÀ
2 cil. in linea	3
2 cil. contrapposti	6
3 cil. in linea	5
4 cil. in linea	58
4 cil. a V	3
4 cil. contrapposti	3
6 cil. in linea	12
6 cil. a V	1
8 cil. a V	7
TOTALE	98

Parcheggi sulle piscine della Senna

L'assillante problema dei parcheggi per le auto ha trovato a Parigi una soluzione parziale ma senza dubbio originale utilizzando come aree di sosta grosse chiatte attraccate lungo le rive della Senna che nei mesi estivi sono trasformate in piscine. La tariffa è di 5 nuovi franchi (830 lire) per una giornata o di un franco all'ora

Come difendersi dalla nebbia

Norme per l'applicazione degli appositi proiettori - Non perdere d'occhio i paracarri e la linea bianca sulla mezzeria della strada - Soprattutto, estrema prudenza e attenzione

Tra le insidie che l'inverno comporta per la circolazione automobilistica, la peggiore di tutte è certamente la nebbia. Peggiore anche delle strade gelate, perché su queste, bene o male, con molta prudenza e un po' di abilità ci si può difendere dal pericolo di sbandate e di instabilità del veicolo. Con la nebbia è invece come marciare al buio completo, alla cieca, senza punti di riferimento all'infuori dei paracarri sul lato destro della strada, sempre che se ne riescano a scorgere almeno due successivi, o — dove esiste — della striscia bianca di mezzeria.

La nebbia ha le caratteristiche di una nube e si forma quando una massa d'aria satura di vapore acqueo (l'umidità dei mesi invernali) viene a contatto con un suolo di più bassa temperatura (per questo la nebbia si trova soltanto a livello della strada). Ne consegue che il vapore si condensa parzialmente sotto forma di minutissime goccioline, del diametro di millesimi di millimetro, che sono appunto le componenti della nebbia. Ogni gocciolina di nebbia intercetta la luce e la rifrange: i raggi luminosi sono perciò rifratti milioni di volta, ed è per questo che la nebbia colpita da una sorgente di luce ci appare come una massa chiara impenetrabile, chiamata appunto «muro di luce».

Come difendersi da questa mortale nemica? Anzitutto applicando una coppia di buoni proiettori fendinebbia, piazzati il più basso possibile ma, come prescrive il Codice stradale, a non meno di 25 centimetri misurati dal bordo inferiore dei proiettore. Il loro orientamento deve essere tale che il fascio luminoso incontri il terreno ad una distanza massima di 20 metri, e che sia allargato lateralmente verso il basso.

Come tutti avranno potuto constatare, con la nebbia i fari abbaglianti sono più che inutili, dannosi, determinando quella vasta rifrazione di onde luminose che provocano una specie di «autoabbagliamento». Meglio comunque le «mezze luci», che però conservano il difetto di provocare una dispersione della luce in tutte le direzioni, anziché concentrarle verso il basso e lateralmente come i fendinebbia.

Non esistono altri mezzi «attivi» per riuscire a penetrare, almeno parzialmente, la nebbia. Gli esperimenti che si vanno conducendo con i sistemi a onde sonore riflesse (come l'ecometro delle navi per misurare la profondità), a parte la complessità dell'installazione, risolvono soltanto un lato del problema: segnalano tutti gli ostacoli, ma non, ad esempio, le curve, com'è ovvio.

Ma dovrà essere soprattutto il comportamento soggettivo del guidatore a ridurre i pericoli della marcia con la nebbia (sempre che non si possa fare a meno di circolare in siffatte condizioni): concentrazione raddoppiata, prudenza estrema, azionamento dei segnali acustici, mantenimento rigoroso della destra. E se malauguratamente ci si deve arrestare e non si trova uno spiazzo o un ciglio sufficientemente largo per infilarvisi, tenere accese le luci e, se possibile, accendere un piccolo fuoco davanti alla vettura e dietro, accanto al famigerato triangolo rosso, la cui mancanza non sarà giustificata dalla visibilità nulla.

g. s.

Per «avvelenire» i gas di scarico

Additivi al rame nei carburanti

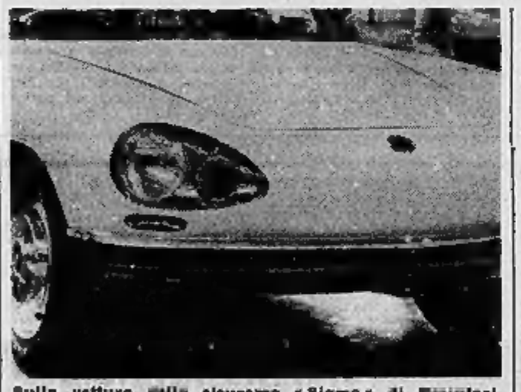
Una società petrolchimica americana ha reso noti i risultati di un rapporto dedicato allo studio dei comportamento di additivi organici a base di rame nelle benzine per autoveicoli, al fine di migliorare la combustione del carburante stesso, riducendo così le cause di inquinamento dell'aria da parte dei gas di scarico dei motori.

Dagli esperimenti effettuati, è risultato che il tenore di ossido di carbonio e di anidride carbonica nei gas di scarico sarebbe sensibilmente ridotto rispetto alle benzine attuali additivate con piombo tetraetile o tetrametile.

E' possibile migliorare qualche dettaglio delle macchine moderne

Il problema dei paraurti sulle auto non sempre è affrontato razionalmente

In caso di «tamponamento» tra vetture di modello diverso, la differenza di altezza provoca danni alla carrozzeria - Sarebbe opportuno conciliare le necessità estetiche con un'efficace funzione protettiva, e unificare le quote di fissaggio di questo accessorio al corpo del veicolo



Sulla vettura sulla sicurezza «Sigma» di Pininfarina, i paraurti sono parzialmente ricoperti in gomma

Di indubbia razionalità ed efficacia sono le due lunghe borchie verticali adottate sulla Fiat 600 Multipla

Il paraurti della Buick «Electra» è un elemento di grande superficie che fa quasi corpo unico con la vettura

Sulle automobili esiste un accessorio — il paraurti — la cui funzione, definita dallo stesso suo nome, è sovente aleatoria, tanto che vien da chiedersi se ormai non si tratti che di un semplice elemento decorativo.

E' evidente non si possa pretendere dal paraurti una azione protettiva in senso assoluto nel caso di collisione frontale o di tamponamento, per le cui eventualità il paraurti si può considerare come uno degli elementi di struttura del veicolo che, deformandosi, assorbono una parte dell'energia d'urto prima che questa agisca sugli occupanti. Sotto tale aspetto, molti paraurti delle moderne vetture — purché non eccessivamente cedevoli — possono assolvere bene la loro funzione integrativa dell'ossatura del veicolo.

Tuttavia, il punto debole di questo accessorio si rivela nel caso di urti — specialmente da tergo — a bassa velocità, come nella maggior parte dei casi avviene nella circolazione cittadina o marciando incolonnati. Questo perché i paraurti, salvo il caso di vetture dello stesso modello, hanno le forme più svariate e soprattutto sono piazzati a un'altezza da terra non uniforme. E gli stessi «rostri» o borchie verticali (talvolta ricoperti da una guarnizione in gomma) che sovente frazionano l'elemento principale, non sempre riescono a coincidere con la superficie dei paraurti delle altre macchine.

In altre parole, se l'altezza di tutti i paraurti fosse omogenea, si eviterebbe almeno che il paraurti della vettura tamponante si infilasse sotto quello della vettura tamponata, o viceversa. E non si avrebbero quei danni alla carrozzeria: lamiere schiacciate, fanaleria in frantumi, eccetera, che a centinaia ogni giorno le compagnie assicuratrici devono liquidare.

Per conservare ai paraurti una vera efficacia, occorrerebbe insomma che la dimensione in altezza del loro elemento longitudinale fosse di almeno trenta centimetri, cosa evidentemente irrealizzabile per motivi estetici, di peso e anche di costo. Ma si potrebbe almeno arrivare a una diffusione di quei sistemi che prevedono l'aggiunta di lame o tubi conformati in modo da proteggere una superficie molto più estesa della carrozzeria. Altrimenti, il loro unico modesto servizio si limita a salvaguardare la macchina nelle manovre in autorimessa.

Ma esistono altre deficienze, su non pochi tipi di attuali paraurti. Ad esempio certe forme spigolose che contribuiscono a danneggiare le lamiere urtate; o per contro l'inconsistenza nello spessore della lama o la mancanza di nervature di irrigidimento, per cui alla più lieve collisione la lama stessa rientra accartocciando la parte di carrozzeria che invece dovrebbe proteggere; infine hanno una certa importanza il materiale impiegato nella costruzione (l'acciaio inossidabile costa di più, anche in fase di stampaggio, ma è razionale ad evita pure il pericolo della ruggine) e i punti di fissaggio alla struttura interna della carrozzeria.

In ultima analisi, sarebbe augurabile che i costruttori cercassero di conciliare l'estetica con la razionalità, unificando anche le quote di altezza, in modo che la denominazione di «paraurti» non appaia poco più che eufemistica.

f. b.

Accordo italo-francese per la costruzione di un autobus snodato

E' stato in questi giorni firmato un accordo tra la fabbrica Berliet di Lione e le Officine Viberti di Torino per l'acquisizione della licenza di fabbricazione, da parte della Berliet, del ben noto autobus autosnodato a tre assi per trasporto passeggeri Viberti. Secondo i termini dell'accordo la Viberti fornirà l'intera parte rimorchiata mentre la Berliet costruirà la parte trainante, con il relativo gruppo motore e la carrozzeria.

Le caratteristiche dell'«autosnodato Berliet-Viberti» sono le seguenti: lunghezza totale m. 18, larghezza m. 2,50, capienza 180 posti, di cui 65 seduti, per la versione urbana. La parte trainata è costituita da un autotelaio Berliet equipaggiato con motore Berliet a sei cilindri, della potenza di 180 CV; la parte rimorchiata è costituita da un rimorchio Viberti ad un asse con sterzatura delle ruote comandata.

L'Italia al primo posto nelle esportazioni francesi

(dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 21 novembre.

Per l'industria automobilistica francese, nel mese di settembre 1963 la cadenza media giornaliera di produzione è salita a 8384 unità, vale a dire il 9,4% in più rispetto al mese di settembre del 1962. Nell'agosto del 1963 le immatricolazioni totali sul mercato interno francese (vetture nazionali e straniere) hanno raggiunto le 49.135 unità (contro 41.888 dell'agosto '62) e, da una prima stima, le stesse dovrebbero superare le 66 mila unità nel decorso settembre (contro 56.105 dello stesso mese del '62).

Sul totale, le vetture straniere hanno rappresentato una percentuale oscillante sull'12%, cifra leggermente inferiore alla media rilevata nel corso dei primi otto mesi di questo stesso anno (12%).

Anche le esportazioni hanno registrato importanti progressi nel mese di settembre, raggiungendo una quota di 50.807 unità (contro 42.528 di un anno fa), vale a dire una percentuale in più del 19,4%.

Per quanto riguarda l'importanza dei mercati stranieri, l'Italia viene in prima posizione (11,346 vetture da turismo spedite verso la penisola in settembre) seguita dall'unione economica Belgio-Lussemburgo (10.826) e dalla Germania con 4539 unità.

Se si aggiungono a tali cifre le 1105 vetture inviate in Olanda, si può constatare che nell'ambito del Mercato Comune, sempre nel solo mese di settembre di quest'anno, sono state assorbite 27.816 vetture francesi, vale a dire il 55% circa dell'esportazione totale francese dello stesso mese. Al di fuori del Mercato Comune i principali clienti sono la Spagna (3129 unità), gli Stati Uniti (3163) e la Svizzera (2230). Va rilevato infine la buona corrente di esportazioni che si è riusciti a mantenere verso l'Algeria (1316).

p. a.

Rivista pubblicità 181-4-178

il regalo per i "ragazzi in gamba"

pista "magica" Trang

SCALEXTRIC®

Il più entusiasmante gioco sportivo con automodelli teleguidati su circuiti in miniatura.

Potrete organizzare con i vostri amici vere e proprie appassionanti competizioni.
"Scalextric" si monta e si smonta in casa, in poco spazio, presto e facilmente.

Attenzione!

Per chi possiede un trenino a poco spazio, la Tri-ang ha appositamente creato la pista "combinata treno-auto" Trang MINIC in scala HO/OO che permette anche di abbinare alla rete ferroviaria, il percorso stradale con automodelli teleguidati.

"Scalextric" e "Minic" sono in vendita, in vari modelli, nei Grandi Magazzini e nei migliori negozi di giocattoli. Per informazioni rivolgersi a Lines Bros. Italiana s.p.a. via Amadeo, 41 - Milano - tel. 719.413 - 7.383.686

CRONACHE DELLO SPORT

Domenica in campionato una prova decisiva per due squadre che lottano per lo scudetto

Animata preparazione a Milan-Juventus

Una giornata a Milanello con i rossoneri

Altafini dimentica allenandosi la dura polemica con Gipo Viani

Il centroavanti che ieri ha segnato due goals intende comunque avere l'ultima parola nel bisticcio con il tecnico - Ghezzi soffre ancora ad un polso e verrà probabilmente sostituito da Barluzzi - Rivera dichiara: «Non sono stanco» - Il pesante calendario che attende i milanisti

Una pericolosa azione di Altafini nell'allenamento svolto ieri dai rossoneri sul campo di Milanello (f. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Milanello, 21 novembre.

Oggi a Milanello — il centro di allenamento del Milan, distante una quarantina di chilometri dal frastuono della metropoli — l'aria sapeva di primavera. Il panorama verde dei campi, con la catena di montagne, dal Monviso al Rosa, che si stagliava lontano nel cielo limpido, invitava alla distensione, invogliava alla passeggiata. Verso mezzogiorno, al ristorante del «Centro», c'era Ghezzi, poi si aggiunse David, i due si misero a parlare dello spettacolo musicale al quale ieri sera era intervenuta la squadra rossonera al completo. Il portiere portava una benda al polso destro. «Giocherà domenica?». «Prima provo, e poi glielo dico». «E la partita con il Santos?». «Un'esperienza straordinaria, mai viste cose del genere». «Ed è vero che lei ha colpa della sconfitta subita nella prima gara?». Ghezzi rispondeva con un gesto vago, l'atmosfera era così placida che le polemiche proprio ci stonavano.

Gli altri calciatori incominciarono ad arrivare verso le tre. Ragazzi eleganti, tutti distesi e sorridenti. I discorsi erano dilagati sbadati, i discorsi di una qualunque giornata di festa da trascorrere con gli amici, senza troppi pensieri per la testa. La trasferta di Rio? Roba passata. La sfida con la Juventus? Una sfida tra gentiluomini, calciatori bravi leali simpatici, quelli bianconeri. La formazione? Calma, calma, nessun dubbio, nessuna sorpresa, solo da migliorare tra Ghezzi e Barluzzi.

L'apparizione di Balzarini ravvivò un po' l'ambiente, il portiere ferito da Almir si tolse i cerotti dal mento e un paio di bambini si lasciò sfuggire un «oh!» di meravigliato stupore. Fu tutto, però. Poi, per buona sorte, giunse Altafini ed il brivido sottile della curiosità agitò i giornalisti presenti. C'è una discussione in atto, c'è un bisticcio poco simpatico. Viani ha accusato Altafini di eccessiva paura nel secondo *match* di Rio ed Altafini ha controbattuto con estremo e aspro vigore. Il centroavanti, allegro e disinvolto, nemmeno tentò di sottrarsi all'intervista: «Per me, la questione è chiusa. Ma, se Viani apre ancora bocca, io ribadisco la mia idea. Possiamo continuare all'infinito, io ho dalla mia i dirigenti ed avrò l'ultima parola. Del resto, sono io che gioco, e non lui. E voglio dimostrare in pratica che valgo ancora qualcosa».

«A partire da domenica prossima?».

«Magari. Non intendo passare da sbruffone, può anche darsi che, contro la Juventus, non riesca ad emergere. Comunque, mi butterò nella mischia, stia sicuro».

I calciatori, piano piano, si dirigevano verso gli spogliatoi, ne uscivano a gruppi per portarsi sul vicino prato d'allenamento. Capitò a tiro Rivera. «Quelle di Rio non sono state gare di football, il football è un'altra cosa. E quel signor Brozzi, glielo raccomando. Adesso che torniamo a giocare in Italia, saremo ansiosi di batter le mani ai nostri arbitri. Gente appassionata, senza interessi in ballo. Pensi un po', batteremo le mani ai nostri arbitri». Pareva che la frase divertisse Rivera, che se la ripeteva sotto voce. Uno di noi chiese al ragazzo se fosse stanco. E Rivera disse di no, non era stanco, nei vari incontri giocava meglio nella ripresa che nel primo tempo, quindi stanco non era, era stufo, se mai, delle critiche. «Io sono un tipo che, quando non ve, lo confesso. Ma ora mi capita che credo d'aver disputato una bella partita, il giorno dopo compro i giornali e leggo il contrario».

Carniglia, il trainer, interruppe le chiacchiere, gli schierarono ai suoi ordini due squadre, da una parte i ragazzi, con Barluzzi in porta, dall'altra Belli, Zagatti, Trebbi, David, Maldini, Trapattoni, Mora, Rivera, Altafini, Amarildo, Fortunato. Un'ora filata di buon galoppo, tre a due per i titolari, due reti di Altafini ed una di Amarildo, con un po' di paura per Mora, che si buscava un colpo in testa, per buona sorte con scarsi danni. E, nel frattempo, gli infortunati, più o meno in via di guarigione (Ghezzi, Radice, Balzarini e Sani) provavano in un altro campo.

Alla fine le impressioni di Carniglia: «Ghezzi sarà ancora, probabilmente giocherà Barluzzi che, del resto, ho già utilizzato contro la Juventus nella gara precampionato, è a 2 per noi. Niente Amarildo, squalificato, e niente Sani non ancora in grado di sostenere grosse fatiche. Quindi: Barluzzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Fortunato. Non è ancora ufficiale, ma quasi». Quindi Carniglia si imbarcò in una specie di educato lamento, troppo gravoso il calendario, troppo pochi gli uomini a disposizione. Coppe e campionato, campionato e coppe, tanto tanto lavoro e sempre gli stessi a tenere duro. Domenica la Juventus, poi, in fila, Norrkoeping, Atalanta, Norrkoeping (il ritorno, sul terreno di San Siro) e la Sampdoria, cinque partite in due settimane. «E — sostenava giustamente il tecnico rossonero — dobbiamo sempre tenere fede alla nostra fama». Un sospiro. «E c'è anche Rivera che ha un dolorino ad una gamba». Secondo sospiro, «Me se oggi ha corso dal primo all'ultimo minuto...». «Ah, già...». «Allora, contro la Juventus?». «Mi basta non perdere».

Se n'erano andati tutti, calavano le ombre della sera, soltanto le montagne, laggiù, erano splendida del riflesso del sole. E Carniglia continuava a parlare nel suo italiano pittoresco, era contento lui ed erano contenti i giocatori, dopo la burrasca di Rio, la sfida con la Juventus rappresentava l'ideale per convincersi che il gioco del calcio era spettacolo magari robusto, ma non drammatica corrida. Una festa del buon football, domenica a San Siro. Promessa è debito.

Gigi Boccacini

Del Sol difficilmente in campo tra i bianconeri contro i milanisti

Monzeglio non ha ancora deciso chi sostituirà lo spagnolo, ma Da Costa è il candidato al ruolo di mezzala - Reti di Nenè, Sivori e Menichelli nell'allenamento di ieri - Viva attesa anche per la partita «pro sinistrati del Vajont» che avrà luogo mercoledì 27 allo Stadio Comunale

La Juventus giocherà domenica a San Siro contro il Milan con Salvadore. Assente invece Del Sol oltre, naturalmente, allo squalificato Castano. Questa la risultanza della «prova in partita» sostenuta ieri dai juventini in vista della difficilissima trasferta milanese. Mentre ha giocato regolarmente, si è mosso con sicurezza, non ha evitato gli scontri, ed alla fine pareva sollevato e tranquillo.

Del Sol invece ha assistito al lavoro dei compagni seduto sulla panchina dirigenziale. A chi gli chiedeva notizie lo spagnolo rispondeva di stare molto meglio, ma il medico sociale è apparso assai perplesso circa le possibilità di recuperare in mezz'ala destra titolare. Il dott. Sparhi ha detto: «Del Sol ha soltanto una piccola percentuale di possibilità di giocare a Milano, non più del 50 per cento, tanto per usare una espressione di modo. Egli ha ancora un grosso ematoma presso l'inguine. Non si tratta di malanno muscolare. Vedremo sabato. Ma non credo che Del Sol possa essere ricuperato».

Il parere del medico, purtroppo negativo, crea un grosso problema per Monzeglio, perché attualmente nessuno alla Juventus è in grado di sostituire bene lo spagnolo. Da Costa, ha perso ormai il ritmo dell'attaccante vero, e Sacco, oltre tutto, pare quest'anno destinato a fare da eterna riserva (anche nella squadra olimpica ad Istambul...). Per questo Monzeglio spera ancora nello spagnolo, riservandosi di risolvere il grave interrogativo all'ultimo momento (è probabile però che nel caso di assenza di Del Sol il compito tocchi al brasiliano Da Costa).

La prova di ieri pomeriggio, un'ora circa contro la squadra riserve rinforzata da Mattrel, Castano, Bercellino I, Dell'Omodarme e Rossano (erano in doppio gli allenatori per rendere più difficile il compito dei titolari).

Il risultato nel giudizio non conta: hanno vinto i titolari per 5 a 2, con reti di Nenè, Sivori (rigore) e Menichelli da una parte, e goals di Buoncompagni e Dell'Omodarme dall'altra. Si potrebbe archiviare la prova sotto la definizione di allenamento ordinario, se non si fosse invece alla vigilia di una partita difficile, impegnativa ed importantissima.

Nessuno infatti può sottovalutare le gravi conseguenze di classifica e sul morale dei giocatori se la squadra bianconera dovesse incappare domenica in una giornata negativa in senso completo. Anche per questo la probabile defezione di Del Sol crea molti problemi per Monzeglio; «Vedrò la situazione a fine settimana — ha detto il trainer juventino — e prenderò le decisioni opportune. So che a Milano troveremo avversari lanciatissimi dalle recenti polemiche sulla nota trasferta in Brasile, e questo mi impressiona molto».

Anche se mancano informazioni ufficiali si può prevedere che lo schieramento della Juventus per il confronto con il Milan debba essere questo: Anselin; Gori, Leoncini; Salvadore, Sarti, Sacco (Da Costa); Stacchini, Da Costa (Del Sol), Nenè, Sivori, Menichelli. La comitiva bianconera partirà sabato alle 15 in pullman.

Lo slancio di Nenè (in maglia nera, con Bercellino in maglia bianca alle spalle) durante la partita di allenamento sostenuta ieri dai juventini (Foto Moisio)

Come è noto per la trasferta di Milano la Juventus ha organizzato una carovana di pullman a prezzi popolarissimi (lire 600 andata e ritorno). Finora 12 torpedoni sono già stati completati. Si prevede di arrivare alla cifra di 30 automezzi con 1500-2000 partecipanti. Le iscrizioni si ricevono in Segreteria (piazza San Carlo) e nei bar autorizzati. La carovana partirà da piazza San Carlo domenica mattina alle 10.

Si prepara intanto a Torino l'incontro di mercoledì fra Juventus e River Plate. Questa partita sarà disputata a scopo benefico; l'intero incasso verrà devoluto ai sinistrati del Vajont.

Per quanto riguarda la Coppa delle Fiere la segreteria bianconera ha infine comunicato l'avvenuto accordo con l'Atletico di Madrid sulle date delle partite valevoli per gli ottavi di finale. Il 4 dicembre si giocherà a Torino, il primo gennaio nella città spagnola.

Giulio Accatino

La formazione granata per la gara con la Spal

L'allenatore del Torino, Nereo Rocco, al termine dell'allenamento di ieri pomeriggio ha confermato il rientro di Ferretti nella formazione che domenica prossima affronterà la Spal.

Lo schieramento granata che affronterà la squadra emiliana dovrebbe essere il seguente: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Rosato, Lancioni, Ferretti; Cella, Ferrini, Ritchers, Puja, Pelrò. Questa sera, al termine dell'allenamento conclusivo, Rocco condurrà nel ritiro di Alpignano, oltre a quanti undici, il portiere Reginato e l'attaccante Trombini.

La nazionale bulgara arriva oggi a Torino

La Nazionale bulgara di calcio che disputerà in Italia contro la Danimarca lo spareggio per il torneo olimpico arriva oggi a Torino. E' probabile che domani i bulgari sostengano un allenamento contro una formazione dei Pianelli Traversa.

La partita avrà luogo giovedì 28 novembre sul campo del Torino in via Filadelfia.

I pronostici calcistici

Atalanta-Modena 1 — L'Atalanta ha vinto tutti e quattro gli incontri disputati finora sul proprio campo.

Bologna-L. R. Vicenza 1-X — Il Lanerossi, squadra rivelazione dell'annata, può aspirare a un risultato utile.

Fiorentina-Roma 1-X — La Roma ha avuto finora un rendimento discontinuo; qualche influsso favorevole può avere la nuova guida di Mirò.

Lazio-Catania 1 — Una Lazio che fila col vento in favore ha tutte le probabilità di aggiudicarsi l'intera posta.

Mantova-Genoa 1-X — Il Genoa, col rientro di Piacenti, rafforza il suo attacco, ma scarse sono le sue possibilità di affermarsi.

Messina-Inter 2 — L'Inter è al primo posto in classifica, il Messina all'ultimo.

Milan-Juventus X-1-2 — Partita aperta a tutti i risultati: il Milan sarà privo dello squalificato Amarildo e potrà risentire dello sforzo sostenuto nelle durissime partite di Rio de Janeiro; la Juventus mancherà di Castano e non è sicura di poter allineare Del Sol.

Sampdoria-Bari 1 — La Sampdoria, in cui rientreranno Battara e Salvi, sarà priva di Wisnieski: il Bari non ha ancora vinto una partita.

Torino-Spal 1-X — Il Torino in cui mancherà Crippa, potrà trovare serie difficoltà nell'incontro con la Spal.

Padova-Varese (Serie B) **X** — Il Varese capolista ha conquistato in trasferta quattro pareggi su quattro incontri.

Potenza-Udinese (Serie B) **1** — Il Potenza possiede una delle migliori difese del girone (6 reti subite in 9 partite) e gioca sul proprio terreno.

Lucchese-Livorno (Serie C) **X-2** — Il Livorno capolista del girone B che conta sul migliore attacco e la miglior difesa, può aspirare a un risultato utile nel derby toscano.

Lecce-Trani (Serie C) **X-2** — Il Trani capolista del girone C, conta su un forte attacco.

La scheda dell'ippica

Prima corsa: 1-2. — Milanotrotto; L. 15.000.000, m. 2100: in evidenza Brogue Hanover e Daring Rodney.

Seconda corsa: X-2. — Trieste-trotto; L. 710.000, m. 2500: Rutenio e Lilium sono favoriti.

Terza corsa: 1-X. — Napolitrotto; L. 610.000, m. 1650: 16 concorrenti, leggera preferenza a Fantin e Ghersevin.

Quarta corsa: 2-1. — Bolognatrotto; L. 580.000, m. 1700: ottime «chances» per Darvinia e Orazio Pra.

Quinta corsa: 2-1. — Romagaloppo; L. 830.000, m. 1600; le preferenze a Custoza e Chiara.

Sesta corsa: 1-X. — Livornotrotto; L. 580.000, m. 2100: Corinto in evidenza al pari di Ardsola II.

Federazione calcio e televisione in dissidio per Italia - Austria

Non si sa ancora come l'incontro verrà teletrasmesso - Perché la Figc è contraria alle partite disputate al sabato - Come la tv si difende dalle accuse di offrire troppo poco per le riprese dirette - La stessa cifra viene pagata anche in Inghilterra - La Uefa super-federazione calcistica ha invitato ad un accordo i vari enti nazionali anche per favorire l'Eurovisione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

La partita internazionale Italia-Austria in programma a Torino domenica 15 dicembre sarà teletrasmessa? E in caso positivo, la teletrasmissione sarà effettuata in diretta, cioè con inizio alle 14,30, oppure sarà differita al tardo pomeriggio o alla sera? Nonostante molte dichiarazioni e interviste in proposito al momento in cui siamo non è possibile fornire una risposta alle due domande. Nessuno è ancora in grado di affermare se Italia-Austria sarà ripresa per tv. Tutto fa supporre che un accordo fra la Federcalcio e la tv sarà raggiunto nella prossima settimana e che, con ogni probabilità, la telecronaca sarà differita al tardo pomeriggio o alla sera. Ma si tratta di supposizioni e nulla più.

Il «fattaccio» di Roma in occasione della partita Italia-Unione Sovietica (giacché di «fattaccio» parlano le due parti), è stato la Federcalcio e la tv, sebbene vagliando la situazione sotto aspetti diversi, talvolta addirittura opposti) non si ripeterà.

La Federcalcio a proposito delle partite internazionali tiene a precisare che i rapporti con la tv non sono affidati alla Lega (che si occupa esclusivamente di manifestazioni di sua pertinenza come i campionati) bensì alla Federazione stessa. Quindi mentre la Lega e la tv hanno siglato un contratto, nessun contratto lega la Federcalcio alla tv. Di volta in volta, a seconda dell'importanza delle partite internazionali, la Federazione accetta la sua richiesta.

La Figc sostiene che la tv, a prescindere dalla telecronaca diretta o differita, paga troppo poco. Spettacoli come Italia-Unione Sovietica, tanto per citare l'esempio più vicino, non possono essere valutati sulla base di una quindicina di milioni. Valgono almeno tre volte tanto nel migliore dei casi. A proposito della questione finanziaria, la Figc ha idee chiare, naturalmente non condivise dalla tv. La Federazione sostiene, infatti, che per concedere la trasmissione in diretta la tv dovrebbe per prima cosa assicurare la copertura dell'eventuale mancato incasso e in secondo luogo dovrebbe pagare il compenso per lo spettacolo.

Il dott. Pasquale, quando era presidente della Lega, tentò l'esperimento della gara internazionali al sabato, ma successivamente esso venne abolito (poco pubblico di giorno feriale, scarsi incassi, nessun incoraggiamento agli azzurri).

Ora Pasquale è presidente della Figc e ripete le osservazioni contrarie.

Quindi, tutto sommato, la Federcalcio, nonostante talune pressioni interne, è decisamente orientata verso l'allestimento delle partite internazionali la domenica, partita da teletrasmettersi differite per non danneggiare nella maniera più tassativa gli incassi e gli interessi delle società minori.

Di fronte a tale situazione la tv reagisce ricordando che l'accordo intercorso con la Federcalcio per la ripresa in diretta delle partite internazionali di sabato fu annullato proprio dalla Federazione. Da allora le teletrasmissioni furono differite sebbene all'estero, a cominciare dall'Inghilterra, tutti gli incontri internazionali siano trasmessi mentre si svolgono.

Il sistema per non danneggiare finanziariamente una partita internazionale esiste, secondo la tv: basta allestire degli incontri il sabato escludendo sempre la zona nella quale si svolge l'incontro, ricorrendo cioè a quella operazione tecnica che nell'ambiente televisivo è definita «blanketing».

La tv, insomma, insiste per poter trasmettere in diretta le partite internazionali ed è convinta di poterla spuntare grazie pure a un accordo internazionale che è stato siglato di recente. Si tratta di una trattativa conclusa fra l'Eurovisione e la Uefa, stando alla quale la Federazione europea di calcio si è impegnata a suggerire a tutte le Federazioni nazionali di varare i propri calendari internazionali di comune accordo con le rispettive televisioni appunto per propagandare il calcio.

Per quanto concerne l'acquisa di «tirchieria» in fatto di pagamenti, la tv si difende spiegando in primo luogo che la Federazione dimostra di ignorare l'enorme propaganda sviluppata nel Paese dalla televisione stessa e in secondo luogo che nemmeno la tv inglese, la più «ricca» d'Europa, per trasmettere una partita internazionale paga le stesse cifre sborsate dalla tv italiana. Pare che il «record» in fatto di compenso pattuito fra la tv inglese e quella Federcalcio per una partita di eccezionale importanza sia stato di 18 milioni di lire.

Chiaro che, così stando le cose, è difficile che si trovi un punto di contatto tra la Federcalcio e la tv. Tuttavia la tv, appunto per evitare il ripetersi di un «fattaccio» sul tipo di quello di Roma e in vista di Italia-Austria di Torino, muoverà il primo passo la prossima settimana.

n. g.

La tv per Juventus e Torino discussa in Consiglio comunale

Oggi l'assessore Aloisio a colloquio con Giordanetti

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera, in seduta pubblica, le convenzioni che concedono l'uso dello Stadio alla Juventus e al Torino per i campionati di calcio dal 1963 al 1968. Come corrispettive, ognuna delle due società si impegna al versamento del 5 per cento sugli incassi netti, per un minimo di 6 milioni annui.

Prima dell'approvazione da parte dell'assemblea, è stata affrontata anche la questione delle teletrasmissioni dello Stadio comunale. Nell'attuale campionato nessuna gara casalinga del Torino o della Juventus è stata messa in onda.

La causa era stata accennata nei troppi cartelloni pubblicitari. In realtà esiste una divergenza tra la tv e l'Assessorato allo Sport. Questi, in base all'articolo 12 della concessione in uso dello Stadio, afferma che la Juventus (e il Torino) non può permettere riprese televisive concordate da altro ente (cioè la Lega-calcio). L'autorizzazione (evidentemente dietro compenso) è di esclusiva competenza dell'Assessorato allo Sport.

I dirigenti delle due società torinesi hanno fatto presente che le riprese televisive delle loro partite rientrano nel quadro di accordi presi su scala nazionale dalla Lega-calcio e dalla tv. Nessun vantaggio economico diretto deriva dalla singola trasmissione.

Quindi la nostra città deve uniformarsi con quanto avviene in tutti gli altri centri italiani.

Il comm. Giordanetti, in qualità di dirigente juventino, ma soprattutto di tesoriere della Lega-calcio, avrà oggi un colloquio chiarificatore con l'assessore Aloisio.

Dopo di che è augurabile che anche le squadre di Torino possano apparire sui teleschermi di tutta Italia.

enciclopedia dello sport

UNICA AL MONDO!
SUPERATE
TUTTE LE PREVISIONI
DI VENDITA!
ancora poche copie
del primo numero in edicola!

a colori - fascicoli settimanali
in vendita nelle edicole

EDIZIONI SPORTIVE ITALIANE

ATTORNO ALL'HIMALAYA SI COMBATTE UNA SERRATA BATTAGLIA DIPLOMATICA

Il Nepal: Svizzera primitiva stretta fra i colossi dell'Asia

E' un piccolo reame di montagna, con una povera agricoltura ed una società ancora feudale Ma Stati Uniti, India, Russia vi tengono imponenti ambasciate e regalano miliardi di aiuti: vogliono staccarlo dalla interessata «amicizia» cinese - Il giovane sovrano, un orientale educato all'inglese, poeta e musicista, pratica fra i Grandi un difficile gioco d'equilibrio

Il nostro redattore Remo Grigliè ha partecipato alla recente spedizione degli alpinisti torinesi sulla catena del Lirung, nel gruppo dell'Himalaya. Prima di lasciare il paese, dopo molte settimane di soggiorno, ha raccolto alcune impressioni sul piccolo Stato: così remoto ed «esotico», eppure coinvolto in un gioco politico internazionale di grande importanza.

Re Mahendra del Nepal, in giacchetta e turbante, accoglie a Katmandu il biancovestito Presidente indiano

Katmandu, novembre.

Anche in Asia vi è una Svizzera. E' il Nepal: un paese relativamente piccolo (140 mila km. quadrati, 10 milioni di abitanti), in gran parte montuoso, con una popolazione composita di lingue e razze diverse, rinserrato fra Stati-colosso.

Ma, naturalmente, è una Svizzera asiatica: senza sviluppo industriale, con un'economia agricola di struttura arcaica e una società di carattere feudale. Dopo secoli di assoluto isolamento durante i quali ai forestieri era addirittura proibito l'ingresso, si trova ora al centro d'una situazione politica molto delicata, quasi esplosiva che — per molti aspetti — ricorda quella della Confederazione elvetica alla vigilia dell'ultimo conflitto. In questo caso il ruolo della Germania hitleriana, fanaticamente minacciosa su tutti i confini, è sostenuto dalla Cina di Mao; mentre a sud, velleitaria, vi è l'India socialisteggiante di Nehru che esercita su questo paese, retto a monarchia, larga influenza.

E poiché il Nepal s'identifica con l'Himalaya, la più formidabile barriera naturale del nostro mondo, è facile comprendere come dietro gli appetiti politici vi siano concreti interessi (ed inquietudini) militari. E se tali interessi (o inquietudini) chiamano direttamente in causa Cina ed India, indirettamente destano la vigile attenzione degli Stati Uniti, della Russia e di tutti i comprimari della politica mondiale.

Insomma, per quanto relativamente piccolo, per quanto dotato di ben scarse risorse economiche, questo Nepal costituisce oggi un punto nevralgico. Domani potrebbe divenire un nuovo Vietnam.

Il re si chiama Mahendra. E' un uomo di 43 anni, di aspetto molto giovanile. Compone canzoni e scrive poesie, ma non è un tipo allegro e tanto meno spensierato: quando non indossa l'uniforme militare, compare invariabilmente con tunica e calzoni di popeline e il berrettino rotondo nepalese vivacemente colorato; solo la giacca è «europea», di taglio impeccabile.

Questo abbigliamento sottolinea il fatto che egli, come quasi tutti gli statisti asiatici, non intenda in alcun modo rinnegare usi e costumi della sua terra, sebbene sia profondamente permeato di cultura occidentale, parli prevalentemente l'inglese e quanto ad obbiettivi politici sia decisamente volto al futuro: ad una riforma strutturale del suo paese.

Re Mahendra dal dicembre del 1960, da quando cioè ha sciolto parlamento e partiti per assumere i pieni poteri, controlla minuziosamente e severamente ogni azione del governo. I ministri sono sue creature, le leggi sono promulgate da lui stesso. Di tutto si occupa, anche di particolari che possono apparire insignificanti: come l'autorizzazione a girare un film nel Nepal concessa, ad esempio, in questi giorni. E per superare (pacificamente) le eventuali opposizioni interne dicono sia abilissimo nel contrapporre l'una all'altra corrente.

Ma il pensiero dominante per questo sovrano assoluto è costituito dalla vicinanza, di cui sopra si diceva, con India e Cina. Entrambi questi Stati lo vogliono aiutare, gli fanno mille cortesie; ma re Mahendra — pur accettandone i doni sotto forma di prestiti, costruzione di strade, di opifici, di impianti idroelettrici — manifesta un rigido controllo della sua gratitudine. Amici sì, ma ciascuno a casa sua.

Si aggiunga che il colpo di stato da lui compiuto tre anni or sono con la soppressione del parlamento, fu determinato da una confusa situazione politica interna, che portava il paese ad un progressivo slittamento verso l'orbita di Nehru. In seguito si ebbe lungo la frontiera meridionale una lunga e difficile guerriglia, condotta da fuorusciti nepalesi cui lo stesso governo di Nehru sempre negò un qualsiasi riconoscimento ufficiale: resta il fatto, per lo meno sospetto, che tale guerriglia cessò di colpo nel momento stesso in cui la Cina sferrò la sua inesplicabile offensiva contro i confini indiani.

Ne consegue che re Mahendra ha ben ragione di essere cauteloso anche sul fronte interno, né può dimenticare che soltanto da una decina di anni furono in pratica restaurate le prerogative monarchiche dopo il secolare dominio dei principi Rana, che si tramandavano per via ereditaria la carica di primo ministro.

Questo caleidoscopio (di non semplice interpretazione per un europeo) potrebbe quindi trasformarsi in caos all'improvviso. Perciò a Katmandu i cosiddetti osservatori diplomatici stanno con le orecchie tese e gli occhi bene aperti. E sono in molti.

L'ambasciata indiana costituisce una specie di villaggio adagiato in un amplissimo parco. In virtù di particolari accordi, l'India esercisce sul Nepal nepalese un servizio autonomo di posta e di telecomunicazioni (vi è persino una stazione radio indiana a Timure sul confine con la Cina); può assoldare truppe tra i famosi Gurka e si è impegnata in un piano di aiuti grandioso, per milioni e milioni di dollari. Con tale finanziamento del governo di Delhi si sta costruendo a Trishuli una ciclopica diga in terra la quale, forse tra cinque anni, concentrerà di alimentare un progettato centro industriale.

Meno sfarzosa di quella indiana, ma molto più funzionale, è la sede dell'ambasciata statunitense che ricorda per struttura la sede amministrativa d'una grossa società. In effetti i tecnici e diplomatici americani debbono regolare e controllare i più cospicui aiuti dati al Nepal dall'estero: 33.000.000 dollari sino al 30 giugno 1962, cui stanno per aggiungersi altri stanziamenti sotto forma di prestiti a lunga scadenza. Il 14 per cento del capitale americano è stato riservato alla costruzione di strade, altrettanto a quella di impianti industriali, il 13 per cento all'istruzione, il 13 per cento alla lotta contro la malaria e altre terribili malattie endemiche, l'8 per cento alla costruzione di una funivia a scopo industriale tra Katmandu e Hentada. La attività dell'ambasciata americana è proficuamente integrata da un centro USIS d'imprevedibile grandiosità con librerie (sempre molto affollate), centri culturali e così via.

Più in economia, anche se improntata alla classica eleganza delle antiche residenze coloniali, l'ambasciata britannica. L'imperiale Inghilterra per cento e più anni si valse di soldati mercenari nepalesi per controllare le regioni più inquiete dell'India. Tale privilegio è stato ridimensionato alle mutate esigenze, ma conservato: diecimila Gurka ancora militano nell'esercito della regina Elisabetta e sono di stanza a Singapore; con le loro rimesse a casa e con le loro pensioni, contribuiscono in misura non trascurabile all'economia nazionale. Del resto lo stile britannico, pur costretto a cedere progressivamente terreno allo stile americano, ha ancora largo seguito e prestigio. Il primogenito di re Mahendra, ad esempio, è studente a Eton.

I russi, per l'entità dei loro aiuti che già si sono tradotti nella costruzione d'una fabbrica di scarpe, si collocano al terzo posto, nella graduatoria dei donatori dopo Stati Uniti e India, ma sono falsati da presso, in un evidente spirito competitivo, dai cinesi: i quali, dopo la visita di Ciu En lai a Katmandu, hanno varato un ambizioso piano di assistenza tecnica ed economica. Questo piano prevede tra l'altro la costruzione d'una vera strada, capace di traffico intenso, tra il Nepal e la Cina: una strada che sostanzialmente annullerebbe l'ostacolo naturale della catena himalayana.

E' un bel dono, generosissimo, ma potrebbe essere una specie di cavallo di Troia. Così nepalesi inclini a pensare i governanti nepalesi (cioè il re), che tirano per le lunghe e che, in di recente hanno rifatto un buon numero dei secolari ponti sospesi sugl'impetuosi corsi d'acqua nelle vallate verso l'Himalaya. Il hanno rifatti come semplici passerelle pedonali, sulle quali sarebbe impossibile far transitare una *jeep*, nonché un carro armato.

Il 3 novembre scorso anche il governo di Bonn accreditò un suo ambasciatore nel Nepal, il dottor Wilhelm Loeder, che ha promesso parecchio ed a cui re Mahendra, ringraziando, dichiarò che «il consolidamento della pace nel mondo non è possibile finché tra le nazioni, come tra gli individui, continuano ad esistere, come ora esistono, così enormi differenze economiche».

Quest'ultima affermazione rientra nei canoni del cosiddetto sistema «panchayat» (d'ispirazione indiana) e nello spirito di quel patto di Bandung stipulato tra i paesi afroasiatici neutralisti, cui il Nepal vuol tenersi saldamente ancorato.

Ma intanto è ben curioso il fatto che in una così piccola capitale di uno Stato così piccolo fra i colossi asiatici, si svolga un lavoro diplomatico febbrile. Curioso, ma non senza spiegazione, poiché i casi del Laos e del Vietnam rappresentano un monito per tutti. Qui, poi, gl'imprevedibili cinesi per ragioni geografiche sono quasi di casa e si direbbe non tralascino occasione per accrescere suspense e punzecchiare tutti quanti. Il loro addetto militare è un superdecorato ufficiale reduce dalla vittoriosa aggressione ai confini indiani.

Recentemente, al ricevimento offerto dalla municipalità di Katmandu per la visita del presidente indiano, egli si aggirava spavaldo con la sua goffa divisa turchina dalle enormi spalle imbottite, sproporzionate alla sua bassa statura. Evidente l'imbarazzo dei suoi numerosi colleghi indiani, sfarzosamente agghindati nelle uniformi di gala di gusto malgariano, mentre i diplomatici americani (che «ignorano» la Cina comunista) erano costretti a rapidi dietro front con il bicchiere di whisky in mano per non incrociare il suo cammino.

Remo Griglié

Mentre il Presidente dell'Urss è a Teheran

Tre «Mig» russi abbattono un aereo dell'Iran che sconfina

Morti due tecnici ed il pilota persiani - L'apparecchio (un bimotore ad elica) stava compiendo dei rilievi fotografici - Pare sia sconfinato in Russia - La notizia si è sparsa a Teheran mentre Brezhnev parlava alle Camere riunite esaltando l'amicizia russo-iraniana

(Nostro servizio particolare)

Teheran, 21 novembre.

Un grave incidente ha turbato oggi la visita all'Iran del presidente sovietico Leonid Brezhnev: mentre questi parlava alle Camere, riunite in seduta comune, del miglioramento delle relazioni fra i due Paesi, si diffondeva nell'aula la notizia che aerei da caccia sovietici avevano violato lo spazio aereo iraniano ed abbattuto un bimotore civile, causando la morte di due tecnici che erano a bordo e il ferimento grave del pilota.

La notizia ha suscitato costernazione ed imbarazzo. Il governo iraniano ha ordinato un'inchiesta urgente e le prime risultanze sono state immediatamente comunicate alla stampa. A quanto è stato accertato, tre caccia sovietici «Mig» hanno inseguito e bersagliato l'aereo abbattendolo una trentina di chilometri all'interno dell'Iran. Si ammette che l'apparecchio aveva sconfinato in territorio sovietico.

Il bimotore apparteneva ad una società privata ed era stato affittato dall'Istituto iraniano della riforma agraria per compiere rilevamenti cartografici su terre da assegnare ai contadini. A bordo, oltre al pilota, erano due tecnici della società cartografica incaricati di compiere rilievi aero-fotogrammetrici per la redazione di nuove mappe catastali, Siari ed Amman Ebrahimi. Era decollato di prima mattina dall'aeroporto di Mehrabad.

L'aereo — un bimotore a elica capace di sette passeggeri — aveva preso quota ed aveva interrotto il contatto radio con gli aeroporti di appoggio prima di arrivare a Meshed. Avendo sconfinato in Russia era stato intercettato da tre caccia a reazione sovietici che gli avevano ordinato di seguirli alla loro base. Ma il pilota iraniano non aveva riserve di carburante sufficienti ed aveva invertito la rotta rientrando nello spazio aereo iraniano. Allora i tre caccia sovietici lo avevano inseguito per una trentina di chilometri e lo avevano abbattuto presso Daghaz. Il bimotore era esploso prima di toccare terra, raggiunto dai proiettili dei caccia sovietici. I due tecnici sono rimasti uccisi: il pilota è in ospedale in condizioni molto gravi.

Quando l'aereo è stato abbattuto (le 9,30 del mattino di ieri), il presidente sovietico Brezhnev stava iniziando una visita turistica alla città di Shiraz e alle rovine di Persepoli, nell'Iran Meridionale. In discorsi di circostanza Brezhnev aveva parlato con entusiasmo delle relazioni amichevoli esistenti fra l'Iran e l'Unione Sovietica. La notizia dell'incidente si è sparsa a Teheran solo stamane, mentre il presidente sovietico parlava nell'aula del Senato ad un pubblico di 60 senatori, 200 deputati e molte altre personalità iraniane.

Il capo dello Stato sovietico stava dicendo che i governi e i popoli dei due paesi sono oggi molto soddisfatti delle reciproche relazioni di buon vicinato, soprattutto in conseguenza della garanzia del governo di Teheran che nessun missile offensivo straniero sarebbe stato accettato in territorio iraniano.

Brezhnev ha promesso assistenza economica e tecnica all'Iran auspicando anche una sempre più ampia collaborazione nei campi economico, commerciale e culturale. Dopo aver ricordato i precedenti storici delle relazioni fra i due paesi, il presidente sovietico ha detto che nell'Urss «esiste un vasto mercato per i prodotti iraniani, mentre l'Unione Sovietica può soddisfare una discreta quantità dei bisogni dell'Iran nel settore dei manufatti». A conclusione del suo discorso Brezhnev ha dichiarato (alludendo evidentemente alla partecipazione dell'Iran all'alleanza filo-occidentale del «Cento») che «la sua partecipazione a blocchi militari sarebbe benefica per tutti».

a. p.

«U-2» americano precipita per un guasto nei Caraibi

(Dal nostro corrispondente)

New York, 21 novembre.

Un cutter della guardia costiera degli Stati Uniti ha localizzato oggi i rottami dell'«U-2» precipitato ieri nel Golfo del Messico. I resti dell'apparecchio sono stati rinvenuti a venti metri di profondità, a 64 chilometri a nord-ovest di Key West, in Florida.

In un primo tempo si riteneva che l'«U-2» in ricognizione nei Caraibi, probabilmente di ritorno da un volo su Cuba, fosse stato abbattuto dai castristi. Ma ora sembra accertato che l'apparecchio è precipitato in mare per un guasto meccanico. «Non c'è per ora nessun indizio — hanno precisato gli ambienti militari americani — che l'aereo sia stato in qualche modo attaccato e che pertanto sia stato abbattuto. Quasi certamente si tratta di un guasto meccanico».

L'apparecchio è scomparso dai segnalatori radar alle 10,32 di ieri mattina. Poco dopo, sul tratto di mare dove stava volando, sono state avvistate macchie d'olio. Stamane, una unità della Marina militare statunitense ha rintracciato anche alcune parti del relitto.

Anche i primi annunci di Radio Cuba, finora, hanno confermato che l'«U-2» sarebbe caduto per avaria meccanica.

a. b.

Trovato morto nella strada forse fu ucciso a bastonate

Inchiesta sulla fine d'un tipografo di Bergamo - Aveva 52 anni - L'autopsia escluderebbe l'ipotesi della disgrazia

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 21 novembre.

Dopo il «giallo», reso ancora risolto, del ladro ucciso e abbandonato privo di vestiti in un fossato di Asnenga, un altro misterioso «caso» ha mobilitato la polizia di Bergamo. Pietro Burini di 52 anni — un tipografo di Borgo Canale, trovato morto domenica mattina in via Tre Armi, accanto alla bicicletta fracassata — non sarebbe rimasto vittima di una disgrazia, come era sembrato dai primi rilievi, ma di un delitto.

Pietro Burini, vedovo da diversi anni, viveva con una figlia e un fratello. Il suo nome non è giunto nuovo alla polizia: era stato denunciato, il 23 agosto scorso, per atti contrari alla morale che avrebbe compiuto nei giardini pubblici di via Broseta. Attualmente il tipografo era occupato nell'istituto delle Arti Grafiche di via San Lazzaro. Da giovedì scorso non si recava al lavoro, costretto a letto da una forma bronchiale. Domenica mattina, poco prima delle 8, benché non fosse ancora guarito, egli usciva di casa.

Mezz'ora più tardi egli era già di ritorno. Lo vedevano rincasare due sue conoscenti, Elisa Oberti Micheletti e Adele Carminati. Le donne scendevano lungo via Tre Armi per recarsi alla Messa delle 6,30, quando vedevano il tipografo risalire la strada a piedi, tirandosi dietro la bicicletta.

Alle 7, Pietro Burini veniva trovato cadavere nella stessa via Tre Armi dal garzone di un fornaio, Silvano Lussana di 13 anni. Giunto all'altezza della scaletta Paradiso, il giovane scorgeva il tipografo riverso al suolo, contro il muro, con la bicicletta fracassata tra le gambe. La ruota anteriore era piegata in due. C'era sangue dappertutto: su un mucchio di sabbia, sul muro e in mezzo alla strada.

La prima ipotesi — secondo la quale il Burini sarebbe caduto piombando contro il muro — veniva scartata subito. Infatti egli risaliva via Tre Armi (e a piedi); in ogni modo non avrebbe potuto schiantarsi contro il muro con tanta violenza. La presenza della larga chiazza di sangue in mezzo alla strada, inoltre, non poteva essere giustificata. Ma soprattutto la posizione del cadavere e i danni riportati dalla bicicletta non apparivano naturali. Si pensò allora all'investimento da parte di un automobilista; costui, sceso per soccorrere il ciclista che aveva travolto e resosi conto di averlo ucciso, l'avrebbe deposto accanto al muro, fuggendo.

L'autopsia, eseguita oggi, avrebbe messo in dubbio anche questa ipotesi: il Burini, infatti, presenta soltanto alcune profonde lesioni alla nuca. Potrebbe trattarsi di una o più bastonate.

Si dice — ma non è confermato — che il Burini frequentasse persone equivoche.

g. f.

Dichiarazioni del poliziotto austriaco che arrestò la piccola ebrea

"Anna Frank fu tradita da un commesso che lavorava nel negozio del padre ad Amsterdam,,

L'ex-nazista Silberbauer intervistato a Vienna dal quotidiano «Kurier»: «Il delatore ci indicò un tetto. Salimmo per una scala a chiocciola. Dietro una porta segreta trovammo diverse persone intorno ad una radio. Il padre di Anna mi disse che erano lì da venticinque mesi - La ragazza era assai bella. Li portammo via tutti»

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 21 novembre.

Anna Frank e i suoi furono traditi da un commesso del negozio che il padre della bimba ebrea gestiva ad Amsterdam. La rivelazione è contenuta in una intervista concessa al quotidiano austriaco *Kurier* da Karl Silberbauer, l'ex ufficiale nazista recentemente denunciato come responsabile dell'arresto della giovanissima e sfortunata autrice del famoso «Diario».

Silberbauer, è stato intervistato da un giornalista nel nascondiglio da lui scelto a Vienna dopo l'annuncio del ministero della Giustizia secondo cui l'attività da lui svolta nelle file naziste è attualmente oggetto d'una severa inchiesta.

L'ex ufficiale nazista ha tra l'altro affermato che non solo arrestò, ma processò personalmente che nascondevano ebrei e piloti alleati i cui aerei erano stati abbattuti nel cielo dell'Olanda.

Indicando una copia del «Diario» di Anna Frank posata sul suo tavolo, Silberbauer ha così proseguito: «Ho acquistato quel libro solo la settimana scorsa perché mi interessava sapere se vi comparisse il mio nome. Non ho visto né il film né il dramma che ne è stato tratto. Solo parecchio tempo dopo la fine della guerra, leggendo alcuni articoli pubblicati dai giornali mi resi conto chi fosse la fanciulla che avevo arrestato. Ma ora, ho tutto chiaro nella mia mente».

Silberbauer non ha rivelato il nome della spia. L'uomo, a quanto risulta, fu arrestato dopo la guerra ma venne successivamente rimesso in libertà per mancanza di prove.

Così Silberbauer ha ricordato le circostanze dell'arresto del Frank: «Fu un giorno del 1944, un giorno insolitamente sereno e assolato. Fui informato che degli ebrei si nascondevano in una casa del l'Olanda.

Presi con me otto olandesi della SD (il servizio di sicurezza nazista olandese). In prossimità della casa, ci attendeva il commesso. Silenziosamente, egli indicò il tetto con il dito. Salimmo per una scala a chiocciola. Ci fermammo davanti a un alto scaffale per libri. Qualcuno lo spostò da un lato. Dietro di esso era nascosta un'altra ripida scala. La salimmo e ci trovammo di sorpresa diverse persone sedute intorno a una radio.

«I miei uomini cominciarono a perquisire le stanze. Invitammo tutti a raccogliere qualche oggetto personale. Uno di essi, un uomo, rimase immobile. Gli diedi di sbrigarsi. Si diresse verso di me e mi dichiarò di essere il signor Frank, già ufficiale della riserva dell'esercito tedesco nella prima guerra mondiale. Gli chiesi da quanto tempo si trovassero in quel luogo. Mi rispose: «da 25 mesi». Mi parve incredibile. Fece cenno a una ragazza, dove doveva stata Anna, di mettersi con la schiena contro lo stipite di una porta. Su di esso si trovavano segni a matita tracciati a diverse altezze. Indicavano quanto la giovinetta fosse cresciuta per tutto quel tempo. Era molto graziosa, molto più bella di questa foto (quella pubblicata sulla copertina del «Diario»). Dissi a Frank: «Vostra figlia è graziosa, no?».

«I Frank e due altre famiglie che condividevano con essi l'angusto nascondiglio furono portati via a bordo di autocarri. Non li vidi più — ha dichiarato Silberbauer — non sapevo dove li avrebbero condotti».

Passando a parlare del provvedimento di sospensione preso nei suoi confronti dalla polizia di Vienna, Silberbauer ha detto: «Provato a mettervi nei miei panni. Ho dovuto riconsegnare la pistola d'ordinanza e il mio lasciapassare di poliziotto. Ora devo anche pagare il biglietto sugli autobus pubblici. Riuscite a immaginare in che modo mi guarderà il conducente?».

a. p.

Le indagini in Olanda

Amsterdam, 21 novembre.

La polizia olandese sta cercando di identificare l'uomo che con le sue informazioni permise ai nazisti di arrestare Anna Frank e la sua famiglia, nascostisi in una casa di Amsterdam. Il commesso indicato dal nazista Silberbauer come delatore della giovinetta sarebbe un certo Van M.

E' atteso ad Amsterdam l'ingegner Simon Wiesenthal, l'uomo che fece catturare Eichmann e Rajakovic.

Odiose bravate a Trieste per la festa delle matricole

Un universitario lanciato in aria è caduto riportando una grave lesione - Teste e sopracciglia rasate dagli anziani ai neoiscritti - Chiesto l'intervento delle autorità

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 21 novembre.

Uno studente di 18 anni, matricola della facoltà di scienze, presso la nostra Università, è costretto a casa a letto a causa della lesione riportata durante la «festa delle matricole».

Il giovane lanciato in aria da alcuni anziani non è stato poi ripreso al volo ed è piombato a terra producendosi una grave lesione alla schiena. Una denuncia sull'episodio è stata inoltrata alla Procura della Repubblica da parte del medico che ha visitato e curato il giovane.

Molti dei neoiscritti universitari sono stati notati in questi giorni con il basco in testa. Segno evidente che anche quest'anno, come l'anno scorso, gli anziani hanno rasato teste e sopracciglia alle matricole. Naturalmente all'Università senza capelli e sopracciglia ci vanno soltanto i più coraggiosi, mentre altri aspettano di ritornare alla *normalità* perdendo così le prime settimane di lezione.

Molte famiglie si sono rivolte alle autorità affinché intervengano e facciano terminare questi odiosi episodi.

Con timbri e libretti falsi

Per anni un finto ingegnere ha revisionato gli autocarri

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 novembre.

La polizia ha scoperto e arrestato Primo Pizzocchi, di 56 anni, che per molto tempo, spacciandosi per un ingegnere dell'Ispettorato della motorizzazione, aveva revisionato autocarri rilasciando (dietro compenso di 20-30 mila lire) documenti la cui falsità non venne mai scoperta nei vari controlli da parte della polizia stradale e dei vigili urbani.

Il Pizzocchi, residente a Milano in via Leone da Perego n. 8, aveva sospeso la propria attività da qualche mese e si era trasferito in un'amena località del Bergamasco. Qui lo ha raggiunto la polizia. Egli dovrà rispondere di falsificazione di documenti e sostituzione di persona. Due suoi amici sono stati denunciati a piede libero per concorso in falsificazione di documenti.

A tradire il Pizzocchi, la cui attività era durata parecchi anni, è stato il fatto che per falsificare gli ultimi documenti aveva usato un timbro che l'Ispettorato della motorizzazione aveva già sostituito con uno nuovo.

Gli agenti in questo modo scoprivano che numerosi camionisti facevano capo a una officina meccanica di Novate Milanese, dove nel giro di una giornata ottenevano da un sedicente ingegnere dell'Ispettorato della motorizzazione i libretti di circolazione, con tanto di timbri e visti accertanti l'avvenuta revisione.

Il titolare dell'officina finiva col fare il nome del «tecnico» che risultava assai ritirato a vita privata nel Bergamasco. Anche il Pizzocchi ha confessato: aveva falsificato i documenti usando dei timbri che si era fatto fare da un amico. Gli sono stati trovati in casa parecchie centinaia di libretti di circolazione.

g. m.

Sequestrati ventimila litri di latte avariato a Catania

(Nostro servizio particolare)

Catania, 21 novembre.

(l.) Ventimila litri di latte avariato sono stati sequestrati a Catania dai vigili sanitari del comune. Alcuni campioni sono stati inviati all'apposito laboratorio dell'Università per le analisi.

Non si sa nulla sui motivi che hanno condotto al sequestro dell'ingente quantitativo di latte, e dove esso sia stato trovato.

Ultrapiatto, di linea moderna... audace nella sua concezione... geniale nella sua semplicità... dotato di una robustezza a tutta prova... Tale è il nuovissimo ma già famoso Kingmatic «S» Movado*

Nel 1951 Movado lanciava il primo orologio automatico ultrapiatto del mondo, che ottenne un successo strepitoso ed ebbe subito numerosi imitatori.
Ecco oggi il nuovo Movado Kingmatic «S» che per le brillanti ed originali soluzioni tecniche si è imposto alla ammirazione degli stessi esperti di orologeria, che lo considerano una sintesi felice dell'evoluzione dell'orologio automatico.

* pregio d'importanza capitale per la vostra sicurezza!

Modello Kingmatic «S» in ruteni, doppiamente protetto contro gli urti Réf. 9101 in cassa oro 18 K. con quadrante bianco Lit. 170.000

Sub-Sea, super-impermeabile Réf. 9106 in cassa oro 18 K. con quadrante centro nero Lit. 125.000

Réf. 9105 in cassa acciaio con quadrante centro nero Lit. 60.000

MOVADO Kingmatic «S»

Movado simbolo dell'ora esatta in tutto il mondo

Parlano i primi imputati per l'«asta truccata»

A cosa servivano i 50 milioni versati dai grossisti di banane?

I giudici non sono ancora riusciti a stabilirlo - Nella riunione in cui si decise di stanziare la somma, qualcuno disse: «Per camminare bisogna ungere» - Ma il vice-presidente dei grossisti nega tutto: «Non ho mai dato né promesso denaro»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 novembre.

La maggior parte di coloro che riuscirono ad aggiudicarsi le concessioni di vendita all'ingrosso delle banane indovinarono con esattezza quali offerte avrebbero dovuto fare per vincere la gara d'asta svoltasi la mattina del 23 marzo. Questo lascia supporre che ai concorrenti, o meglio a taluni di loro, vennero fatte pervenire in anticipo le informazioni utili per vincere. Ma lo scandalo è la conseguenza di una corruzione? Queste informazioni sono state «comperate» realmente come sostiene l'accusa? Con quale danaro? A chi questo danaro è stato versato o promesso?

Esiste in questa vicenda una circostanza davvero singolare. Il Comitato direttivo della associazione fra i commercianti di banane si riunì nel pomeriggio del 13 febbraio. Il verbale con le dichiarazioni degli intervenuti fu sequestrato dalla polizia tributaria dopo lo scandalo ed in esso l'accusa ritiene di aver trovato gli elementi sufficienti per affermare che alla base di questa vicenda vi sia una clamorosa opera di corruzione.

Secondo quel verbale, infatti, i diciotto partecipanti alla riunione si trovarono di fronte alla proposta che venisse aumentato il contributo associativo per costituire un fondo di circa 50 milioni di lire, del quale nessuno ha saputo spiegare con chiarezza la utilizzazione. Nel corso di quella riunione furono pronunciate frasi compromettenti o comunque singolari.

L'ex deputato democristiano di Pavia, Edgardo Castelli, già sottosegretario alle Finanze in sette governi, ad esempio, disse in qualità di «alto consulente dell'Asbanane: *«Tutti voi dovete essere tranquilli perché i vostri interessi e i vostri diritti sono stati difesi e difesi bene... La battaglia, quando assumono un aspetto di vita pubblica, si combattono anche in base ad interventi concreti che determinano l'andamento delle ruote che debbono girare... Quando si è in guerra si arriva a degli assurdi: non ritiriamoci all'ultimo momento e vi dico che vicino all'azione di ordine politico, amministrativo e legale, sarebbe opportuno iniziarne un'altra...»*.

«C'è stato un lavoro che, anche se non posso dirvi di più, è stato fatto — prosegue l'on. Castelli —; *io penso che, incontrandoci dopo il 25 marzo, avremo un motivo in più per congratularci di quanto è stato fatto... Le prevenzioni hanno giocato contro di voi ed è stato difficile smontarle. Vi ripeto di avere fiducia... Non è detto che le gare si debbano fare per forza, ma, se si arriverà ad esse, è già tutto previsto...»*.

Il tesoriere dell'Asbanane, Giovanni Cherner di Torino (che nessuno è riuscito più a rintracciare da quando fu spiccato il mandato di cattura nei suoi confronti) aggiunse: *«Per il 1963 vi chiedo uno sforzo notevole: di stanziare, cioè, dei fondi di cui non potrò dirvi né ora né dopo l'uso fattone. E' una responsabilità che mi prendo... Può darsi che ci saranno delle spese che non potrà sapere neppure il presidente, perché sono cose che si debbono sapere al massimo in due persone»*.

Un linguaggio ermetico, o quasi, se a renderlo comprensibile qualcuno non fosse intervenuto per dire: *«E' logico che si debba ungere per camminare, però anche in questa forma bisogna seguire una certa tattica»*.

E' per comprendere meglio la situazione che il presidente del Tribunale, dott. Giallombardo, ha deciso di iniziare oggi l'esame di coloro che parteciparono a questa riunione. A cosa intendevano riferirsi gli intervenuti? Come avrebbe dovuto essere utilizzato questo nuovo fondo?

Il primo ad essere interrogato è stato Antonio Bignami, il concessionario genovese già vice-presidente dell'Asbanane, arrestato a giugno. Ma è stato un errore supporre che da lui si potesse avere un chiarimento sulla «vera sostanza» dei discorsi fatti durante la riunione del 13 febbraio, che si prolungò dalle 15 sino a tarda sera con una breve interruzione, dalle 18 e 15 alle 20, per consentire al Consiglio direttivo dell'Asbanane di recarsi all'Azienda monopolio banane, dove venne ricevuto dal presidente avv. Franco Bartoli Avveduti.

«Sono innocente — ha detto Bignami — *non ho mai dato né promesso danaro a qualcuno per vincere la gara. Lo scopo della riunione era soltanto per sapere qualcosa sulla situazione dall'on. Castelli che era nostro consulente»*.

Antonio Bignami fu tra quelli che indovinò con esattezza l'offerta da presentare per vincere la gara: 2 milioni e 830 mila lire. Ma questa cifra sulla scheda la scrisse il rag. Rossi, segretario dell'Asbanane.

Presidente — *E perché l'ha scritta il rag. Rossi?*

Bignami — *Mi ero consigliato con lui che è un esperto e mi disse che bisognava fare offerte molto alte.*

Presidente — *Ma il rag. Rossi le fece capire di avere preso degli accordi con la azienda monopolio banane?*

Bignami — *Non parlò di accordi, ma disse soltanto che aveva avuto delle conversazioni.*

Presidente — *Nella riunione del 13 febbraio si è parlato di altri mezzi di difesa della categoria. Quali erano?*

Bignami — *Furono prospettate delle soluzioni di natura politica, finanziando per esempio un partito politico o comunque cercando qualche parlamentare che difendesse i nostri interessi, qualora qualcuno li avesse lesi.*

«E perché lei dopo la gara inviò al rag. Rossi un telegramma ringraziandolo per la sua "determinante opera svolta"? — ha voluto sapere l'avvocato Ozzo, che assiste il segretario dell'Asbanane, anche lui detenuto ma da tempo ricoverato in clinica — *che intendeva dire con quella frase?»*.

Bignami — *Il rag. Rossi aveva dato dei consigli sulla base dei suoi calcoli che erano risultati esatti.*

Presidente — *Cosplia se il suo intervento è stato determinante! E' come se avesse indovinati tanti terni secchi.*

Un grande aiuto i giudici non hanno trovato neanche nella signora Giovanna Buonomo che è stata interrogata subito dopo. Era la dattilografa dell'Asbanane e ha redatto il verbale della riunione, che per l'accusa rappresenta l'elemento più valido per ritenere responsabili di corruzione gli imputati. Ma la signora Buonomo ha negato che quel verbale possa essere considerato fedele. «No — si è giustificata — *non ho stenografato. Mi sono limitata a prendere degli appunti»*.

«Guardi — l'ha interrotta subito il presidente — lei come imputata può dire quello che crede. Se fosse testimone mi comporterei diversamente. Comunque, io lo riconosco o no come mio?». «Posso avere omesso qualcosa», si è giustificata l'imputata.

«Lei ha scritto a macchina una relazione del tesoriere Giovanni Cherner — le ha chiesto il presidente — *nella quale si dice che "c'est l'argent qui fait la guerre" e che bisognava "spezzare le pastoie". A chi fu presentata questa relazione?»*. «*Non lo so*», ha replicato la signora.

Giovanna Buonomo ha ammesso soltanto che l'Asbanane inviava a Natale omaggi a persone che potevano essergli utili. Poi si è trincerata dietro il più assoluto silenzio. Tra l'altro avrebbe dovuto spiegare perché mai, come risulta dagli atti, il febbraio 1963 fu data in prestito all'Azienda Monopolio Banane la somma di mezzo milione. *«Non so a che titolo fu fatto questo prestito* — ha precisato la signora — *non esiste una pezza giustificativa. E' necessario chiederlo al rag. Rossi»*.

Non sarà certamente una impresa semplice per il Tribunale, che riprenderà sabato prossimo l'interrogatorio degli imputati, orizzontarsi in questa storia.

Guido Guidi

Siglato ad Aosta l'accordo della giunta Union - sinistre

L'avv. Caveri ne sarà il presidente - Tre assessori unionisti, due del pci e due del psi - La direzione nazionale del psi è contraria

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 21 novembre.

Questa sera è nato ufficialmente il governo Union-social-comunista, che dovrà reggere le sorti della Regione autonoma della Valle d'Aosta per quattro anni: questo, in teoria. Ecco il comunicato.

«Si sono riunite oggi 21 novembre 1963, in Aosta, le delegazioni dell'Union Valdôtaine, del partito socialista italiano e del partito comunista italiano per esaminare il programma e la composizione del nuovo governo regionale. Le tre delegazioni — prosegue il comunicato — *dopo ampia discussione sul futuro comune programma, come da mandato degli organismi dirigenti dei rispettivi partiti, hanno raggiunto l'accordo per la composizione della giunta e la ripartizione degli incarichi. Le tre delegazioni* — conclude il comunicato — *si riuniranno nuovamente nel corso della settimana per l'esame e le decisioni sui problemi conseguenti»*.

La giunta regionale sarà composta dal presidente appartenente all'Union Valdôtaine (il fu il nome dell'avv. Severino Caveri, leader del movimento, e sembra non debbano esservi più dubbi in proposito) e da sette assessori di cui tre dell'Union Valdôtaine (agricoltura, finanze e P. I.), due comunisti (turismo e LL. PP.) e due socialisti (assistenza-sanità, e industria e commercio). Il presidente del Consiglio apparterrà all'Union Valdôtaine, e il segretario al partito comunista italiano. Per i relativi nomi, bisognerà attendere ancora le riunioni che saranno tenute dai tre partiti nei prossimi giorni, prima della convocazione del Consiglio che è già stata fissata per lunedì 25 novembre prossimo alle ore 9.

Intanto, stamane è partito per Roma il segretario della federazione del psi della Valle d'Aosta, Franco Froio, chiamato dai dirigenti della direzione nazionale di quel partito. Si presume che gli venga chiesta ragione degli accordi con i comunisti per la formazione del governo regionale, dopo che la democrazia cristiana aveva promesso, avallando le dichiarazioni più volte fatte dal suo segretario regionale avvocato Dante Malagutti, di risolvere quasi tutti, se non proprio tutti, i problemi pendenti da oltre sedici anni, e quando esisteva la possibilità di fare un governo con l'Union Valdôtaine e con l'appoggio esterno della democrazia cristiana.

Il segretario generale Froio farà ritorno ad Aosta nella giornata di domani e probabilmente sugli incontri romani sarà emesso un comunicato. Quel che è certo, è che ormai non esiste possibilità alcuna di infirmare gli accordi resi oggi ufficialmente di pubblico dominio.

i. v.

Dopo l'accordo con i comunisti

La direzione del psi sconfessa la federazione aostana

Roma, 21 novembre.

(r. s.) La segreteria centrale del psi ha inviato oggi una lettera alla segreteria socialista della Val d'Aosta per ribadire l'opposizione della direzione centrale del partito alla costituzione di una Giunta regionale coi comunisti. La lettera ricorda che esistono le condizioni per la formazione di una Giunta di centro-sinistra, aggiunge in termini molto secchi che la segreteria regionale del psi non ha compiuto tutti gli sforzi necessari per favorire la formazione di una tale Giunta, formula nuovamente l'invito ad adoperarsi con tutto l'impegno necessario per la soluzione indicata dalla direzione centrale e lascia intendere, secondo indiscrezioni che si sono avute, che in nessun caso la segreteria centrale avallerebbe l'operato dei socialisti valdostani in favore di un'alleanza coi comunisti.

Non viene esclusa infine neppure l'eventualità, nel caso in cui i socialisti valdostani agissero diversamente da come sono invitati a fare, che la federazione di Aosta del partito venga sciolta e si proceda alla nomina di un commissario. La lettera, in conclusione, mira a convincere i socialisti valdostani della inutilità del loro tentativo di allearsi coi comunisti.

«Debuttanti» italiane a Parigi

Le italiane Sylvia Rivetti di Val Cervo, a sinistra, e Roberta Daracciolo di Farino durante il «Ballo delle debuttanti» avvenuto a Parigi nel teatro e nei saloni di Palazzo Chaillot. Quattrocento belle ragazze di tutto il mondo sono state presentate in società durante la tradizionale festa parigina (Tel. «Associated Press»)

Confermato l'ergastolo alla «belva di Vetriolo»

A Bologna - Massacrò i genitori e un'altra famiglia L'imputato, che ha trentasette anni, si è detto pentito

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 21 novembre.

La Corte d'Assise d'Appello di Bologna, dopo circa tre ore di camera di Consiglio, ha confermato oggi la condanna all'ergastolo per Aldo Garollo, la «belva di Vetriolo».

La conferma dell'ergastolo era stata chiesta stamane dal P. M. dott. Pace, a conclusione della sua requisitoria.

Aldo Garollo, che ha ora 37 anni, nel dicembre 1946 uccise a raffiche di mitra i genitori, tre persone amiche e ferì gravemente la sorella.

La pubblica accusa aveva proposto di ritenere valida la sentenza emessa il 26 giugno 1958 dalla Assise d'Appello di Brescia, che avevano inflitto la massima pena all'imputato.

Il P. M. aveva esordito rilevando che a diciassette anni dai fatti, bisognava risolvere un unico dilemma: se l'imputato avesse commesso la strage in preda a «raptus» mentale, o invece con piena coscienza. «Una volta che la superperizia ha stabilito che il Garollo commise il delitto in piena lucidità di mente — aveva detto il dott. Pace — il processo è finito. Non si possono certamente concedere le attenuanti generiche all'imputato che sparò il colpo di grazia al padre morente».

In apertura di udienza avevano parlato l'ultimo patrono di parte civile, avv. Di Stefano, del Foro trentino, per Olivo Toller, fratello della signora Giulia Toller Avancini, trucidata dal Garollo insieme con i figli Sergio e Narciso.

L'avv. Troiano, difensore dell'imputato, dopo la requisitoria del P. M. aveva rinunciato a prendere la parola, rimettendosi al giudizio della Corte.

Prima che la Corte si ritirasse in camera di Consiglio per emettere la sentenza, il presidente, dr. Manfredi chiedeva all'imputato se avesse avuto qualcosa da aggiungere. Aldo Garollo si alzava, e singhiozzando, diceva: «Sono profondamente pentito di quello che ho fatto; sono soltanto un giorno di poter uscire, anche vecchio, dal carcere, per potermi recare sulla tomba dei miei genitori a chiedere loro perdono».

c. c.

L'oscuro delitto in una casa di Hollywood

Il produttore di film audaci fu ucciso con l'amica da sicari della malavita

Così ha dichiarato la polizia dopo le prime indagini - Le vittime (lui 48 anni, lei 29) avrebbero tentato di ricattare una nota personalità del cinema, legata al gangsterismo

(Nostro servizio particolare)
Hollywood, 21 novembre.

William Door, presidente della società discografica «Faz» e la sua giovane amica Ellen Criss, trovati morti ieri mattina nella casa dell'editore, sarebbero stati uccisi da un killer per incarico di una nota personalità del mondo del cinema.

L'ipotesi, diffusasi oggi ad Hollywood, ha provocato enorme sensazione. La polizia che indaga sul delitto non ha confermato la clamorosa notizia. Molti indizi tuttavia fanno ritenere che l'assassinio sia avvenuto su mandato di qualcuno che l'editore ricattava.

William Door dirigeva una società specializzata nella produzione e nella vendita di fotografie, film e libri audaci e addirittura pornografici; e malgrado alcune denunce subite in alcuni Stati dell'Unione, aveva realizzato enormi guadagni che aveva investito in attività immobiliari.

L'editore e la sua amica sono stati trovati morti dalla donna delle pulizie, recatasi nelle prime ore del mattino nella villa del Door. L'uomo giaceva riverso sul pavimento del soggiorno, mentre la Criss era distesa sul letto, nella camera attigua. La giovane aveva addosso una camicia da notte ed una vestaglia di nailon.

La polizia, accorsa quando la donna di servizio ha dato l'allarme, ha potuto stabilire che l'assassino, o gli assassini, erano entrati nella villetta forzando la finestra della cucina.

Mentre gli investigatori di Los Angeles, con la collaborazione degli agenti speciali della polizia di Beverly Hills e di Hollywood, stanno indagando nel passato di William Door (48 anni) e di Ellen Criss (29 anni), negli ambienti del cinema hollywoodiano è più di un solo personaggio che teme lo scandalo.

La polizia sa che alla attività editoriale-commerciale del Door erano interessati, più o meno direttamente, noti attori cinematografici. Di qualcuno di essi si fa anche il nome.

Si afferma ad Hollywood che l'editore e la sua amica sarebbero stati uccisi da assassini per incarico di un notissimo personaggio di Hollywood, a proposito del quale spesso si è parlato di legami con il mondo della malavita americana.

Naturalmente si tratta soltanto di «voci» ma già da tempo ad Hollywood si parlava dei legami tra il Door e il notissimo attore-produttore.

Ora come ora, di sicuro, secondo quanto ha dichiarato la polizia ci sono soltanto i seguenti elementi: la natura e la posizione delle ferite inferte al Door ed alla Criss consentono di escludere, come abbiamo detto, l'omicidio seguito dal suicidio dell'assassino e dell'assassinato.

Nessuna arma inoltre è stata trovata nella villa dell'editore, salvo una pistola calibro 6,35, che gli esperti affermano che non è stata usata da molti anni.

Si può escludere infine l'ipotesi del delitto per rapina: infatti nessun oggetto di valore manca nella villa. Nella tasca interna della sua giacca William Door aveva un portafoglio che conteneva una grossa somma in denaro e la Criss aveva al dito della mano sinistra un anello di platino con un grosso brillante. Ma nulla è stato toccato.

La finestra che è stata forzata non presentava tracce di impronte digitali, né alcuna impronta che non fosse stata lasciata dal Door, dalla Criss o dalla donna delle pulizie è stata trovata nella villa. Ciò potrebbe confermare l'ipotesi del delitto compiuto da un professionista del crimine.

a. p.

Vent'anni al padre di sei figli che uccise col fucile la moglie

Genova, 21 novembre.

(n. b.) La Corte d'Assise ha condannato a 20 anni e 3 mesi di reclusione, più tre anni di internamento in casa di cura, lo spazzino Gaetano Accardi, che il 1° marzo 1961, in una baracca di Forte Erzelli, con un colpo di fucile da caccia uccise sotto gli occhi dei suoi sei figli la moglie Annamaria Ballara.

La difesa aveva affermato che il colpo partì per cause indipendenti dalla volontà del netturbino. Secondo il difensore, l'Accardi non aveva alcuna intenzione di uccidere.

Il P. M. ha sostenuto invece la tesi che lo spazzino aveva intenzione di uccidere ed ha chiesto per l'imputato una condanna a 24 anni di reclusione.

Ricattava le coppie clandestine che sorprendeva su auto in sosta

A Savona - Proiettava su di loro la luce di una torcia elettrica e diceva: «Ti conosco: se non mi dài dei soldi dirò tutto» - Arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 21 novembre.

Un giovane ricattatore che la sera si appostava in località deserte della periferia di Savona, sorprendendo coppie, è stato fermato dagli agenti della questura e denunciato all'autorità competente.

L'arrestato è Giuseppe Golin, di 20 anni, residente nella nostra città. Il Golin si portava in zone buie, e avvistata una coppia, a piedi o sopra una macchina in sosta, si avvicinava e proiettando su di essa il fascio luminoso di una torcia elettrica, si rivolgeva a caso, all'uomo o alla donna dicendo: «*Ti conosco, se non mi dai dei soldi dirò tutto*».

Spesso la minaccia non aveva successo e in più di una occasione il Golin era stato anche duramente percosso, ma a volte riusciva a farsi consegnare delle somme che oscillavano dalle cinquecento lire alle quattromila.

Benché nessuna delle coppie ricattate sporgesse denuncia, le imprese del Golin erano venute a conoscenza della questura, che predisponeva un appostamento per coglierlo sul fatto.

Ieri sera mentre un'auto della Mobile perlustrava la zona di Legino, notava un giovane appostato nelle vicinanze di una macchina ferma nella quale si trovava una coppia.

L'individuo, alla vista della polizia, si dava alla fuga balzando su una moto. Inseguito, venne raggiunto e accompagnato in questura dove venne identificato appunto per Giuseppe Golin.

Sottoposto a interrogatorio, il Golin, dopo avere lungamente tergiversato, ha finito per confessare di essere l'autore delle estorsioni.

m. f.

PARIS Viaggio di Capodanno in treno o aereo. VISITE - ESCURSIONI - CAMERE CON BAGNO Lit. 35.000 e 40.000. Agenzia FRANCO ROSSO Corso Giulio Cesare 15 - Telefono 276.491

MONTI DELLA LUNA Casma, neve ottima, piste battute - Pullman ATIV. Corso Siccardi 6

SORDITÀ VINTA CON APPARECCHI ORIGINALI TEDESCHI BOSCH
AMPLIFICATORI ACUSTICI INVISIBILI
RICHIEDETE UNA PROVA SENZA IMPEGNO
Concessionaria Generale per l'Italia
ACUSTICA VACCA
VIA SACCHI, 16 - TORINO - TELEFONO 519.992

Borse economia e finanza

In un messaggio sul commercio con l'estero

Kennedy riafferma l'importanza dei colloqui doganali con il Mec

Il Presidente dichiara: «L'esito ■ queste ■ sarà decisivo ■ l'avvenire del mondo libero» - Alla prossima ■ di Ginevra ■ di■ riduzioni tariffarie sui prodotti agricoli e industriali

(Nostro servizio particolare)

New York, 21 novembre.

Il presidente Kennedy, in un messaggio alla Convenzione nazionale per il commercio ■ l'estero, ha sostenuto che ■ prossime trattative che si svolgeranno a Ginevra per la riduzione delle dogane potranno avere un'enorme importanza tanto per l'industria che per l'agricoltura. Il Presidente ha ribadito nel suo messaggio che l'America non ha alcuna intenzione di trattare riduzioni tariffarie che riguardino i soli prodotti industriali.

Gli Stati Uniti, ■ Kennedy ■ ■ messaggio, sono ora impegnati «nei preparativi per ■ più importante conferenza tariffaria della storia. L'esito di queste trattative ■ ■ decisivo per l'avvenire del ■ libero».

«E' nostra speranza — prosegue Kennedy — che gli importanti contatti preparatori in ■ a Ginevra ■ dimostrino fruttuosi e che presto il nostro paese e gli altri saranno pronti a trattare per ■ lunga serie di prodotti: una serie che rappresenti il riconoscimento che il commercio è commercio sia che si tratti di prodotti industriali che ■ prodotti agricoli».

■ sua volta ■ Herter, che è il principale rappresentante di Kennedy ■ campo commerciale, ■ un intervento alla Convenzione, ha ■ che se il cosiddetto «Kennedy round» avrà successo «il pericolo di una rapida involuzione ■ posizioni nazionalistiche potrà essere evitato». Un suo fallimento «ci esporrebbe ■ possibilità ■ un ritorno ad uno stretto protezionismo».

■ ■ del messaggio di Herter ■ stato pubblicato ieri, contemporaneamente al ■ saggio ■ Kennedy.

I problemi sul tappeto a Ginevra, afferma Herter, non sono limitati ■ solo confronto fra gli Stati Uniti e la Comunità economica europea. Gli Stati Uniti non devono dimenticare, ■ detto, che sebbene il Mercato comune ■ la ■ più significativo ■ creativo ■ rimento economico dei nostri giorni» vi ■ altre importanti ■ commerciali nel ■

Per illustrare il ■ punto di vista, Herter ha accennato a tre aree, che ha detto ■ rimaste in ■ relativa oscurità». Esse ■

CANADA: «Il nostro buon vicino settentrionale» verso il quale gli Stati Uniti hanno esportato prodotti nel 1962 in ■ misura ■ maggiore che ■ ■ Comunità ■ mica europea. ■ cioè per un ■ di 3,8 miliardi ■ dollari in confronto ai 3,5 miliardi esportati nel Mec.

I PAESI dell'Associazione europea ■ ■ero scambio, il gruppo concorrente del Mercato comune, ■ ■ testa ■ Gran Bretagna. Le esportazioni americane verso l'Efta nel ■ hanno raggiunto il valore di 2 miliardi ■ dollari.

GIAPPONE: Un grande, crescente mercato per ■ esportazioni americane. L'anno scorso il Giappone ■ importato merci americane per 1,4 miliardi di dollari.

a. p.

La Confagricoltura critica il Piano Mansholt sul grano

Roma, 21 novembre.

(r. s.) ■ è svolto oggi, a Palazzo Marignoli, un convegno nazionale per la cerealicoltura nel ■ del quale il presidente della Confagricoltura, ■ Gastoni, ha duramente criticato il recente «piano Mansholt» sull'allineamento ■ prezzi dei cereali.

«Noi italiani — ha detto Gastoni — non possiamo accettare la soluzione provvisoria sul prezzo dei cereali che ci viene ■ proposta ■ vicepresidenza della Comunità europea. Il sistema ■ compensi prospettato è, a ■ giudizio, macchinoso, e difficilmente i nostri agricoltori, specie quelli delle zone più depresse, maggiormente colpite ■ suggerirà nuova regolamentazione, potrebbero trovare in concreto una compensazione alle perdite alle quali andrebbero incontro ■ le proposte Manshoit diventassero esecutive».

Il presidente della Confagricoltura, ■ il ■ intervento, ha affermato che non ■ deve dimenticare che il Trattato di Roma fissa un obiettivo di parità di redditi per ■ categorie agricola, «al quale non ci si avvicina certo, almeno per l'Italia, con ■ proposte ■ oggi sono al nostro esame».

In vigore dal 24 novembre

Aumenta l'imposta sull'entrata per alcuni prodotti di lusso

La nuova aliquota dell'Ige si applicano a pellicce, gioielli, spumanti, liquori, carte da gioco, oggetti di antichità, quadri d'artisti non ■

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

Il 24 novembre entrerà in vigore l'aumento dell'Ige per alcuni prodotti ■ lusso: pelli ■ pelliccieria per pellicce ■ lusso, vini spumanti in bottiglia, pietre preziose, liquori e aperitivi a base alcoolica, antichità ■ ogni genere, carte e articoli ■ gioco.

In vista di tale decorrenza il ministro delle Finanze ■ ha diramato con apposita circolare ■ norma applicativa ■ nuova legge. ■ il rilevante interesse ■ alcuni articoli ■ applicazione riassumiamo — prodotto per prodotto — le disposizioni contenute nella circolare:

*a) pelli ■ pelliccerie (■ ■ ■

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, scomponendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio semplice aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 500 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, li considerata a tutti gli effetti «unica destinataria» corrispondenza» cassetta alla cassetta.

Essa quindi diritto verificare le lettere e incaricare evitando quelle strettamente inerenti agli annunci, inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle casselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile riunti l'intervento «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» e «relazionerebbe scopo matrimoniale» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ARCIOCCASIONE smerigliatrici irsapati, torni, presse, parachi, morse, bilanciari. Taburchi Valsesia 4 Torino.

CENTERLESS, automatica Petermann, tecnico ripresa, affilatrice, vendonsi. Telefonare 793-763.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683.076.

FRANCOBOLLI, collezioni, lotti, accumulazioni contanti acquisto. Marchenti. Papinisno 22 A, Milano.

IMPRESA costruzione assumerebbe lavori per terzi o in combinazione sola in par zona Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1133 — Torino ».

OCCASIONISSIMA vendesi scala legno rovere stravonia mt. 6, porta legno varia misura recupero demolizione villa. Telefonare 890-767 ore ufficio. A118762

OFFICINA attrezzata accetta lavori: saldatura, carpenteria, stampaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9242 — Torino ». A116474

ARTIGIANATO L. 180 per parola

CAPOMASTRO titolare impresa edile libera subito esegue riparazioni stimamenti negati facciate lotti pavimenti ecc. Telefonare 324-333.

MURATORE per muri intonaci pavimenti modificazione appartamenti riparazione in genere. Tel. 764-458.

RADIOTECNICO elettricista esamina lavori di cablaggio a domicilio. Telefonare 279-567. A119706

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. Immediate Finextex, p.za Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autoseri, supervalutando anche ipotecari comunque gravati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. O1299

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifinas, Mercanti 18, telefono 40-829.

A. POSSESSORI auto concediamo prestiti anche superiori al valore della macchina. Società, celerità, riservatezza. Fincotex, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902. O424

A. PRESTITI immediati a lavoratori impiegati funzionari artigiani, autosovvenzioni immediate concede Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. O124

A Bra pasticceria centralissima bar attrezzata cedesi. Testa, via Cavour 11 telefono 42-270. A117270

AFFARONE causa salute cedo avviatissima negozio radio tv dischi, ottimo reddito, scorta ed avviamento. Telefonare 293-970 ore 12,30-14,30, 20-20,30. A118760

cedo negozio moderno calzature a borgo unico zona. Telefonare 250-270. A118741

AFFITTO cantina attrezzata produzione commercio vini. Telef. 31-143.

ALASSIO cedesi pensione sul mare (30 letti) affitto mite. Scrivere: rag. Colombo, via Muzzini 11/4, Alassio. Telefonare 40-087. A119701

AZIENDA CERCA FINANZIATORE « PUBBLICITA' STAMPA — TORINO ». A120588

BAR grande successo delle lavanderie automatiche americane a gettone. Investite il vostro capitale in questa nuova attività che non impegna e vi dà redditi elevati. Per informazioni rivolgersi o telefonare Selfcandor, via Pedrotti 25, tel. 276-307, 237-652.

LATTERIA moderna permuta con alloggio, cascina, terreno, incasso giornaliero 35.000. Telefonare 510-849.

LATTERIA oltre lire 500, fortuna famiglia cede privato motivi salute, forte reddito, avvenire assicurato, alloggio annesso. Telef. 784-281. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8368 — Torino ». A118179

PANETTERIA commestibili drogheria barriera Milano cedo 6.400.000. Telefonare 816-738. O471

RIVENDITA pane drogheria, barriera Milano, ottimo incasso, alloggio, vende 6.800.000 Fasano, Novara 29.

SANA media industria sanitaria cerca 10.000.000 10%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9236 — Torino ».

URGENDO cedere drogheria commestibili. Prezzo mite. Licenza trasferibile. Telefonare 516-883.

VENDO latteria moderna negozio nuovo. Telefonare 895-454.

VENDO negozio frutta verdura fontana Inverardi, ottima posizione. Telefonare 386-134. A116992

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. p.p.

A.A.A. ACQUISTA alloggi case civili privato. Telefonare 515-205.

A. ABBISOGNAMI acquisture alloggi per reimpiego capitale. Tel. 381-162.

A. ACQUISTA contenti alloggi, case, muri negozi. Telefonare 515-315.

A. ACQUISTA famiglie alloggi signorili piccoli grandi qualunque zona. Telefonare 515-241. O790

A. VENDO piedi-terra comodi servizi, bellissimo. Telefonare 286-828.

A Sanremo vendonsi incantevoli appartamenti visibili, prospetti, richiesta. Florio, Lecce 16, Milano.

A vera occasione vendo terreno industriale fronte stabile e zona depresse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 294 — Torino ». O791

A Volpiano vendiamo alloggi 1-2 camere servizi prezzi convenientissimi consegna marzo. Telefonare 80-909.

A 3 km. Torino strada Avigliana vendesi alloggetto tutti comforts, visita cantiere Bruino circonvallazione. Telefonare 595-491. O398

A 20 km. Torino prima di Rivarolo vendo villetta nuova 3 vani servizi giardino. Telefonare 285-828.

ABBIAMO alloggio Porta Stradale 3 servizi 6.550.000. Telefonare 546-007.

ABBIAMO da vendere alloggi signorili soleggiati 2-3-4 camere abitabili dicembre. Facilitazioni pagamento più mutuo. Visita cantiere via Lombriasco 21. O739

ABBISOGNAMI acquisture alloggio impiego capitale. Telef. 555-362.

ABITABILE Crocetta vendesi signorile salone 3 camere cucinotto servizi pagare 19.500.000. Telef. 546-007.

ABITABILE dicembre piazza Rivoli 2 camere cucina servizi 8.950.000. Telefonare 546-007. O471

ABITABILE subito vendiamo adiacente corso Novara via Bologna alloggio signorile due camere tinello cucinino. Ospuo, Garibaldi 39. O430

ACQUISTEREI signorile 4 camere, servizi zona Statuto Tassoni. Telefonare 489-252. A119427

ACQUISTO alloggi nuova vecchia costruzione qualunque zona. Telefonare 594-180, 237-775. O842

ACQUISTO alloggi seminuovi se redditizi per impiego capitale. Telefonare 555-382. O394

ACQUISTO 1-10 giornale dintorni Torino massimo 25 km. Telefonare 588-827.

ACQUISTO mq. terreno zona corso Grosseto, via Stradella, via Borgaro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7249 — Torino ».

ADIACENZE Torino vendo progetti alloggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8385 — Torino ».

AERONAUTICA privato vende mutui una, due camere tinello, pronti -egato. Telefonare

CORSO NEGOZIO MQ. 150, DIECI METRI VETRINE, CEDESI CAUSA ESPA- RIMBORSANDO OTTO ANNUALITA' PAGATA LOCAZIONE. DICARLO, S. LAZZARO 16, SANREMO. A118496

AFFARONE alloggio Torino ottima posizione. Telefonare 45-44, 64-76 Pinerolo. 28020

ALLOGGI S. Paolo costruenda casa 1-2 camere servizi pronti lebbraio, mutuo, vendiamo. Troglia, corso Regina O547

ALLOGGIO signorile (Onorato Vigliani) camera tinello servizi 4.600.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO signorile (zona Francia) 2 camere tinello 7.800.000. Telefonare 515-318.

ANDRACCO Varazze vende Cello Ligure appartamenti ogni capienza anche mutuali. Prezzi convenienti.

APPARTAMENTI in palazzine, signorili 5-6-12 camere, terrazzi, giardino, autorimessa, Pontevarde 3-11.

APPARTAMENTI lussuosissimo, corso, panoramico, soleggiatissimo, doppi servizi, vendesi. Tel. 511-400.

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimessa. Lauro 43.

APPROVATE 36 camere fronte prevignole Torino vendo. fontana 96. A117553

ASTI centro piano rialzato uso cio metratura mq. 85 redditizio 6% vendesi vero affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5430 — Torino».

AUTORIMESSA bellissima 2350 mq. affittata 8.000.000 annui aumentabili, per realizzo vendesi settevalore 95 milioni più mutuo, affaronal Boero, Carlo Alberto 41. O659

AUTORIMESSA capacità 110 macchine reddito garantito 8% vendo facilitando. Telefonare 334-225.

BEINASCO Borgaretto terreno mq. 18.000, progetto approvato, piccola, media industrie, vendesi frazionatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 318 — Torino ». O467

CERCASI acquisture urgentemente alloggio veramente signorile, anche non nuovo 5-8 Telefonare Acchiardi 547-374.

BELLISSIMI esente 25 camere parcheggio, terme bagno, centro barriera Milano, vendesi. Telef. 555-349.

BELLISSIMO terreno industriale strada lognature acqua zona Laumann vendo. Telefonare 53-601. O663

CASA corso Siracusa, forte sviluppo commerciale, camere 19, 2 negozi, reddito 6% vendesi. Tel. 389-417.

CASA vendicinque camere vecchia costruzione adibite albergo, bar, ristorante, con permessi gestione libero subito. Paraggi stazione Dora. Vendesi 50.000.000. Telef. 518-472 ore 9-12. A116720

COLLINA Torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica vista sulla città. Telefonare 521-302.

CONTADINO compra cascinetta adatta a coltivazioni erbaggi dintorni Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1181 — Torino ». A117893

CROCETTA appartamenti signorilissimi 5-6 camere vendonsi occasione. Telefonare 500-070.

CUBATURA mc. 18.000 frazionabile dispongo lro corso Orbassano, Siracusa, via Tirreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa B398 — Torino ».

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 2-3 camere tinello cucinotto finitissimi, via Baltimora 81. Telef. 396-551.

EDILCASE prenota: Nichelino, via Tolli « Palazzo Giardino » signorili appartamenti una camera tinello cucinino servizi 4.100.000 compreso mutuo. Pagamenti dilazionati. Visita cantiere. Telefonare 547-502. O403

EDILCASE vende: via Bassano angolo via Matera 75, una due camere tinello cucinino servizi, costruzione recente, prezzi convenienti, ottimo investimento. Mutuo. Informazioni corso Siracusa 25, telefono 353-483.

EDILCASE vende: via Boston 5 (Stadio Comunale) signorile camera tinello, vuoto, 5.600.000. Facilitazioni. Telefonare 547-502. O403

EDILCASE vende: via Claviera (barriera Fran .). negozio vuoto angolare tre vetrine, alloggio annesso due camere cucina servizi. Mutuo. Telefonare 547-502. O403

EDILCASE vende via Graglia 18 alloggi signorilissimi 2 camere salone tinello biservizi garage. Mutuo, visita cantiere. Telefonare 547-502.

**FIN-VAI VENDE ULTIMI DUE NEGOZI NUOVO PALAZZO VIA GIOLITTI PRESSI CARLALBERTO SOTTOSTANTI MAGAZZINI ANCHE ACCESSO CARRAIO, MUTUO FONDIARIO. TELEF. 527-410/11. MONTEPIETA' 2. O704

**FIN-VAI VENDE ULTIMO ALLOGGIO SIGNORILE NUOVO CENTRALE SETTE VANI METRI 275 DOPPIO INGRESSO QUADRUPLI SERVIZI, MUTUO FONDIARIO. TELEFONARE 527-410/11. MONTEPIETA' 2. O704

I.F.I.T. vende in Alpignano condominio Cavour ampi razionali negozi ed ultimi modernissimi alloggi 1-3 camere, servizi. Mutuo ventennale. Telefonare 53-000. O567

I.F.I.T. vende in Alpignano via Marzini ang. Bonaschi, palazzo Ballavista, signorili appartamenti. Facilitazioni pagamento. Telefonare 53-000.

IMPRESA vende alloggi 2-3-4 camere negozi casa 30 camere autorimessa laboratori nuova costruzione. Telefonare 70-057, 363-880. A116452

IN stabile vendonsi ultimi alloggi definizione frazionamento, in Chivasso 2-3 camere. Telefonare 912-069.

LOCALE terreno o seminterrato 500 1000 mq. entro antica circonvallazione acquisterebbesi subito. Telefonare Acchiardi 547-374. O412

LUSSUOSO locale signorile seminterrato ottimo garage mq. 500 circa vendesi via Vantimiglia 76. Telefonare 697-497. O398

MURI negozi casa nuova affittati mq. 60 cadauno vende Rosola 5 milioni 600.000 compreso mutuo. Telefonare 487-055. O874

NICHELINO terreno progetto approvato 300 camere. Tel. 521-302.

NIZZA 129 vendiamo vecchia costruzione 2 camere cucina facilitazioni. Telefonare 697-497. O398

OCCASIONE impiego capitale prenota alloggetti 2.300.000 camera stabile veramente occasionale costruzione pronto primavera. Tel. 53-601.

OCCASIONE vendonsi facilitando zona Bernini signorili alloggi 1-2-3 camere, cucina e servizi. Com. F.A.I., telefono 528-821, 510-616. O563

PIAZZA Pitagora ang. Siracusa vendesi ultimi alloggetti camera tinello servizi terrazzetto 4.000.000 - 4 milioni 200.000, libero dilazionando visite 15-18, Telefonare 545-281.

OCCASIONISSIMA: Fiat Torinese avendesi palazzina posizione incantevole, signorile, tranquillo, 9 camere, servizi, autorimessa, giardino piante irrigate, frutteto, mq. 1000, esaminabile, valenda arredata. 35.000.000 trattabili. Tel. 596-607, 597-774.

PRIVATO vende alloggio primo piano adatto anche studio ufficio: 8 vani, servizi, mq. 200 circa, paraggi Matteotti Vittorio. Telefonare 544-828.

PROGETTO approvato 34 camere 10 garage 4 magazzini, zona Barca, altarone vendesi. Telefonare 546-431.

RATEANDO vendesi strada Venaria 218 condominio S. Mauro alloggi 1-2-3 camere servizi finiti febbraio, mutuo 2.300.000 per camera, cantiere. O839

S. BARTOLOMEO Cervo (Imperia), Riviera, tel. 45-598, vende appartamento 3 camere servizi. 27764

SE altra acquisto cascina libera indipendente 10-20 giornate massimo 35 km. Torino. Specificare prezzo e Diserino, Sant'Anselmo 11, Torino.

SESTRIERE alloggi nuova costruzione magnifica posizione vendo. Telefonare 655-782. O509

SESTRIERE, alloggio panoramico signorilmente arredato, vende privato. Mutuo. Telefonare 521-070.

SETTIMO Torinese vendesi fabbricato progetto approvato 50 camere. Scrivere: Avis, corso Novara 102, Torino.

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-266. O455

TERRENO Cascine Vica 3000-7000 mq. vicino corso Francia occasione vendesi. Telefonare 386-811.

TERRENO centrale progetto approvato privato vende. Tel. 500-277 mattino. O514

TERRENO industriale autostrada Torino-Milano, mq. 75.000, comune di Balocco, posizione strategica, interessante vendesi. Lire 1600 al mq. Telefonare 389-417. O484

TERRENO industriale conveniennissimo mq. 2100 30×70, corso Orbassano confine Torino Beinasco strada asfaltata lognature acqua forza. Vendesi. Telefonare 518-472, ore 9-12.

TERRENO industriale zona semicentrale privato vende. Tel. 500-277 mattino. O514

TERRENO lotini possibilità costruzione 25-30 camere cedonsi 3 milioni lotto. Telefonare 358-200.

URGE vendere terreno fabbricabile Salbertrand. Telefonare 723-484.

URGENDO realizzo vendo terreno adiacente nuova industria, in zona decentrata, adatto costruzioni civili-industriali, su strade provinciale, Chivasso, a 4 km. da stabilimenti Lancia mq. 43.000, lire 21 milioni. Telefonare 545-152. O341

VENDESI alloggio nuova costruzione corso Grosseto tre camere tinello servizi 6.600.000. Tel. 581-594.

VENDESI Lanzo Torinese terreno fabbricabile anche lotti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7259 — Torino ».

VENDESI Valsalice, vicinissima, casa rimodernata, undici vani, parco 2000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1165 — Torino ». A117892

VENDO proprietà libera precollinare, garage con soprastante alloggetto, grande terrazzo, in fondo cortile quattro camere. L. 13.000.000. Telefonare 742-641. A116759

VENDIAMO direttamente nuova costruzione Grugliasco locali 650, 50 mq., uso autorimessa magazzino laboratorio deposito alloggi 2.000.000 camera pagamento 5 anni. Telefonare 794-112. A115028

VENDO muri negozio libero, volendolo affittare reddito 7%. Telefonare 555-349. A116231

VENDONSI in costruzione alloggi di tre camere più salone n. 4 piani, n. 4 garages più eventuali negozi zona corso Francia oltre la piazza Massaua. Telefonare 366-853.

VILLA precollinare grandiosa panoramica parco comodissima servizi vendesi. Telefonare 500-070.

VILLETTA nuova vendo 6.950 in Pecetto, tre camere, cucinino, bagno, ripostiglio, doppio entrata, terrazzino, garage, scantinato, giardino con muretto di recinzione, comodità soggiorno Crissolo. Vera occasione. Telefonare 788-058. A115998

50.000 mensili vendesi alloggetto decorato, modesto; antifipo trattabile. Ossopo 55; Nizza 129, tel. 697-497. 4.800.000-6.800.000 compreso mutuo, 1-2 camere tinello servizi casa nuova, zona Aeroplanino, vende Rosin. Telefonare 487-055. O874

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggio e coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 788-830, 528-539.

A. PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cavallonando. Telefonare 518-738.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telef. 544-461.

CERCASI centrale 8-10 locali uso ufficio. Telefonare 62-905 Fioran's.

FAMIGLIA piemontese tre persone affitterebbero 2 camere tinello servizi corso Unione Sovietica, c. Agnelli, c. Traiano. Telef. 353-572.

FAMIGLIA tre cerca alloggio due camere tinello servizi. Telefono A118321

IMPIEGATO prossimo sposarsi cerca tra camera cucina-tinello zona Stadio Comunale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9142 — Torino ». A116765

RAGIONIERE referenziato cerca camera tinello oppure mansarda con servizi. Telefonare 282-430.

REFERENZIATA cerca camera servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9239 — Torino ». A118462

REFERENZIATO cerca camera tinello liberi subito. Telef. 851-556.

SETTENTRIONALE referenziato affitterebbe alloggio 2-3 camere cauzionando. Telefonare 556-860. O599

SIGNORA sola piemontese cerca alloggetto. Telefonare 394-435.

SPOSINI cercano alloggio 1-2 camere tinello e servizi zona Torino. Telefonare 514-761 ore 19,30-20,30.

STATALE referenziatissimo cerca piccolo alloggio nuova costruzione cauzionerabbe anticipi. Telef. 295-790 ore 9-11. A118757

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

AFFITTANSI 20.000-25.000-35.000 alloggi stessa casa. Maz Case, Arsenale 42. O409

AFFITTASI per gennaio zona Lungo Po Antonelli tram 5,17 piano rialzato, 4 camere tinello cucinetta e servizi. Referenze. Telefonare ore di ufficio 890-938. A119430

AFFITTASI soffitta centrale corso Vittorio. Fornire referenze generalità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1203 — Torino ». A118043

AFFITTASI subito centrale due camere salone doppi servizi. Telefonare 769-800. A121265

AFFITTASI subito conveniantissimo appartamento campagna, tutte comodità moderne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4202 — Torino ».

AFFITTASI tre ampi locali uso ufficio pianterreno vicinanze Porta Nuova. Telefonare 587-187 ore ufficio.

AFFITTASI via Cavour 7 alloggio 220 mq. 1° piano adatto uffici, laboratorio silenzioso. A117894

AFFITTO 1-2-3 camere servizi stessa casa. Arsenale 42, tel. 546-439.

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi 30.000 zona Lucento affittasi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O531

AMPIO zona Semmaliser quattro camere cucina servizi gabinetto supplementare termosifone centrale rimodernato affittasi. Telefonare 53-539.

ARCHIVIO uffici o magazzino affittansi tre locali casa vecchia Garibaldi Municipio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4210 — Torino ». A119850

AUTORIMESSA mq. 1400, zona corsi Tassoni-Margherita. Affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1191 — Torino».

AUTOTRASLOCHI stabilono stipendi autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-229, Mastropietro. O1321

CAPANNONE INDUSTRIALE AFFITTASI. TELEFONARE 70-539 DALLE 10 ALLE 12, DALLE 16 ALLE 19

CAUSA partenza cedo 2 camere modernamente arredate adattabili apesi previo prelievo mobili, affitto mite. Telefonare dalle 15-20: 275-032.

IN corso Unione Sovietica angolo via Onorato Vigliani 21 affittansi signorili 2-3-4 camere cucina doppi servizi pronti gennaio. Prenotazioni in loco.

PINO Torinese affitto tre camere libero terrazzo garage. Telef. 511-401.

PRAGELATO graticcio affittasi appartamento ammobiliato pronto subito. Telefonare 82-045.

PROFESSIONISTA studio centralissimo primo piano subaffitterebbe due camere a società o professionista esigente serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1175 — Torino ».

SEMINTERRATO mq. 300, ingresso carraio, luminoso, riscaldato, adatto uffici ai depositi. Vicinanze piazza Bernini. Affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1191 — Torino ».

STUDIO S. affitta locali magazzino uffici, mq. 300, corso Tassoni. Piazza Statuto 5, telefono 515-287.

TERRENO corso Regina Margherita mq. 6000, adatto deposito materiali, affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1190 — Torino ». A119852

VALENTINO, Massimo d'Azeglio 32, affittasi cinque camere servizi. Telefonare 882-441. A120568

VIA Giolitti cedo un locale uso ufficio con prestazioni segretaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7247 — Torino ». A12478

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI stagione invernale alloggetto Sestriere Borgata. Telefonare pasti 551-494. A118342

APPARTEREMMO alloggio o casetta in zona collina dicembre gennaio. Telefonare 236-733. A118745

DIANO Marina alloggetto nuovo ammobiliato affittasi. Telef. 580-565.

DIANO Marina, Valle, via Ardoino, affitta appartamenti 4-5 vani ammobiliati riscaldamento, sul mare.

DIANO Marina « Villa Marina » affitta appartamento arredato riscaldato, sul mare. 27746

DIANOMARINA affittasi inverno moderno ammobiliato vista mare riscaldamento particolare. Rolina, Genzo 28, Cuneo. A116198

NELLA Pineta di Arenzano (riviera ligure), a soli 160 km. da Torino (tra Genova e Savona). Troverete la casa ideale per le vostre vacanze e p. - sulla tranquillità. Mare, sole e pini allietano il centro residenziale con la più moderna attrezzature sportive riservate ai residenti; piscine, sci nautico, ippica, tennis e golf (aperti tutto l'anno). Vendonsi direttamente appartamenti e villa con dilazioni di pagamento. Per coloro che desiderano costruire direttamente la propria villetta, sono disponibili per la vendita lotti di terreno già dotati di ogni servizio (strada, luce, acqua, fognatura ecc.). Per informazioni e trattative rivolgersi alla Società Comadis, Torino, corso Re Umberto 6, telefono 553-615; Arenzano Pineta, telefono 917-575. 27694

STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ISRMA Taggia (Sanremo) Eden, telefono 43.000, tranquillo, ogni condizione, televisione; da lire 1900, riapertura dicembre. Preferenza persone tranquille. 27504

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

CAMBRIDGE School, Turin, metodo nuovo inglese: Principe Amedeo 29, telefono 81-040. O723

LINGUE corsi annuali, corrispondenti. Istituto Gioliti, Maria Vittoria 2, telefono 320-820. O782

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000, Telefonare 512-025, corso San Martino 8. O1167

CROMISTA 25enne accetta da studi lavori domicilio la sera, serietà. Telefonare 663-858. A119045

LAUREATA impartisce lezioni latino francese diritto. Telefonare ore pasti 586-242. A118464

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI bella mansarda ammobiliata centro San Paolo. Tel. 334-310.

AFFITTASI camera ammobiliata con vitto. Telefonare 343-588.

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti uso cucina. Rattinella, Lagrange 8

AFFITTASI camera 2 letti con pensione famiglia libera 1° dicembre. Telefonare 56-846. A118314

AFFITTASI in villa signorile zona Stabilo camere mobiliate con pensione. Telefonare 766-776.

AFFITTASI mobiliata tre letti vicinanze Valentino. Telef. 650-058.

AFFITTASI pensione completa uomini camere due tre letti. Tel. 81-558.

AFFITTASI signorile matrimoniale, comodità, centrale, volendo uso cucina. Telefonare 60-

CAMERETTA centralissima ammobiliata indipendente affittasi persona referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4138 — Torino ».

UNIVERSITARIO cerca ammobiliata con pensione escludendo affittacamere zona Stabilo Bertini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7253 — Torino ».

IMPIEGO L. per parola

A.A.A. PERFORATRICE verificatrice macchine I.B.M. specializzate offresi subito. Telefonare 673-048.

A.A. GEOMETRA disegnatore adilo libero pomeriggio offresi. Telefonare 327-565. A120438

A. GIOVANE ispettore vendita ed organizzazione sviluppo vendita campo dolciario alimentare offresi a direzione vendita anche altri campi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9372 — Torino ». A121185

(Continua a pag. 18)

STANDA

inaugura a TORINO il più moderno centro d'acquisti della città, con sistema di vendita **totalmente a "self-service"** nel Supermercato Alimentari e nei reparti abbigliamento, arredamento, casalinghi.

Ogni articolo è presentato con caratteristiche e prezzo in particolare evidenza: avvicinatevi, osservatelo e, se fa al caso vostro, riponetelo nell'apposito carrello... (le nostre commesse sono comunque a vostra disposizione per un consiglio o un qualsiasi chiarimento). Si paga alle casse sistemate all'uscita. E' semplicissimo!

La **STANDA**, sempre in linea con le più moderne tecniche di vendita, vi invita a visitare questa sua realizzazione e vi assicura la prima qualità la massima convenienza di ogni articolo offerto.

Per l'inaugurazione offerte speciali, omaggi palloncini giganti.

DA DOMANI 23 NOVEMBRE A **TORINO** CORSO REGINA MARGHERITA 65 A POCHI PASSI DALLA MOLE UNA NUOVA STANDA

vasti piani di vendita superficie totale parl mq 2 scale mobili 7000 articoli supermercato completo di fresche, polli, uova, frutta e verdura

!

Un terzo dei lotti e' gia' stato venduto

per STRENNA un PODERE

REGALATE

PODERE con CASA

L. 60 al mq.

Lotti da L. 950.000 e piu' s.v. - Posizione incantevole, panoramica, sulle ridenti ubertose colline che circondano Firenze, a due km. dal casello autostrada del Sole. Acquisti alle, vino ottimi genuini e un dehrisco soggiorno in compagna senza preoccupazioni per conduzione agricola centralizzata. Facilitazioni di pagamento.

Via Borgogna 4 - MILANO - tel. 782651.

In loco, Fattoria Pratelli, Incisa Valdarno, tel. 83555.

un PODERE per STRENNA

dei lotti e' gia' stato venduto

a FIRENZE un terzo venduto

GOLAVAL

PASTIGLIE

DISINFETTA CALMA L'INFIAMMAZIONE ELIMINA IL BRUCIORE

ERBA

DIRETTISSIMA BOAC ITALIA/ESTREMO ORIENTE - 12 VOLI SETTIMANALI

- In qualunque giorno della settimana voi potete partire e raggiungere una grande città orientale. 12 voli settimanali per l'Estremo Oriente, voli settimanali per l'India: quasi i collegamenti, con partenza Roma, che la e le compagnie associate hanno organizper voi.
- BOAC significa la più lunga esperienza nel volo a reazione.
- significa servizio cordiale e attenzioni speciali ogni passeggero.

Le prenotazioni possono fatte gli Agenti IATA, gli uffici BOAC e in tutta presso gli Agenti Generali vendita.

OVUNQUE NEL MONDO

B·O·A·C

VI OFFRE I MIGLIORI SERVIZI

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION CON AIR INDIA E QANTAS

Mosca continua a rivelare i crimini del tiranno

Drammatica cronaca delle «Izvestia» sul suicidio di un intimo amico di Stalin

Orgionikidze (artefice dell'industrializzazione dell'Urss) si uccise nel '37 sparandosi al petto - Aveva litigato aspramente con il dittatore, sapeva di essere condannato - "Non gli restava — scrive il giornale — che uscire da questo mondo" - Alla moglie che gli dava la notizia, Stalin rispose beffardo: "Ma guarda che malattia! Uno si mette a riposare, e il cuore gli scoppia" - Il giorno dopo annunciò che l'amico era morto di infarto

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 novembre.

La ripresa di rivelazioni molto particolareggiate su alcune delle più importanti vittime di Stalin fa luce, oggi, con rivelazioni del tutto inedite, su uno dei casi più oscuri della storia sovietica nel cupo decennio 1928-45: il suicidio di Orgionikidze. Al XXII congresso, nell'ottobre 1961, gli accusatori sorvolarono i particolari e dissero soltanto che Orgionikidze aveva deciso, per non essere coinvolto nella corresponsabilità dei delitti staliniani, di togliersi la vita.

Fino al 1937 Orgionikidze fu uno dei personaggi di punta del nuovo potere sovietico. Georgiano come Stalin, fu suo compagno d'azione rivoluzionaria fin dalla gioventù, e lo aiutò a scalare il potere schierandosi con lui nella lotta spietata contro gli oppositori di sinistra e di destra. Quando però, liquidate le opposizioni, intrapresa la collettivizzazione nella campagna e l'industrializzazione forzata della quale Orgionikidze, ministro dell'Industria pesante, fu uno degli artefici principali, Stalin cominciò a rivolgere il pugnale contro gli stessi amici e parenti che fino allora lo avevano sostenuto, il vecchio compagno di gioventù cadde in una grave fonda crisi morale.

Grigorij Konstantinovic Orgionikidze, bolscevico dal 1903, presa parte a tutte le tappe rivoluzionarie e al potere, si uccise, con un colpo di rivoltella al cuore, dopo aver portato praticamente in porto l'industrializzazione del Paese. La *Piccola enciclopedia sovietica*, nell'edizione del 1959, non accenna neppure al suicidio e ci dà solo la data della morte: 18 febbraio 1937. Le *Izvestia* stasera, in un resoconto drammatico, completano questo vuoto storico. La rivelazione non tocca soltanto la figura preminente del suicida, ma lo sterminio di tutto il gruppo georgiano, di cui Stalin si era circondato fino ad un certo gradino nella sua sanguinosa scalata alla tirannide.

Orgionikidze lasciò il ministero dell'Industria pesante alle 2 di notte e si uccise alle 17,30 del pomeriggio dello stesso giorno, dopo aver fatto un ultimo tentativo per indurre Stalin alla ragione, spiegandogli che *«la sua morbosa sospettosità giovava alle forze più oscure che, così, scrollavano al partito gli elementi migliori»*. Tutti quegli ultimi suoi giorni furono stati punteggiati da violenti scontri verbali con Stalin. Al furore di Orgionikidze, che ormai comprendeva che il tiranno aveva deciso di liquidare ad uno ad uno quasi tutta la vecchia guardia staliniana, il segretario generale del partito ribatteva con pacato cinismo. In una delle conversazioni Orgionikidze protestò perché la polizia segreta aveva fatto irruzione in casa sua mettendola a soqquadro: Stalin si limitò a osservare: *«Be', che c'è tanto da stupire? La polizia è un organo che, se vuole, può perquisire anche la mia stessa casa»*.

L'ultima conversazione, avvenuta per telefono appena Orgionikidze rientrò a casa in quell'ultima alba della sua vita, fu la più concitata. Scrivono le *Izvestia*: *«Fu una conversazione sfrenatamente arrabbiata, con insulti reciproci, con parolacce in russo e in georgiano»*. Era riuscito a far perdere la calma a Stalin, comprendendo di aver perduto con lui nello stesso tempo la propria vita. *«Tutto ormai era distrutto. Non c'era più nessuno né fiducia fra i due vecchi amici. Sergò* (nome di battaglia di Orgionikidze) *non poteva fare il vigliacco, non poteva condividere più le responsabilità. Non gli restava che andarsene da questo mondo»*.

Quando la moglie di Orgionikidze telefonò a Stalin subito dopo il suicidio, per annunciargli la morte dell'amico, il tiranno restò come sorpreso, e poi con simulato stupore commentò impersonalmente: *«Ma guarda un po' che specie di malattia: uno si mette a riposare ed ecco che il cuore gli scoppia!»*. In realtà Stalin non rispondeva neppure alla moglie del morto, ma già pensava, con quella frase crudele, al comunicato ufficiale che avrebbe fatto diramare il giorno dopo dagli organi ufficiali: morte naturale per infarto.

Dopo pochi minuti fu arrestato e «distrutto», come scrivono le *Izvestia*, il ministro della Sanità pubblica Kaminski, intimo di Orgionikidze, per avere picchiato all'atto della firma del referto medico attestante il decesso naturale.

Va ricordato che i giornali, pochi giorni or sono, avevano rivelato con altrettanta simulazione la fine di un altro eminente rivoluzionario, Kossarev, ex-segretario del Komsomol, che Stalin fece arrestare da Beria in persona. La recrudescenza improvvisa di queste rivelazioni coglie il partito e il Paese in un momento particolarmente delicato della politica sovietica, contrassegnato da numerose contraddizioni: inasprimento con i cinesi, difensori sempre più dichiarati di Stalin, oscillazioni con gli americani, difficoltà economiche all'interno. Ciò che comunque caratterizza di più le nuove rivelazioni, rispetto a quelle assai più vaghe del passato, è la minuzia dei particolari, la precisione del racconto, l'abbondanza di frasi riportate fra virgolette. Come se, più che mai in questo momento, fosse necessario far apparire odioso Stalin e far convergere sulla sua memoria una ondata di nuovo raccapriccio.

Enzo Bettiza

L'altalena del capo russo

Kruscev inneggia all'amicizia con gli S. U.

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 novembre.

Un improvviso messaggio personale di Kruscev, inviato formalmente al Consiglio nazionale per l'amicizia Usa-Urss in occasione del 30° anniversario dello stabilimento delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi, ma in realtà rivolto a tutta l'opinione pubblica americana e ai governanti degli Stati Uniti, patrocina con parole inusitatamente calorose l'amicizia fra i due popoli.

Plaudendo all'opera del *grande presidente Roosevelt*, che posò *la migliore pietra storica* dei rapporti diplomatici fra l'America e la Russia, Kruscev soggiunge: *«Molta gente, sia nell'Unione Sovietica* che negli Stati Uniti, *ricorda assai bene il tempo in cui le relazioni fra i nostri due Paesi si sviluppavano favorevolmente, specie quando combattevamo insieme, spalla a spalla, nella seconda guerra mondiale»*. Le esperienze di guerra e di pace dimostrano dunque — dice il capo sovietico — che una cooperazione efficace, amichevole fra i due Paesi è possibile *«nonostante le differenze dei due sistemi sociali»*.

Il messaggio conclude: *«Lo sviluppo di una nostra comune collaborazione, sulla base della coesistenza pacifica, soddisferebbe gli interessi dei nostri due popoli e avrebbe un effetto favorevole sull'intera situazione internazionale. Ora che i primi passi sono stati fatti verso una riduzione della tensione è particolarmente importante, per gli Stati Uniti e per l'Unione Sovietica, di riuscire nei loro sforzi intesi a migliorare ulteriormente il clima internazionale e a regolare pacificamente le questioni controverse»*.

In genere tutta la stampa sovietica è oggi intenta a favorire il dialogo con gli Stati Uniti, dopo i guasti psicologici prodotti dalle più recenti oscillazioni della politica sovietica. In particolare si direbbe che gli sforzi sovietici siano volti a far dimenticare al più presto agli americani lo spiacevole incidente Barghoorn. *«Meglio accendere una piccola candela di amicizia che odiarci nel buio»* — afferma l'editoriale delle *Izvestia*, proseguendo poi: *«Quanto alla Unione Sovietica, essa non solo è disposta ad accendere una piccola candela, ma un grande falò in favore della comprensione e della collaborazione»*.

e. b.

Morto il comm. Antonio Griffa presidente della Way-Assauto

Ad Asti - Aveva 79 anni - Dedicò tutta la vita alla maggior azienda astigiana che occupa ora 2500 dipendenti

Il comm. Antonio Griffa

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 21 novembre.

Il più importante stabilimento della nostra città, la Way Assauto, che ha 2500 dipendenti, sarà domani chiuso, in segno di lutto, per la scomparsa del suo presidente, il comm. Antonio Griffa, spentosi ieri notte, all'età di 79 anni, nella sua abitazione di corso Milano 29, dopo una lunga malattia. Al momento del trapasso, al capezzale dell'infermo si trovavano la moglie Cornelia Boero, i figli ingegneri Giorgio e Paolo, avv. Aldo e la figlia Anna.

Antonio Griffa era nato a Moncalieri. Rimasto orfano di padre, all'età di 11 anni si recava a Torino in cerca di lavoro, occupandosi presso un magazzino di coloniali. Per sei anni fece il magazziniere, il fattorino. Intanto di sera studiava, riuscendo a diciassette anni a diplomarsi a pieni voti in ragioneria. Fu assunto dal «Cotonificio Piemontese», dal quale passò con maggiori incarichi ad altre aziende.

La sua capacità di amministratore attirò l'attenzione della «Fonderie Officine Torinesi», che gli affidavano la direzione contabile. Nel 1911 venne nominato direttore amministrativo delle Fabbriche Riunite Way Assauto di Asti, specializzate nella produzione di bulloneria e viterie. Sotto la sua guida lo stabilimento s'ingrandì, diventando un grande complesso industriale.

Superato il difficile periodo postbellico del primo conflitto mondiale, Antonio Griffa assunse la direzione generale della Way Assauto, rimodernando gli impianti e impostando nuove produzioni.

Attualmente Antonio Griffa era a capo di un'azienda che alimenta sostanzialmente l'economia della città. Delle attività sociali e assistenziali da lui attuate o finanziate, hanno beneficiato non solo i dipendenti dell'azienda, ma anche le istituzioni benefiche, culturali e ricreative della nostra provincia.

v. m.

GGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGG

STUDENTI
PROFESSIONISTI
RICERCATORI
TECNICI

■ PENSATE AL VOSTRO AVVENIRE ■ CONQUISTATE IL VOSTRO SUCCESSO ■ PER VOI, PER TUTTI LA **SADEA-SANSONI** PERIODICI-FIRENZE HA REALIZZATO CON LA COLLABORAZIONE DEI MAGGIORI ESPERTI - CENTINAIA TRA SCIENZIATI E TECNICI ITALIANI E STRANIERI

Galileo

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

20.000 illustrazioni, 15.000 voci, 4.500 pagine, 156 fascicoli settimanali, a Lire 250, da raccogliersi in 9 volumi

Un'opera indispensabile, uno strumento sicuro di consultazione e di lavoro, una lettura affascinante per conoscere i grandi problemi delle scienze, i progressi della tecnologia, le realizzazioni quotidiane della tecnica.

IN EDICOLA
LA RISTAMPA DEI PRIMI DUE FASCICOLI
E DA GIOVEDÌ 21 IL TERZO FASCICOLO

GGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGGG

L'assalto alla filiale di S. Giorgio che fruttò un bottino di due milioni

Scoperti in poche ore e arrestati i banditi che hanno rapinato una banca della Lomellina

Sono tre giovani di Tortona: due catturati in città, l'altro in un albergo di Savona - Avevano ancora in tasca il denaro del «colpo» e le rivoltelle - Interrogati dai carabinieri, avrebbero confessato: negano però le recenti rapine compiute, in Piemonte e Lombardia, contro altri istituti di credito

I giovani rapinatori Antonio Lodriguez, di 21 anni, e Giovenale Gallina, di 22 anni, fotografati mentre lasciano in catene la caserma dei carabinieri di Tortona

(Nostro servizio particolare)

Tortona, 21 novembre.

I banditi che ieri a mezzogiorno avevano compiuto una rapina ai danni dell'agenzia della «Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde» di San Giorgio Lomellina, a 15 chilometri da Mortara, sono stati arrestati durante la notte scorsa, a pochissime ore dal «colpo». Si tratta di tre giovani tortonesi: Antonio Lodriguez di 21 anni nativo di Varazze ma domiciliato a Tortona senza fissa dimora, catturato in un albergo di Savona; Giovenale Gallina di 22 abitante in via Salvaza di a Tortona e «capo» della banda; Cesare Valisia di 22 anni anch'egli residente a Tortona in corso della Repubblica. Questi ultimi due sono stati arrestati nelle loro case. Il Gallina è stato nella Legione Straniera e giravа per Tortona con un giubbotto di pelle nera recante sul petto un teschio con le tibie incrociate.

Ieri, appena commessa la rapina, fonogrammi venivano diramati a tutti i comandi della zona. A Tortona il maresciallo Gallo del Nucleo carabinieri, che da mesi sorvegliava il Gallina, il Valisia ed il Lodriguez avendo saputo che stavano architettando una rapina, non aveva dubbi: i rapinatori di S. Giorgio Lomellina potevano essere i tre tortonesi. I sospetti dell'abile sottufficiale venivano confermati da due elementi: 1) i tre erano scomparsi dalla città fin dalle prime ore del mattino; 2) un automobilista di Tortona, Claudio Perinella, aveva denunciato il furto della propria auto, una «1100» lasciata parcheggiata in corso Alessandria. Il maresciallo Gallo si procurava le fotografie dei sospettati, e le mostrava ai dipendenti della banca assalita, il direttore Francesco Ricci di 48 anni ed il cassiere Carlo Macario di 32: gli impiegati, senza incertezze, li avrebbero riconosciuti come i rapinatori.

I carabinieri della Squadra di Polizia Giudiziaria venivano divisi in tre gruppi: il maresciallo Gallo con il brigadiere Moscatelli si recavano a Genova; il brigadiere Angioy e il carabiniere Saccone si spostavano a Voghera; in città operavano invece — con la collaborazione dei marescialli Chiavetta e Carezzano della tenenza e della stazione — l'appuntato Prevignano e i carabinieri Arrighini e Fiacco.

A Genova era possibile accertare che i tre rapinatori si erano giunti in treno. Essi, compiuto il «colpo» alla banca, avevano puntato su Voghera abbandonando alla periferia della città l'auto rubata al signor Perinella di Tortona. Da Voghera, con un «direttissimo», erano scesi a Genova e si erano trascorse alcune ore spendendo parecchi biglietti da mille in compagnia di donne. A tarda sera, però, i tre si erano separati: Gallina e Valisia, ancora in treno, avevano fatto ritorno a Tortona; Antonio Lodriguez s'era invece spostato a Savona.

Il primo ad essere arrestato è stato il Valisia, sorpreso nella sua abitazione. Non ha opposto resistenza ed ha asserito che il Gallina era ancora armato e teneva la pallottola in canna. I carabinieri preparavano subito un piano per catturarlo. Saputo che la madre del giovane è ricoverata all'ospedale, i militi circondavano la casa; poi facevano dire al Gallina di recarsi con urgenza al capezzale della mamma. Appena uscito in strada il giovane veniva bloccato dai carabinieri. Al momento dell'arresto ha esclamato: «Se avessi potuto prevedere questo, avrei venduta cara la mia pelle». Era da poco trascorsa la mezzanotte.

Il carabiniere Mosca, nel frattempo, aveva raggiunto Savona arrestando il Lodriguez all'alba di stamane nell'albergo che aveva trovato alloggio. Al momento dell'arresto il Lodriguez aveva con sé 400 mila lire; uguale somma era nelle tasche del Valisia, mentre il Gallina, come «capo», si era trattenuto 700 mila lire. I tre avevano speso un altro centinaio di biglietti da mille durante le ore trascorse fra la rapina e la cattura.

E' stato accertato che il Valisia aveva pilotato la «1100» di Tortona a S. Giorgio Lomellina ed era rimasto in auto dinanzi alla sede della banca mentre gli altri due erano scesi per compiere il colpo. Il Gallina aveva tenuto a bada un impiegato impugnando due rivoltelle, il Lodriguez aveva svaligiato la cassaforte riponendo il denaro (due milioni circa) in una borsa.

La rapina, ideata dal Gallina, era stata accuratamente preparata. I tre giovani avevano fatto anche alcune prove con un'auto per accertare quanto tempo sarebbe occorso per allontanarsi dalla zona.

Da pochi giorni essi avevano acquistato le armi a Tortona. Sono in corso indagini per accertare chi sia il commerciante che vendette le rivoltelle (due di calibro 7,65 ed una di calibro 9, con vari proiettili) che erano state sequestrate. Interrogati nella caserma dei carabinieri di Tortona, i giovani avrebbero confessato la rapina, negando però di avere partecipato ai altri «colpi» del genere, compiuti in questi ultimi tempi a danno di banche del Piemonte e della Lombardia. I tre rapinatori sarebbero però responsabili di alcuni furti commessi nel Tortonese.

In serata i tre giovani sono stati trasferiti alle carceri di Vigevano, a disposizione della Procura della Repubblica. Saranno denunciati per rapina aggravata, porto abusivo di arma da fuoco e furto.

f. m.

Assediato di notte in albergo il rapinatore preso a Savona

L'edificio è stato circondato dai carabinieri - Il giovane, di 21 anni, s'è subito arreso - Aveva indosso la sua parte di refurtiva: 400.000 lire

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 21 novembre.

(m. f.) Antonio Lodriguez di 21 anni — uno dei tre rapinatori della Banca di San Giorgio Lomellina — è stato arrestato dai carabinieri, stamane poco prima dell'alba, in una camera dell'albergo «Italia» di Savona. Per precauzione l'edificio era stato circondato; il Lodriguez, accorgendosi che ogni via di uscita era preclusa, non ha neppure tentato di sottrarsi alla cattura e, rassegnato, si è lasciato ammanettare.

Il giovane, portato in caserma, è stato interrogato e perquisito: in tasca gli sono state trovate 400.000 lire che rappresentavano la sua parte di bottino. Il Lodriguez ha detto che, dopo il «colpo», aveva raggiunto Genova con i suoi due complici i quali in serata avevano fatto ritorno a Tortona. Lui — che è di Varazze — aveva preferito proseguire in treno fino a Savona. All'albergo il giovane aveva consegnato, come documento di riconoscimento, un certificato di visita medica rilasciato dall'ospedale militare di Genova, presso il quale era stato visitato per il servizio di leva.

Il Lodriguez ha però negato che il denaro che aveva con sé sia parte del furto della rapina alla banca. Durante l'interrogatorio ha detto vagamente di aver ricevuto quel denaro da un amico di cui non conosce il nome. In mattinata il giovane è stato trasferito in auto a San Giorgio Lomellina per un confronto con i funzionari della banca.

Cesare Valizia, 20 anni, il terzo rapinatore arrestato

La rapina alla banca milanese

Identificati i quattro autori del «colpo» dei venti milioni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 novembre.

(g. m.) I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e la squadra mobile milanese sono già sulle tracce dei quattro banditi che poco prima del mezzogiorno di ieri hanno assaltato, mitra e pistole alla mano, l'agenzia della «Cassa di Risparmio» di Cornaredo, presso Milano, impadronendosi di 20 milioni.

Molti testimoni, che hanno visto bene in viso i banditi, per tutto il pomeriggio e la serata hanno esaminato in questura le fotografie di pregiudicati: due malviventi sarebbero stati riconosciuti. La identificazione è stata facilitata dal fatto che i banditi si erano presentati nella banca a viso scoperto. Si tratterebbe di due settentrionali, «specializzati» in rapine. Anche degli altri due è stata trovata una traccia: la cattura non dovrebbe tardare. Si sa inoltre che i banditi hanno lasciato molte impronte sul bancone della filiale, sull'auto usata e sulla cassaforte. I rilievi già la scorsa notte sono stati mandati a Roma, allo schedario centrale della polizia scientifica.

L'inchiesta ha assodato che i banditi devono aver agito puntando su un fatto che assume importanza fondamentale: il forte contingente di forze dell'ordine impegnato negli scioperi proclamati ieri in alcune industrie della zona e quello mensile delle autofilotranvie. Infine i rapinatori hanno scelto per il «colpo» un'ora in cui la provinciale per Milano è ingombra di traffico, tanto che essi sono riusciti a trasbordare su un'altra vettura dopo essersi cambiati gli abiti.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali, sulla Campania e sulla Sardegna prevalenza di sereno. Sulla Sicilia, versante tonico e del basso Adriatico nuvolosità variabile. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: moderati. Mari: molto mossi con moto ondoso in diminuzione.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	9	12	Pescara	8	15
Bolzano	1	13	L'Aquila	8	13
Trento	4	14	Roma	16	19
Verona	5	16	Campob.	4	13
Trieste	11	14	Bari	11	19
Venezia	2	16	Napoli	11	20
Milano	4	15	Potenza	4	12
Genova	12	16	Catanz.	13	17
Bologna	5	16	Reggio C.	17	20
Firenze	10	17	Messina	16	19
Pisa	10	16	Palermo	15	18
Ancona	10	14	Catania	10	24
Perugia	5	13	Cagliari	14	18

INCREDIBILE! SENSAZIONALE!

62 (sessantadue) UTENSILI, ATTREZZI e PEZZI DIVERSI per sole L. 11.800 FRANCO DOMICILIO
direttamente da una fabbrica tedesca di utensili.
OFFERTA SPECIALE PER LA VENDITA IN ITALIA, PARTICOLARMENTE FAVOREVOLE PER IL PERIODO NATALIZIO

1 trapano meccanico portatile a scatola chiusa, 2 velocità, foderi, capacità di perforazione dell'acciaio 10 mm.
1 affilatrice a scatola chiusa con mola a disco in silicato e utensili a molare per trapano da metalli
1 martinetto per trapezare, forza centrifuga 12", solida fattura
6 chiavi doppie in acciaio, serie completa
5 chiavi fissmann per tubi, serie completa
1 punta per trapano
1 temperino angolare
1 pinza per pompa idraulica, universale, regolabile in 3 modi
1 pinza universale con taglietto
1 diamante taglia-vetro a 6 parti regolabili
1 sega di precisione
1 sega a mano
1 sega per metalli
1 sega da taglio
1 sega per alberi
1 temperino universale
1 utensile a tagliare
1 temperatura per utensile a tagliare
1 martello in acciaio acciaiato di qualità
1 arco regolabile per sega da metalli
12 lame per sega da traforo
1 cacciavite speciale a 6 parti regolabili per materie plastiche, legno, cartone, tappeti, rivestimenti per parrucchieri, ecc.
1 punteruolo
1 punzone per forare
1 punzone
1 temperino speciale in plastica con supporto in ottone.
7 diversi temperini in acciaio
1 temperino speciale in plastica con supporto in ottone.

In tutto, dunque, 62 tra utensili, attrezzi e pezzi diversi, franco domicilio, per sole L. 11.800: in media, L. 190 al pezzo soltanto. Gli utensili sono stati fatti pervenire, non in molti Paesi, sono disponibili per LA CONSEGNA pronta di NATALE solamente IN QUANTITATIVI LIMITATI. Attualmente, il periodo di consegna è ancora di circa dieci giorni. Poiché le riserve di magazzino saranno sufficienti, le ordinazioni verranno state immediatamente con precedenza divisa in Italia dai depositi d'origine. Il pagamento si può fare dopo ricevuto, effettuato. Il pagamento di L. 11.800 vale effettuato contro consegna, senza alcun ulteriore aggravio per spese doganali o di trasporto. Tutto è già compreso nel prezzo. Ogni pezzo è garantito per sei mesi. Ordinazioni possibilmente scritte a macchina.

DEBA. RITTERSHAUS KG. WERKZEUG- UND MASCHINENFABRIK, REMSCHEID
Fondata nel 1847 - (5672) Leichlingen - Rhld. - Bankkonten 443 COMMERZBANK DÜSSELDORF.

automobili per tutte le occasioni!

noleggio senza autista

● tariffe speciali per il week-end ● prezzi a partire da Lit. 1.650 AL GIORNO e lire 20 al Km. ● dieci per cento di sconto ai soci A.C.I. e T.C.I. ● disponibile una vasta gamma di vetture di tutte le cilindrate, tra cui le nuovissime e scattanti FORD

AVIS RENT A CAR
una grandiosa organizzazione presente in 285 città europee e 1900 città del mondo

NOLAUTO-SYSTEM

Sedi AVIS a: MILANO - VENEZIA - TRIESTE - TORINO - GENOVA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - BARI - BRINDISI - PALERMO - CATANIA - TAORMINA - MESSINA - CAGLIARI - SASSARI - ALGHERO - e in tutti gli aeroporti.

Indirizzi AVIS: consultare la guida telefoni. Le Agenzie Viaggi accettano prenotazioni.

TORINO - via Cibrario 18 - tel. 485.805 - via Le Chiuse 13 tel. 480.363

ULTIME NOTIZIE

Fermezza del Cancelliere tedesco a Parigi

Erhard riafferma a De Gaulle la volontà di creare l'unità europea

Due colloqui con il Generale, uno con il primo ministro Pompidou - Il Cancelliere dichiara: «Credo che la nostra cooperazione sia essenziale se vogliamo fare dell'Europa qualcosa di più che una vaga nozione geografica» - "Le Monde" commenta: «De Gaulle pensa in termini di strategia e di storia, Erhard di scambi e di grandi industrie. Fra due temperamenti così diversi è difficile che si sprigioni la scintilla dell'amicizia»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 novembre.

Era facile prevedere che la visita di Ludwig Erhard al generale De Gaulle avrebbe accentuato i contrasti della loro posizione politica: nessuno poteva però immaginare che il nuovo Cancelliere federale tedesco, ritenuto generalmente di carattere conciliante e facile al compromesso, avrebbe riaffermato con risolutezza il proprio punto di vista nel momento stesso in cui scendeva dal treno arrivando stamane da Bonn.

«Mettiamo tutto il nostro peso sulla bilancia in vista di una associazione atlantica stretta» *ha detto infatti Erhard, rispondendo al saluto che gli aveva rivolto Georges Pompidou. Per rafforzare questa dichiarazione, mirante evidentemente a dissipare qualsiasi dubbio sulla sua opposizione agli atteggiamenti antiatlantici della politica polisia, egli ha evitato nella sua risposta di nominare il trattato franco-tedesco firmato nel gennaio scorso a Parigi dal gen. De Gaulle e dal suo predecessore Adenauer; e ciò sebbene il Primo ministro francese vi avesse fatto un riferimento preciso affermando che la visita del Cancelliere* «non è soltanto una tappa nella cooperazione franco-tedesca, alla quale i due governi attribuiscono tanto valore che hanno inteso consacrarla con un trattato».

A ricevere il Cancelliere a Parigi, dov'è arrivato alle 10 con il ministro degli Esteri Schroeder e un seguito di sottosegretari e funzionari del governo di Bonn, erano andati alla stazione Georges Pompidou e Couve de Murville: le accoglienze sono state calorose e, nel suo saluto, il Primo ministro non ha mancato di sottolineare che il Cancelliere ha voluto «consacrare alla Francia il suo primo viaggio ufficiale all'estero».

Egli ha anche accennato, sia pure in termini alquanto vaghi, ai principi della politica europea del gen. De Gaulle: «La Francia e la Repubblica federale — ha detto — mirano ad un fine comune: la realizzazione d'una Europa unita che troverà nella sua coesione i mezzi per ridiventare il centro di prosperità e d'irradiazione necessario all'equilibrio del mondo».

Non meno cordiale è stata la risposta del Cancelliere, il quale ha evitato però di raccogliere gli spunti politici del Primo ministro. Egli si è detto «felice di avere della conversazioni col capo dello Stato francese in vista d'una azione comune» *e di essere* «cosciente che verranno trovate buone e fruttuose soluzioni». *Poi ha affermato:* «Credo che la cooperazione fra i nostri due popoli sia essenziale se vogliamo fare dell'Europa un'altra cosa che una vaga nozione geografica».

Alle 11,30 il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Cancelliere federale per un dialogo di un'ora e tre quarti, al quale hanno assistito soltanto i due interpreti; poi è stata servita una colazione all'Eliseo che ha riunito numerose personalità dei due Paesi. «E' particolarmente utile alla Germania e alla Francia — *ha detto Charles De Gaulle al brindisi* — considerare in comune i grandi affari ai quali esse sono chiamate insieme: organizzazione economica e poi, speriamo, politica dell'Europa, sicurezza del mondo libero e specialmente della sua avanguardia sul vecchio continente, avanguardia formata dalla Germania e dalla Francia, sviluppo economico e sociale dell'universo, avvento della pace sulla terra».

Ancora più calorose di quelle che aveva pronunciate all'arrivo sono state le parole della risposta di Erhard, anche se egli non ha menzionato neppure questa volta il trattato di Parigi ed anzi ha fatto cenno ai contrasti esistenti fra le due politiche. Ha detto infatti di essere emozionato dall'accoglienza amichevole che gli è stata riservata e di essere persuaso che quello di stamane è stato «un incontro molto buono, animato dalla volontà di comprendersi». *Ma ha poi aggiunto:* «Anche se, a priori, non esiste una intesa assoluta su qualche questione, siamo certi che noi rispettiamo i nostri punti di vista reciproci e abbiamo l'onesta volontà di comprenderci l'un con l'altro».

Nel pomeriggio, dopo un'altra conversazione col Presidente della Repubblica, qualche minuto prima delle 16 c'è stata una conferenza fra i due capi di governo, Erhard e Pompidou, e i due ministri degli Esteri, Schroeder e Couve de Murville, assistiti rispettivamente dall'ambasciatore tedesco a Parigi e da quello francese a Bonn. Oltre ai problemi dell'Europa e a quelli della situazione internazionale, vi sono stati confrontati i punti di vista dei due governi in relazione al mercato agricolo nei paesi della Comunità economica.

E' ancora troppo presto per dire se un riavvicinamento c'è stato, tenendo conto che gl'interlocutori partivano da posizioni diametralmente opposte, tanto dal punto di vista economico quanto da quello politico: certo è nella volontà degli uni e degli altri di mantenere l'amicizia fra i due paesi, elemento essenziale per la pace europea.

Sembra però difficile che il gen. De Gaulle abbia potuto ritrovare nel Cancelliere quella solidarietà che non gli era mai mancata con Adenauer ed è ciò che mette in evidenza Le Monde, *constatando nel suo editoriale di stamane il contrasto fra le due personalità:* «Uno pensa in termini di strategia, di storia, di nazione; l'altro di scambi, di commercio, di grandi complessi produttivi. Fra questi due temperamenti così diversi è poco probabile che si sprigioni la fiamma dell'amicizia, della connivenza che caratterizzava i rapporti fra il Presidente della Repubblica francese e il cancelliere Adenauer».

Sandro Volta

Nuove voci (subito smentite) di una maternità di Fabiola

Secco comunicato sulla «rivelazione» di un settimanale

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 21 novembre.

Nuove voci si sono diffuse oggi su una pretesa, imminente maternità della regina Fabiola. La notizia sono state pubblicate da un settimanale illustrato francese che ha vasta diffusione in Belgio: sono state ricavate da alcune confidenze sfuggite ad una nobildonna spagnola, a cui la stessa Fabiola avrebbe scritto pochi giorni fa annunciando di essere nuovamente in attesa di un bambino.

La Corte di Bruxelles ha immediatamente smentito: «*Non bisogna attribuire alcuna importanza a questo tipo di notizie* — ha detto stamane il portavoce del palazzo di Laeken — *si tratta di voci inconsistenti, messe in giro da gente che pisca con gli esseri umani*».

Già tre volte la regina Fabiola ha perso anzitempo le speranze di diventare madre: nel maggio 1961, nella primavera dell'anno seguente e infine il 16 settembre scorso. E' sposata con Baldovino dal dicembre 1960. Dopo l'operazione cui fu costretta a sottoporsi nel settembre scorso a Zaragoza, i medici avrebbero annunciato alla regina dei Belgi che tentare ancora di avere un figlio avrebbe potuto significare la morte per lei.

e. d.

Oggi scioperano i bancari ma le banche restano aperte

Assicurati i servizi essenziali agli sportelli - Cambiali e tratte ritirate dai notai - Si prevede un nuovo sciopero di 48 ore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

I lavoratori bancari si asterranno domani dal lavoro in tutta Italia per protestare contro la mancata revisione del contratto nazionale della categoria: ma, ciò nonostante, le Banche e la Casse di risparmio rimarranno aperte per assicurare almeno i servizi essenziali. Un «piano di emergenza» sarà attuato dagli Istituti di credito con l'impiego dei funzionari dirigenti, i quali non aderiscono alla manifestazione, e di eventuale personale non scioperante.

Nelle sedi e filiali di maggiore attività, il servizio delle cambiali sarà affidato ai notai, secondo intese intervenute nei giorni scorsi. D'altro canto, presso gli sportelli funzionanti e presso i notai dovranno essere ritirati gli effetti scadenti oggi e pagabili al massimo nella giornata di domani; mentre le cambiali e le tratte con scadenza nei giorni 22, 23 e 24 dovranno essere pagate lunedì prossimo.

Nei primi giorni della settimana entrante le organizzazioni sindacali dei bancari si riuniranno per decidere l'attuazione di un altro sciopero, forse della durata di 48 ore, entro breve tempo. Esse non intenderebbero desistere dal proposito di ottenere una revisione contrattuale anticipata e la corresponsione di una somma «a stralcio», non inferiore a 140.000 lire, per il corrente anno. Il'altro canto, l'Associazione bancaria e l'Acri ritengono che il contratto in vigore debba essere rispettato sino alla sua normale scadenza, fissata al 31 dicembre 1964, anche in considerazione dei miglioramenti apportati al trattamento economico per effetto del funzionamento in salita della «scala mobile».

Le due Associazioni degli imprenditori ammettono soltanto la possibilità di iniziare nei prossimi mesi le trattative per la stipulazione di nuovi contratti, in modo che essi possano entrare tempestivamente in vigore a partire dal 1° gennaio 1965.

g. f.

Proposto l'aumento a Genova delle tariffe tranviarie

Genova, 21 novembre.

(r. b.) Il Consiglio d'amministrazione dell'Unione italiana tranvie elettriche (Uite) ha predisposto in senso indicativo l'aumento delle tariffe su tutta la rete urbana.

Tariffa ordinaria da lire 60 a lire 70; notturna da lire 80 a lire 80; militari da lire 20 a lire 40. Tesserino settimanale (due corse) da lire 240 a lire 800; quattro corse da lire 570 a lire 1000; celari tariffa unica per tutte le linee da Voltri a Nervi Val Polcevera Val Bisagno da lire 100 a lire 120.

Questo aumento che sarà sottoposto al Consiglio comunale per l'approvazione, è motivato dall'esigenza di sanare il bilancio attualmente in passivo di oltre tre miliardi.

La Uil ha immediatamente preso posizione contro il progettato aumento che «inciderebbe notevolmente sugli utenti e ha chiesto il personale intervento del sindaco.

Da Mondovì: dono per Natale

Regalano i loro giocattoli ai poveri bimbi di Longarone

Mondovì, 21 novembre.

(r. c.) Una classe delle scuole elementari di Mondovì Altipiano sotto la guida del suo insegnante, il maestro Aurelio Lavarino, ha preso l'iniziativa di allietare il Natale dei bimbi di Longarone.

Gli scolari della II maschile, rinunciando al loro giocattoli ed ai regali, e soprattutto estendendo l'iniziativa alle altre classi, stanno raccogliendo centinaia di doni che saranno consegnati ai bimbi del paese veneto distrutto dalla diga del Vajont.

L'appello, raccolto con generosità da molti piccoli, ha già fruttato alcune casse di giocattoli che, a metà dicembre, partiranno da Mondovì alla volta di Longarone.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

REDATTRICE LA STAMPA

Un gruppo di bimbe travolto da un'auto davanti alla scuola

A Cosenza - Ucciso il padre di una delle piccole - Gravissime tre scolare - Fermato il pilota dell'autovettura

Cosenza, 21 novembre.

Una utilitaria, condotta da Achille Barcellona di Catania, ha investito un gruppo di bambine che sostava davanti alla scuola elementare di Marina di Belmonte insieme con il padre di una di esse, uccidendo l'uomo e ferendo gravemente tre scolare.

La vittima è Salvatore Arlia di 37 anni, il quale stava accanto la figlia Francesca, di 11 anni, ed altre due bambine, le sorelle Maria e Rosanna Conforti, rispettivamente di 12 e 7 anni.

Le tre bambine e l'Arlia si stavano davanti alla scuola, assieme ad altri alunni, quando il gruppo è stato investito dall'utilitaria condotta dal Barcellona, che, dopo l'investimento è uscita di strada. Salvatore Arlia, investito in pieno dalla macchina, è morto sul colpo, le tre bambine sono state soccorse da alcuni passanti, i quali hanno provveduto a trasportarle in una clinica di Amantea dove sono state ricoverate in gravi condizioni.

I carabinieri di Belmonte Calabro — comune di cui Marina di Belmonte è frazione — hanno fermato il conducente della «600».

A Verbania: aveva 42 anni

Operaia in fabbrica stroncata da infarto

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 21 novembre.

(a. c.) Nello stabilimento Nestlè di Verbania l'operaia Argia Trovò in Negroni di 42 anni è stata colta da malore mentre stava lavorando. Due compagne che si trovavano al suo fianco l'hanno vista cadere a terra.

Soccorsa e trasportata all'ospedale, vi è deceduta per infarto mentre veniva deposta su un lettino del pronto soccorso.

Operaio ucciso da un'auto che gli piomba alle spalle

(Dal nostro corrispondente)

Pojrino, 21 novembre.

(g.) Un operaio in bicicletta è stato travolto e ucciso da un'auto sulla statale tra Villanova e Dusino.

Il tratta di Tommaso Grosso di 56 anni di Sanfrè che, di ritorno dal lavoro procedeva affiancato all'amico Remo Testa di Moncalvo per recarsi a pranzo in un ristorante di Villanova. Ad un tratto alle loro spalle sopraggiungeva un'auto che investiva il Grosso, il quale decedeva mentre lo trasportavano, con una vettura di passaggio, all'ospedale di Pojrino.

Dopo le polemiche per i tagli

Ritornerà «integrale» la commedia di Trieste

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 21 novembre.

(u. s.) La commedia cinquecentesca «Gli ingannati», che era stata censurata alla quarta replica per l'intervento di un assessore democristiano, presidente del consiglio di amministrazione del Teatro Stabile di Trieste, sarà nuovamente rappresentata nel testo integrale, a partire da domani. Pare sia già deciso che verranno riprese le prove de «La breccia».

Sarà denunciato l'industriale che schiaffeggiò i due operai

Domani nuovo sciopero nello stabilimento di Ornavasso

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 21 novembre.

(a. c.) Situazione tranquilla oggi ad Ornavasso, dopo gli incidenti di ieri per uno sciopero alla fabbrica di pistrine per orologi Cardana, ove, com'è noto, alla ripresa del lavoro uno dei proprietari della ditta, Dante Cardan di 50 anni, avrebbe preso a schiaffi, dopo averli insultati, i fratelli Carla e Gianni Crevani, rispettivamente di 21 e 18 anni.

Gli operai stamane hanno ripreso normalmente il lavoro, anche se fra le maestranze e la direzione permane una certa tensione.

Le organizzazioni sindacali (Cisl e Cgil) hanno intanto raccolto testimonianze circa i fatti di ieri mattina. Sono infatti in preparazione due *dossier*: uno verrà presentato all'autorità giudiziaria e riguarderà l'episodio fra il Cardana e i due operai; l'altro sarà presentato all'Ufficio regionale del lavoro: sarà una circostanziata denuncia sulle gravi e continue inadempienze contrattuali di cui l'azienda si sarebbe resa responsabile.

Le organizzazioni sindacali hanno inoltre deciso un nuovo sciopero di 24 ore, nel quadro della lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, per dopo domani.

Misteriosa morte a Pavia di due amiche dopo una cena

Le vittime, di 65 anni, sono decedute a pochi minuti di distanza - Non esclusa l'ipotesi dell'avvelenamento - Ordinata l'autopsia

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 21 novembre.

A Casorate Primo, un paese all'estremo limite della provincia di Pavia, a circa 20 km. dal capoluogo, si sono svolti oggi i funerali di due donne decedute in circostanze misteriose a pochi minuti l'una dall'altra, dopo una cena comune.

L'autorità giudiziaria, che aveva in un primo tempo sospeso la sepoltura ordinando l'esame necroscopico delle salme, ha autorizzato oggi l'inumazione.

Antonietta Berti, di 65 anni, abitante in rione S. Antonio, stava rincasando dopo avere cenato con l'amica Irma Rossetti, pure di 65 anni, residente in via Anselmo dell'Orto, quando incontrava il conoscente Luigi Castoldi che le offriva un passaggio sulla propria automobile. Non appena salita sulla vettura la donna veniva colta da malore. Il Castoldi si dirigeva subito verso l'ospedale, ma all'arrivo la donna era già morta.

Saputo della morte dell'amica, la Rossetti raggiungeva l'ospedale, ma non appena oltrepassata la soglia veniva a sua volta colta da malore e decedeva pochi istanti dopo.

L'ipotesi più attendibile del duplice decesso sembra essere quella di una paralisi cardiaca, ma il dott. Guardamagna, sanitario dell'ospedale Carlo Mira di Casorate, non ha escluso la possibilità che il decesso possa essere stato causato da avvelenamento.

Il medico legale ha eseguito la perizia necroscopica e ha prelevato alcuni reperti che verranno successivamente sottoposti ad esame. Sui risultati della perizia viene mantenuto tuttavia il più rigoroso riserbo.

a.

Stato Civile di Torino

30 novembre 1963

NATI — Aggiati Manuela; Fortaressa Carmela; Mazzella Anna; Carrus Stefano; Pinazi Silvio; Badolato Vincenzo; Musso Ornella; Teja Silvana; Fagnanotte Sergio; Inglese Patrizia; Giacomone Valter; Rango Stefania; Pradella Giorgio; Arcieri Roberto; Bosco Anna; Dalicetti Beniamino; Beggio Daniela; Berta Leandra; Antonello Gian Mauro; Pilitta Bettina; Spagna Daria; Chierici Raffaele; Cevolin Claudia; Fira Salvatore; Tondo Ivana; Buttafava Giuseppina.

Audrito Claudio; Fregapane Pasquale; Zampori Alessandro; Cappabianca Giampaolo; Manda Laura; Franco Paolo; Dilich Massimiliano; Bortolotto Massimo; Montersino Massimo; Bolsanti Marco; Benuzzi Simona; Cattadori Catia; Biddau Luca; Cunco Costantino; Lichimehi Antonio; Casci Maurizio; Finocchiaro Antonio; Bianza Luca; Mantovan Marco; Zanere Giuseppina; Devoto Silvana; Brusco Gianni; Fiola Savino; Ezzu Fabrizio; Spigariol Attilio.

MORTI — Guasco Poniano, di anni 84, nato a Piacenza, contabile, abitante in corso G. Ferraris 135; Rinaste Pietro, a. 71, Villa Estense, v. P. Belli 58; Bidone Lorenzo, a. 53, Bosco Marengo, commerciante, c. Brunelleschi 120; Furreri Calogero ved. La Rosa, a. 71, Barrafranca, v. Boston 10; Cena Mario, a. 60, Brandizzo, via Leonco 47; Nolito Antonio, a. 59, Ostuni, operaio, v. Duchessa Iolanda 7; Vigna Pietro, a. 81, Verolengo, v. Usseglio 5; Martera Carolina, a. 65, Maretto Asti, v. Chiesa della Salute 1 bis; Maccario Teresa ved. Nepote, a. 56, Torino, v. Elva 22; Cicali Federigo, a. 69, Grosseto, v. Nizza 13; Martinetto Teresa, a. 86, S. Maurizio, v. Alessandria 3; Berio Giuseppe, a. 64, Costigliole, p. Chironi 2 bis; Castagneri Maria ved. Carnusco, a. 68, Torino, v. La Salle 16; Bellotti Ermenegilda ved. Casalegno, a. 58, Canelli, v. dei Mughetti 25; Villa Maria in Gala, a. 69, Pecetto, v. Romagnano 30; Bianchini Giacomo, a. 69, Barbarano, v. Cremona 1; Rosso Adolfo, a. 70, Castelleto, v. Mongnevro 85.

Deceduti in ospedale: Simoni Giuseppe, a. 56, Venezia; Ferrero Innocente, a. 63, Torino; Marietti Virginio, a. 26, Villarfocchiardo, meccanico; Valgiusti Bianca in Torello, a. 68, Torino; Cerrina Pietro, a. 74, Moncalvo; Carsegu Giacomina ved. Basu, a. 75, Luras; Cecconi Roberto, a. 57, San Nazario, operaio; Lazzetti Natale, a. 55, Novara, meccanico; Gastaldello Giovanni, a. 30, Châtillon, impiegato; Soracco Francesca ved. Bonifazio, a. 85, Albenga; Faudella Maria ved. Musso, a. 63, Torino; Feruccheitti Maria ved. Chiesa, a. 60, Lombardore; Borgio Carlo, a. 58, Asti, parrucchiere; Mesia Lodovico, a. 57, Torino; Negro Angela, a. 80, Robella; Pellegrino Giuseppina in Piasco, a. 85, Cuneo; Terrasse Maria Angela, a. 64, Borgomasino; Giacalone Rosa in D'Angelo, a. 45, Trapani; Favese Mario, a. 50, Agliano, meccanico; Giusto Stefano, a. 57, Cuna; Saggion Maria Teresa in Zecchinato, a. 34, Esta; Saracco Giovanna in Moretti, a. 61, S. Stefano Belbo.

Nati 51 - Matrimoni 18 - Morti 30

Dopo una vita tutta dedicate alla Famiglia è mancata

Cristina Baracco ved. Gamba

Lo annunciano addolorati la figlia Anna Maria (Adelina), nipoti, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 23 corr. ore 9 da corso Francia 97.

— Torino, 21 novembre 1963.

Giovanni Welby nel 3° triste anniversario della scomparsa della sua adorata

Ede

con immutato rimpianto e tenerezza ne rinnova la memoria e quanti la ebbero cara e la stimarono. Una S. Messa sarà celebrata il 23 novembre alle 7,30 nel Santuario di Oropa.

— Roma, 22 novembre 1963.

La famiglia Isolati e Giorgo nell'impossibilità di farlo singolarmente esprimono la loro commossa riconoscenza a tutti coloro che hanno voluto con tanta bontà partecipare al loro dolore per la scomparsa del

Dott. Paolo Isolati

— Savona, 21 novembre 1963.

Il giorno 20 novembre dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione munito dei conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Antonio Griffa

Ne danno il dolorose annuncio la moglie Cornelia Boero, i figli Giorgio con la moglie Raffaella e la piccola Antonella; Paola con la moglie Elena ed i figli Annalisa e Stefano; Anna Maria con il marito Umberto Grosso ed i figli Giorgio, Alberto, Maurizio e Andrea; Aldo con la moglie Giulia ed i figli Alessandro e Giacomo; le cognate Elena e Laura Boero. La famiglia ringrazia commossa il prof. Ettore De Benedetti per le affettuose cure prestate e quanti si sono prodigati per l'assistenza allo Scomparso. Un particolare ringraziamento agli affezionati Luigi Giaretti e Aldo Valpreda. Si prega astenersi inviare fiori fare opere di bene agli Istituti assistenziali cittadini. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 14,45 partendo da corso Milano 28.

— Asti, 21 novembre 1963.

I Dirigenti, i Capi, gli Impiegati, le Maestranze e gli affezionati Amici della Fabbriche Rimite Way Assauto con commosso dolore si inchinano reverenti alla memoria del

Gr. Uff. Antonio Griffa

Presidente della Società

da oltre 55 anni capo venerato dell'azienda, ricordandone la figura eletta di animatore instancabile, di fervido creatore, di guida illuminata: esempio a tutti di alacre operosità e di rettitudine. A Lui va il grato ricordo di coloro che le ebbero maestro e che ora si associano con accorato cordoglio al lutto della consorte e dei figli.

— Asti, 21 novembre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale delle Fabbriche Rimite Way Assauto partecipano col più vivo cordoglio al lutto della famiglia per la immatura dolorosa dipartita del

Gr. Uff. Antonio Griffa

Presidente della Società

— Asti, 21 novembre 1963.

L'Agenzia di Torino della Società Fabbriche Rimite Way Assauto con commosso rimpianto si associa al cordoglio dei congiunti per la perdita del

Gr. Uff. Antonio Griffa

Presidente della Società

— Torino, 21 novembre 1963.

Oreste Fea prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Gr. Uff. Antonio Griffa

— Asti, 21 novembre 1963.

Cesare e Anna Paola con commossa rimpianto prendono parte alla perdita dolorosa del

Gr. Uff. Antonio Griffa

— Asti, 21 novembre 1963.

Rosa e Michele Vergnano con la figlia Elda partecipano commossi al dolore della famiglia Griffa per la scomparsa del

Gr. Uff. Antonio Griffa

— Asti, 21 novembre 1963.

Ninfa Mandini con la figlia Teresa Maria ed il genero Dino Bossi partecipano commossi al dolore della famiglia Griffa per la scomparsa del

Gr. Uff. Antonio Griffa

— Asti, 21 novembre 1963.

I cugini Oliveti e Lai con sincero e fraterno affetto sono vicini a Cornalia, Giorgio, Paolo, Annamaria e Aldo nel momento doloroso della perdita del loro caro

Antonio Griffa

— Asti, 21 novembre 1963.

Alfredo Penasso e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto delle famiglie Griffa per la scomparsa del

Gr. Uff. Antonio Griffa

— Asti, 21 novembre 1963.

Il Circolo aziendale Way Assauto si associa al grave lutto della famiglia per la dolorosa perdita del

Gr. Uff. Antonio Griffa

— Asti, 21 novembre 1963.

La Commissione Interna Operai e Impiegati delle Fabbriche Rimite Way Assauto si associano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

Gr. Uff. Antonio Griffa

Presidente della Società

— Asti, 21 novembre 1963.

Giuseppe Lova e famiglia prendono viva parte al lutto dei familiari per la perdita del

Gr. Uff. Antonio Griffa

— Asti, 21 novembre 1963.

La Ditta Omega dei dott. Giacomo Massino prende viva parte al dolore della famiglia Griffa per la perdita del

COMM. GRAND'UFFICIALE

Antonio Griffa

— Torino, 21 novembre 1963.

Maria ed Enrica di Belmo prendono viva parte al grave lutto di Giorgio e Lella per la scomparsa del

Comm. Antonio Griffa

— Torino, 22 novembre 1963.

Silvia Mandini e figli, Gino e Maria Mandini e figli partecipano commossi al dolore di Giorgio e Raffaella per la morte del Papà

Antonio Griffa

— Torino, 21 novembre 1963.

Pina e Piero Bertolone prendono immensa parte al dolore della Famiglia Griffa per la scomparsa del caro Amico

Comm. Antonio Griffa

— Torino, 21 novembre 1963.

Franco Assanto e famiglia sono affettuosamente vicini alla famiglia Griffa, nel ricordo del caro amico

Comm. Antonio Griffa

— Torino, 22 novembre 1963.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della RIV - Officine di Villar Perosa S.p.A. - partecipano con profondo rimpianto all'unanime cordoglio per la scomparsa del

Gr. Uff. Antonio Griffa

per tanti anni legato da vincoli di amichevole collaborazione alle attività della RIV.

— Torino, 21 novembre 1963.

Pietro Bertolone, Agostino Cannarica, Giuseppe Prever prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Gr. Uff. Antonio Griffa

— Torino, 21 novembre 1963.

Si uniscono al dolore della famiglia: Renzo Artana, Leo Beraldi, Ferdinando Barbera, Giovanni Barberis, Giuseppe Bertinetto, Ruggero Bisazza, Giuseppe Bognier, Silvio Bortolozzi, Piero Botto, Carlo Calliano, Mario Ciberti, Giuseppe Circosta, Sandro Colla, Giovanni Conti, Aldo Crocco, Tullio Dal Pedutto, Sergio Dell'Isola, Gianlorenzo Dionisi Vici, Ernesto Durio, Giuseppe Foglino, Gualtiero Frasci, Francesco Francione, Alfonso Franzini, Vittorio Ghidella, Dorido Giacosa, Alfredo Giacosa, Mario Giordano, Luciano Giulietti, Adolfo Giuntoli, Giorgio Herman, Marcello Honorati, GianLuigi Mazzarelli, Renato Morpurgo, Enrico Negro, Renato Ortiseil, Giuseppe Perdivel, Ettore Percivel Mazza, Antonio Perucca, Paolo Pettazzi, Enrico Pianta, Francesco Romano, Luigi Rota, Enrico Rostain, Roberto Santini, Franco Seltzer, Marcello Tamagno, Tommaso Ventriglia.

— Torino, 21 novembre 1963.

Carmen e Agostino Canonica partecipano con animo commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

Gr. Uff. Antonio Griffa

— Torino, 21 novembre 1963.

La famiglia Prever partecipano commossa e con vivo dolore al grave lutto che colpisce la famiglia Griffa per la perdita del caro Papà

Gr. Uff. Antonio Griffa

— Torino, 21 novembre 1963.

Il Presidente e i Soci del Lyons Club di Asti partecipano al dolore del Consocio Dott. Umberto Grosso per la morte del suo caro Congiunto

Gr. Uff. Antonio Griffa

— Asti, 21 novembre 1963.

Pompeo Garzonio con il figlio Roberto ed il nipote Piermarco prendo sentitamente parte al dolore degli amici fratelli Griffa e dei loro congiunti per la scomparsa del loro padre

Comm. Antonio Griffa

— Somma Lombardo, 21-11-1963.

Prendono parte al lutto: Mollificio Pietro Garzonio, Somma Lombardo; Soc.r.l. Pompeo Garzonio, Milano.

Il Presidente, il Comitato di Presidenza ed il Consiglio Direttivo dell'Unione Industriale di Asti partecipano con vivo cordoglio il decesso del

Gr. Uff. Antonio Griffa

Vice Presidente dell'Unione Industriale

— Asti, 21 novembre 1963.

Aldo e Marisa Chiabrando prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del Compianto

Gr. Uff. Antonio Griffa

— Asti, 21 novembre 1963.

L'Ing. Giuseppe Cilenti e Signora si associano al dolore della famiglia.

Renzo e Giovanna Maggiora, Giorgio e Miranda Micca, Enzo e Chicca Florio, Giovanni e Carla Parodino, Gabriele e Carla Stevano prendono viva parte al dolore della famiglia Griffa e Grasso per la morte del caro

Gr. Uff. Antonio Griffa

— Asti, 21 novembre 1963.

Carlo e Maria Luisa Botta partecipano con profonda commozione al dolore degli amici Giorgio e Lella Griffa per la morte del caro

Gr. Uff. Antonio Griffa

— Torino, 21 novembre 1963.

Le famiglie Morando-Barbero partecipano al dolore della famiglia per la morte del

Gr. Uff. Antonio Griffa

— Torino-Asti, 21 novembre 1963.

La famiglia Marengo partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia Griffa per la dipartita del

Gr. Uff. Antonio Griffa

— Asti, 21 novembre 1963.

Bino e Carlo Tondato e rispettive famiglie profondamente angosciati prendono vive parte al grave lutto che ha colpito gli amici Griffa per la irreparabile perdita del

Gr. Uff. Antonio Griffa

— Torino, 22 novembre 1963.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Finet partecipano al lutto della Way-Assauto per la scomparsa del

Gr. Uff. Antonio Griffa

Presidente della Società

— Torino, 22 novembre 1963.

Attilio e Romilde Torelli partecipano al dolore di Giorgio e Lella per la morte del

Comm. Antonio Griffa

— Torino, 22 novembre 1963.

Il Dr. Bernardino Vassallo di Castiglione partecipa con sentimenti di viva e profonda amicizia al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

GR. UFF. COMM.

Antonio Griffa

— Torino, 21 novembre 1963.

L'Amministratore, i Consiglieri, i Condomini del «Poggio Verde» prendono viva parte al dolore che ha colpito l'Ing. Giorgio Griffa per la dolorosa perdita dell'adorato Padre

Gr. Uff. Antonio Griffa

Industriale

Uomo di elevate virtù.

— Asti, 21 novembre 1963.

Armando Ferro, Ovidio e Nilde Marengoni addolorati prendono parte al lutto dei familiari per la scomparsa del

Gr. Uff. Antonio Griffa

— Asti, 21 novembre 1963.

La famiglia Guglielmetti e Stella partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del

Gr. Uff. Antonio Griffa

— Asti, 21 novembre 1963.

Giovanni e Guido Ferraro prendono viva parte al lutto che ha colpito le famiglie Griffa per la dolorosa scomparsa del

Gr. Uff. Antonio Griffa

— Asti, 21 novembre 1963.

Prendono viva parte al lutto di Cornelia Griffa le Patronesse dell'Educatorio Istruttivo Renata Borgo, Nilde Debenedetti, Ada Asti, Enrica Bensi, Teresa Bruno, Romana Grosio, Enrica Flavio, Emma Sampaolesi, Maria Teresa, Giovanna Visconti.

— Asti, 21 novembre 1963.

Partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia Griffa per la scomparsa del loro adorato

Papà

gli amici: Piero Balbo, Carlo Colonna, Gino Cerutti, Walter Ercole, Elso Pogno.

— Asti, 21 novembre 1963.

Cristianamente come visse, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Mario Urani

Lo annunciano desolati la moglie Rita, le figlie Olga ed Annamaria, i generi Alfredo e Renato, le adorate nipotine Piera e Graziella; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da via Cherubini 10. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 22 novembre 1963.

Le Famiglie Luino, Garrone e Capra, prendono viva parte al dolore del cognato Angelo, per la perdita del caro fratello

Mario

— Torino, 22 novembre 1963.

E' mancato cristianamente ai suoi cari

Maria Rosa

Ne danno il dolorosa annuncio la sorella Rina, i fratelli: Lorenzo, Carlo e Vincenzo con le rispettive famiglie; la zia Maria ed i cugini. I funerali sabato 23, alle ore 14,30 partendo da Strada Traforo del Pino 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 novembre 1963.

A seguito incidente è mancata ai suoi cari

Maria Olivero

Le piangono sorelle Lucrezia, Luigina, fratelli Baldassare, Giuseppe, Vittorio, Paolo con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 23 ore 10,30 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serve anche di ringraziamento.

— Torino, 20 novembre 1963.

23-11-1961 23-11-1963

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Perona

la moglie, i figli e famigliari tutti lo ricordano con immutato dolore. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata sabato 23 corrente alle ore 9 nella Parrocchia Madonna di Campagna.

— Torino, 22 novembre 1963.

Nell'intimità tristezza del quarto anniversario della scomparsa di

Margherita Chiapusso

i suoi cari La ricordano con immenso dolore e rimpianto. Ss. Messe sabato 23, ore 7, Cappella dell'Immacolata; lunedì 25, ore 8, S. Giorgio.

— Torino, 22 novembre 1963.

23-11-1958 23-11-1963

Nell'ottavo triste anniversario della scomparsa di

Francesco Certo

la moglie e figli lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

— Torino, 22 novembre 1963.

A seguito incidente automobilistico avvenuto il 31 ottobre scorso, è deceduto questa mattina in Torino il

Dott. Aldo Bocchiardo

Giudice del Tribunale di Sanremo

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Bianca Maria Tamietti con il piccolo Gian Maria, il Papà e la Mamma, il fratello Notaio Remo con la moglie Milena Marchiani, i suoceri Mariuccia e Giuseppe Tamietti, i parenti tutti e gli amici. I funerali si svolgeranno sabato mattina alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette. La Salma proseguirà per Rossa Valsesia (Vercelli) ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Le famiglie Bocchiardo e Tamietti sentitamente ringraziano i Professori Colombo, Crosetti, Fontana, i Dottori Giacomasso e Macchi, il Presidente dell'Ospedale Avv. Dardanello, i medici tutti ed il personale sanitario per le assidue cure e per la particolare assistenza prestata al loro caro Congiunto.

— Torino, 21 novembre 1963.

La famiglia Marchioni profondamente addolorata partecipa al grave lutto che ha colpito il genero Notaio Remo Bocchiardo per l'improvvisa perdita del fratello

Aldo

— Torino, 21 novembre 1963.

Aldo, Milla e Alessandro Pontana si uniscono al dolore della Signora Bianca Maria per la perdita del marito, il caro amico indimenticabile

GIUDICE

Aldo Bocchiardo

— Torino, 21 novembre 1963.

Il dott. Mimo Vigo e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la perdita dell'amico carissimo

GIUDICE

Bocchiardo

— Torino, 22 novembre 1963.

La Famiglia Massaia partecipa al dolore dei Familiari

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 13)

ABILE in amministrazione, [illegible] grafo, direzione boutique o personale, capacità organizzative, referenze ineccepibili, signorina 30enne [illegible] terebbe mansioni di fiducia, impiego, direzione casa signorile. Telefonare mattino 500-009. A119372

AUTORIZZATO paghe, fatturista, offresi [illegible] o domicilio. Telefonare 776-020. A120717

BELLA presenza indipendente pratica ufficio paghe adatta mansioni fiduciarie organizzative offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5498 — Torino».

CASSIERA bella presenza, referenziatissima, occuperebbesi negozio centrale. Telefonare 697-258.

CONTABILE operatrice Audit offresi seria ditta. Telefonare 486-637.

CRONOMETRISTA esperto lavorazioni meccaniche e metodi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9362 — Torino ». A121162

DATTILOGRAFA [illegible] 21 anni, diplomata, buona conoscenza paghe contributi, occuperebbesi industria. Telefonare 296-108.

DATTILOGRAFA [illegible] pratica lavori ufficio occuperebbesi seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1278 — Torino ». A120853

DICIANNOVENNE pratica ufficio commerciale, dattilografia, diploma complementare, libri prop. offresi seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8455 — Torino ». A120985

DICIASSETTENNE [illegible], presenza, referenziatissima, occuperebbesi negozio centrale. Telef. 697-258.

DICIASSETTENNE settentrionale bella presenza, referenziata, offresi per 1° impiego o altra occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7337 — Torino ». A121443

DICIASSETTENNE 2° impiego offresi aiuto ufficio possibilmente zona Lucento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9363 — Torino ». A121179

DIRIGENTE [illegible] 40enne, buon organizzatore amministrativo ed commerciale, libero subito, offresi. Telefonare 562 [illegible]. A121527

DIRIGENTE tecnico altamente qualificato meccanica, elettromeccanica attrezzi direzione piccola-media industria. Massima serietà, referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9366 — Torino ». A121172

DISEGNATORE attrezzista pratico lavorazioni meccaniche occuperebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7332 — Torino ». A120445

DISEGNATORE libero pomeriggio impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9375 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico ed compilista commerciale offresi mezza giornata. Telefonare 285-850.

DISEGNATORE PROGETTISTA STAMPI ATTREZZATURE MATERIALI TERMOPLASTICI TERMODURENTI MANSIONI DIRETTIVE ESAMINA SERIE OFFERTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4223 — TORINO ». A121187

DOTTORE in legge diplomato dirigente d'azienda patentato esaminerebbe offerta d'impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9338 — Torino».

ESPERTO paghe, contributi, contabilità generale, industriale, ricalco, meccanizzata, magazzino, primanotista, rilevamento costi, decennale esperienza, offresi a seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9377 — Torino ». A121559

ESPERTO tecnico produzione costruzioni lamiera, carpenteria leggera, organizzazione, tempi, metodi, programmazione, controllo, disposto [illegible] rirsi, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1284 — Torino ».

GEOMETRA abilitato costruttore, esperienza tecnica commerciale impiegherebbesi direttore industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4185 — Torino ». A119789

GEOMETRA capocantiere trentaquattranne professionalmente completo offresi impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5494 — Torino ».

GEOMETRA, discreta pratica studio tecnico, ore serali e giornate libere occuperebbesi progettazione, calcolo C.A., lucidatura disegni, altri lavori. Telefonare ore pasti 257-568.

GEOMETRA 21enne libero occuperebbesi subito. Telefonare 756-996.

GIOVANE cultura buon disegnatore referenziatissimo offresi studio tecnico ufficio azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4205 — Torino ».

GIOVANE, cultura media, offresi periodo natalizio, commesso o magazziniere. Telefonare 886-175.

GIOVANE ragioniera neodiplomata offresi subito lavoro ufficio. Telefonare 525-482. A120826

GIOVANE [illegible], scuola seconda Magistrale, offresi domicilio contabilità o altro lavoro. Tel. 585-893.

IMPIEGATA bella presenza, referenze, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 697-258. A121174

IMPIEGATA fatturista pratica lavori ufficio offresi scopo miglioramento. Telefonare 275-605. A120973

IMPIEGATO tecnico commerciale, diplomando perito, 21enne militesente, patente auto, disposto viaggiare Piemonte, occuperebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4221 — Torino ». A121281

IMPIEGATO 1ª [illegible] ragioniera ventottenne responsabile ufficio relazioni estero esportazione grande industria conoscenza inglese francese esaminerebbe proposta adeguata. Telefonare 794-202. A121147

LAUREATO 29enne bancario pluriennale esperienza contatti clientela fidi Import export offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1279 — Torino ».

LIBERO subito ragioniere [illegible] nità contabile corrispondente eximport francese inglese offresi anche disposto viaggiare assumere incarichi ispettivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1275 — Torino ». A120849

PAGHE contributi esperto contabile offresi ore libere. Telefonare [illegible].

PERITO [illegible] neo diplomato Avogadro, 19enne, ampie nozioni radiotecnica, serietà, [illegible], 1100 propria, primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8464 — Torino ». A120974

PERITO industriale minerario capo tecnico specializzato offresi. Telefonare 720-048. D550

PERITO elettrotecnico 24enne militesente occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8451 — Torino ». A120733

PERITO elettrotecnico 24enne militesente, scopo miglioramento Impiegherebbesi anche subito. Referenze ottime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8459 — Torino ». A120950

PROFESSORE ottimo francese inglese disponendo ore libere occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1270 — Torino ».

QUINDICENNE segretaria stenodattilo comptometer [illegible] corrispondente francese offresi importante ditta, ottime referenze. Telefonare 487-877.

RAGAZZO 18enne, licenza media, offresi aiuto ufficio. Referenziato. Telefonare 754-754. A120721

RAGIONIERE esperienza ufficio quadriennale presso importante stabilimento offresi scopo miglioramento. Telefonare 752-920. A121148

RAGIONIERE 20enne militesente, 1° impiego, occuperebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6005 — Torino ». A121816

RAGIONIERE 20enne 1° impiego, buona [illegible], militesente, impiegherebbesi mansioni anche impiegato presso seria ditta. Libero subito. Miti [illegible]. Telefonare 760-456.

RAGIONIERE 21enne militesente, ultratriennale esperienza cassiere ramo credito, disposto trasferirsi, cerca impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9374 — Torino ».

RAGIONIERE 25enne pratico automotomezzi, libero subito, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1286 — Torino ». A120888

RAGIONIERE 23enne segretario officina, II impiego, occuperebbesi, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1286 — Torino ».

RAGIONIERE 31enne con macchina, lunga pratica paghe contributi e lavori amministrazione, vaglierebbe seria proposta preferibilmente imprese costruzioni. Telefonare 334-740.

SEGRETARIA azienda espertissima corrispondenza contabilità bilanci, banche, valuta estera, paghe, offresi. Telefonare 761-989. A121286

SEGRETARIA di [illegible] lunga esperienza andamento generale ufficio ditta grande [illegible] elettrodomestici, cerca [illegible] miglioramento impiego similare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5493 — Torino ». A120598

SIGNORINA pratica contabilità ricalco e lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9358 — Torino».

SIGNORINA ventiduenne 2° impiego stenodattilografia velocissima pratica lavori ufficio, ottime referenze, impiegherebbesi subito. Telef. 323-628.

STENODATTILOGRAFA nozioni inglese francese tedesco, cultura generale offresi. Tel. 80-963 ore 9-12.

STUDENTESSA [illegible] accompagnatrice bambini montagna. Moralità, presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7346 — Torino ». A121479

TRENTENNE perita chimica esaminerebbe mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5485 — Torino».

UNIVERSITARIA conoscenza inglese francese impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7345 — Torino ».

UNIVERSITARIO esperienza ufficio, ottima conoscenza lingua inglese, referenze, patente auto, occuperebbesi intera giornata. Telefonare 653-943.

VENTICINQUENNE ex guardia Finanza, IV ragioneria, offresi subito magazziniere, pratico contabilità. Telefonare 280-666. A121475

VENTINOVENNE cultura universitaria, conoscenze inglese, eventualmente disposto viaggiare, esperienza commerciale biennale, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7324 — Torino ».

VENTITREENNE bella presenza cerca impiego dattilografia. Tel. 289-314.

VENTITREENNE [illegible] militare completato occuperebbesi ramo corrispondenza et interpretariato lingue francese tedesco inglese lunga permanenza estero. Telefonare 526-922.

VENTOTTENNE diplomato referenziatissimo auto impiegherebbesi scopo miglioramento zona [illegible] preferibilmente farmaceutici. Specificare eventuale offerta assunzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9361 — Torino ».

VENTOTTENNE volonterosissimo pratico negozio e ufficio occuperebbesi subito. Telefonare 888-971.

VENTUNENNE serio, buona cultura, frequenza 5ª ragioneria serale, militesente offresi impiego, miti pretese. Telefonare 778-366 ore 14-19.

VERNICI, pittura, formulazione e controllo, tecnico 33enne diplomato vanato impiegherebbesi adeguatamente anche subito. Beltremin Vittorio, corso Belgio 110, Torino.

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

ABILE libri paga Moncalieri cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9155 — Torino ». A117339

AUTOSCUOLA Sollerino assume istruttore guida veramente capace, inutile presentarsi se non abilitato. Telefonare 528-732. A116720

AZIENDA laniera saluzzese alta moda assumerebbe signorina spiccata tendenza ramo, buona conoscenza francese, disposta viaggiare. Manoscrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 7342 — Torino ».

AZIENDA Savona cerca ragioniera o dottore scienze economiche pratico contabilità ed amministrazione generale. Curriculum-referenze. Età 30-40enne. Scrivere: Lestand 5 D, Savona. 27876

CERCASI ragioniere geometra disposto amministrare stabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1186 — Torino».

CERCASI redicenne diciottenne dattilografo solo pomeriggio dalle 15 alle 18. Telefonare 512-961 [illegible] ore 9-10. A120441

CERCASI signorina possibilmente segretaria d'albergo o almeno conoscenza due lingue. Scrivere: Casella Pubbliman 234, Asti. 27764

CERCASI signorina 16-18 anni dattilografa. Presentarsi 9-12 Spectus, corso Vittorio Emanuele 108.

COMMESSA assume negozio tessuti laniera saluzzese cotoniera. Tel. 82-771.

DITTA commerciale Cascine Vica cerca fatturista pratica lavori ufficio. Telefonare 950-364 ore ufficio.

**GRANDE AZIENDA METALMECCANICA ASSUME CAPO UFFICIO PREVENZIONE INFORTUNI. RICHIEDESI ESPERIENZA SPECIFICA. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM SPECIFICANDO REFERENZE E PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7264 — TORINO ».

ELEMENTI scelti, per avviare carriera vendita, cerca sede italiana famosa casa mondiale elettrodomestici. [illegible] corso istruzione. Guadagni immediati, alte provvigioni. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 314 — Torino ».

GRANDE industria meccanica assume capo collaudo, capi reparto. Referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8395 — Torino ».

**GRANDE INDUSTRIA TORINESE ASSUME GEOMETRI ESPERTI ASSISTENZA E CONTABILITA' CANTIERI SITI NEL MERIDIONE. SCRIVERE INDICANDO POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7263 — TORINO ». A119334

IMPORTANTE confetteria via Roma, turno chiusura domenica, cerca urgentemente commessa 18-25enne pratica, bella presenza, referenziata. Telefonare 53-453. A121279

**GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME GEOMETRA PLURIBIENNALE ESPERIENZA DISEGNO EDILE, COMPUTI METRICI, STENDA CAPITOLATI E PRATICA CANTIERE. INVIARE CURRICULUM COMPLETO SPECIFICANDO POSTI OCCUPATI E PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7265 — TORINO ».

**IMPORTANTE IMPRESA COSTRUZIONI STRADALI CERCA DIRETTORE AMMINISTRATIVO DA DESTINARE CONOSCIATA ESTERA, PERFETTA CONOSCENZA INGLESE INDISPENSABILE. ETA' 35-45 ANNI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4214 — TORINO ».

IMPORTANTE Società assume per Torino venditori diplomati possibilmente introdotti studi prof[illegible] e industrie. Inviare curri[illegible] escludendo pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 129 — Milano ».

INDUSTRIA libre tessili [illegible] nord Italia cerca geometra per conservazione catasto e servizio antinfortunistico. Età 25-35 anni. Specificare curriculum et pretese a: Pubbliman, Casella 98 C, Novara.

INGEGNERE cerca provetto disegnatore c.a. stipendio adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8382 — Torino ».

RAGIONIERA pratica contabilità referenziata assume Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 205.

STENO-DATTILOGRAFA VELOCE, CAPACE, LIBERA SUBITO, CERCA NOTAIO, TELEFONARE 521-840, 513-286 TORINO ORE UFFICIO.

PROPAGANDISTE dinamiche assume famosa Casa mondiale per presentare a propria vasta clientela ultima novità. Retribuzione fisso. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 313 — Torino ». Q818

SUPERMERCATO Gerosci, corso Cadorna 41 (corso Belgio), tel. 890-030, assume venditrici commesse confezionatrici età inferiore anni 25. Presentarsi ore ufficio. A120860

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

ABILE confettiere credenziere, aiuto ottimo pasticciere, neo pensionato, attivo, referenziato, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7340 — Torino ». A121456

ABILE [illegible] cucito offresi mezza giornata zona privata. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ABILE verniciatore spruzzo tutti tipi [illegible] mobili, esperto [illegible] metallici, libero subito offresi. Telefonare 83-773. A120885

ABILISSIMA commessa panificio, drogheria, magazzino, lavori fiducia offresi. Telefonare 491-593.

AUTISTA II pratico [illegible] libero subito. Telef. 362-533 dalle 8 in poi.

AUTISTA con camion 40-45 ql. ribaltabile offresi anche fisso. Telefonare 661-567. A121122

AUTISTA o fattorino offresi libero subito pratico città e dintorni anche con macchina propria. Tel. 852-855.

AUTISTA patente II offresi mezza giornata. Telefonare 523-298.

AUTISTA patente C offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5499 — Torino ». A120292

AUTISTA patente E offresi mezza giornata o ore con o senza Giardiniera. Telefonare 722-794.

AUTISTA 30enne, C.D, offresi ditta o privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4181 — Torino ». A119778

CALZOLAI cercansi, con auto propria, accettonsi incarichi fiducia ore libere. Telefonare 392-087. A121805

CERCO lavoro officina mezza giornata. Telefonare dopo le 3: 771-248.

CINQUANTACINQUENNE bella presenza offresi governo casa assistenza persona sola. Scrivere n. 4.453.678 fermo posta Saluzzo. A121194

CONIUGI cameriere, barista, conoscenza lingue, guardarobiera offronsi: albergo o night club. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8482 — Torino ».

CONIUGI piemontesi, marito cameriere moglie cuoca (o cameriera) offronsi a pensione o [illegible] stagione invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7300 — Torino ». A121375

CONIUGI piemontesi mezza età marito pratico manutenzione offronsi custodi casa villa, portinerie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1273 — Torino».

CONIUGI piemontesi offronsi per portineria palazzo sciale. Tel. 757-256

CONIUGI quarantenni piemontesi custodi cercano portineria, [illegible] villa pratici giardinaggio. Tel. 650-854.

CONIUGI soli mezzetà cercano piccola portineria anche periferica, disposti accettare mansioni varie. Telefonare 332-156. A121810

CONIUGI [illegible] cercano custodia stabilimento, marito patente. Telefonare Catasso 41-93. A121425

CUOCO con referenze offresi a piccolo albergo o pensione stagione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1285 — Torino ». A120878

CUOCO offresi massima referenze. Telefonare 521-561. A120980

DICIANNOVENNE pratico spedizioni offresi. Telefonare 757-696.

ELETTRA, ottime referenze offresi custodia bimbi, dama compagnia, oppure altra mansione decorosa, ore diurne e serali. Tel. 722-152.

DOMESTICO referenziato per pulizia casa private o uffici occuperebbesi mezza giornata. Tel. 290-451 ore 13.

EX carabiniere 28enne patente auto massime referenze offresi autista servigliante o mansioni fiducia. Telefonare 579-637. A121469

EX commerciante cauzionando occuperebbesi esattore fattorino. Telefonare 515-858. A121251

EX commerciante [illegible] con automezzo proprio [illegible] lavoro di consegne [illegible] incassi. Garanzia. Telefonare 515-856. A121252

EX vigile notturno al P.S. offresi fattorino Ape propria. Tel. 288-718.

FATTORINO con macchina o senza offresi subito. Telefonare 757-558.

FATTORINO macchina propria libero mezza giornata offresi con senza macchina praticissimo Torino. Telefonare 557-054 ore 10-13.

FATTORINO 16enne pratico cerca ditta con ciclomotore. Tel. 687-715.

FIDATISSIMA offresi per pulizia uffici centrali. Telefonare 56-002.

FRESATORE 3ª 25enne offresi subito. Telef. 754-227. A121446

GIOVANE guardiano notturno offresi ad autorimessa, praticissima, serietà. Telefonare 83-004. A121195

GIOVANE volonteroso patente B pratico città offresi. Tel. 692-082.

INFERMIERA 50enne buone referenze [illegible] subito [illegible] assistenza notturna o ad ore diurna ad infermo-a. Telefonare 755-008.

MANOVALE cerca lavoro. Sacco, corso Casale 48 bis. A119848

MECCANICO d'auto giovane impiegherebbesi subito. Telefonare 674-239 dalle 18 in poi. A121424

MONTATORE [illegible] utensili perfetta conoscenza lingua francese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7343 — Torino ». A121467

MURATORE specializzato offresi lavori restaurazioni alloggi et vari lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6001 — Torino ». A120801

OFFRESI a signora sola signorina 40enne lavori [illegible]. Tel. 591-197.

OFFRESI [illegible] con Ape ore libere mattino. Telefonare 578-059.

OFFRESI [illegible] con patente A pratico città. Telefonare 875-731.

OFFRESI magazziniere quarantaduenne volenteroso [illegible]. Telef. 691-107. A120966

OFFRESI per ditta seria praticissimo carrellista elettrici ed a naft in possesso di patente D anche come autista, referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4207 — Torino».

PENSIONATA distinta dinamica piemontese offresi tuttofare persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8480 — Torino ». A120951

PENSIONATO coniugato con figlia offresi pulizia scale. Telefonare pomeriggio 659-342. A120879

PENSIONATO [illegible] 58enne presenza attivo offresi presso qualsiasi ditta lavori leggeri [illegible] continuativo. Telefonare 756-614.

PIALLATORE si [illegible] pialla specializzato esperti[illegible] disegno offresi. Telefonare 683-207. A121252

QUARANTENNE tornitore offresi 1ª categoria scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4219 — Torino ». A121274

RAGAZZA offresi ore serali governo bimbi. Telefonare dopo le ore 20, 887-037. A120958

RAGAZZA 21enne occuperebbesi confezionatrice in cosmetici. Telefonare 579-637. A120300

REFERENZIATA mediaetà offresi fissa governo bambini casa signorile. Telefonare 521-584. A121655

RETTIFICATORE 2ª offresi [illegible] per 4 ore al giorno. Tel. 758-695.

SALDATORE elettrico ossiacetilenico, libero 4 ore mattino offresi, pretese L. 600. Telef. 733-298.

SIGNORA praticissima studio medico offresi. Telefonare 591-197.

SIGNORINA danese conoscenza inglese sistemerebbesi presso famiglia signorile compagnia bambini aiuto casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6004 — Torino ». A121807

TECNICO [illegible] compressori e lavorazione lamiere, scopo miglioramento esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9360 — Torino».

TUTTOFARE referenziatissima offresi dalle 8 alle 14. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1264 — Torino ».

VENTENNE [illegible] offresi libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8463 — Torino ». A120969

VENTENNE pratica città patente Ape libero subito offresi. Tel. 376-445.

VENTIDUENNE dispenando macchina offresi disposto [illegible]. Telefonare 294-846. A121255

VENTUNENNE militesente [illegible] so qualsiasi lavoro ufficio, cerca. Telefonare 326-433 dalle 13 alle 14.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A. FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fissa referenziata, 50.000 mensili. Telefonare 545-628. [illegible]: Gagliardone, via Sant'Agostino 5, Torino. A118700

ALBERGO cerca lucchino e cameriere ai piani referenziati, Hotel Royal, Settimo. A119643

ALBERGO cercasi una cameriera, una donna per lavanderia meccanizzata e un lavapiatti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9223 — Torino ».

ANTENNISTI Tv con patente cercasi. Telef. 587-161. A121155

APPRENDISTA aiuto orditrice [illegible] tanilicio. Telefonare 80-183.

APPRENDISTA cercasi negozio merceria abbigliamento corso Francia. Telefonare 772-206, Giaglione, via Bianzè 14. A119315

APPRENDISTI aiutanti lattonieri idraulici cercansi. Presentarsi: Lirc, via Rossini 1. A119317

APPRENDISTI [illegible] saldatori cercasi. Telefonare 240-539. A117945

ASSUME persona sola tuttofare fissa maggiorenne [illegible] mento familiare. Presentarsi 15-17 Dalma, corso Francia 307. G796

ASSUMERE [illegible] condizioni liberali offerte per commissioni. [illegible] nare 480-898. A118882

ASSUMIAMO carpentieri in ferro, lamieristi ottima conoscenza disegno. Telefonare 342-143. A120018

ASSUMIAMO falegname pratico anche lavori carpenteria ferro, munito patente B. Telefonare 676-449 ore pasti. A119335

ASSUMIAMO fattorino [illegible] mansioni [illegible]. Esigesi licenza commerciale. Covalo, Giulio Cesare 157.

AUTISTA per trasporti e manovre interno di stabilimento cercasi con capacità dimostrabili. Presentarsi corso Sebastopoli 278 ore ufficio.

BAMBINAIA fissa tuttofare pratica cucina cercasi. Telefonare 709-350.

BAR galleria centrale assume [illegible] ze giovani. Telefonare 40-460.

BRUNA acconciatore cerca aiutante massimo 18enne, svelta, ambiente serio. Presentarsi via Bava 6 (piazza Sabotino). O668

CAMERIERE e cuoco per albergo ristorante cercansi subito. Telefonare 881-001. A121485

CERCANSI apprendisti operai [illegible] ri metalli, [illegible] paga. Tel. 632-335.

CERCANSI elettricisti o aprendisti. Telefonare 280-318. A118753

CERCANSI elettricisti impianti industriali, a carpentieri in ferro. Lavoro continuo, ottima retribuzione. Telefonare 515-297. A118438

CERCANSI ragazze 14enne 20enne tuttofare provincia. Viltani, Massimo d'Azeglio 19, Torino. A119454

CERCANSI signorine 15-20anni per facili lavori plastica, carrotecnica particolare trattamento. Alfa, via Polirino 55, telefono 693-631.

CERCASI abile verniciatore stoppino. Arvioglo, via Belfiore 11, Tel. 544-097

CERCASI apprendista tornitore. Rivolgersi V.S.B., via Cuneo 9.

CERCASI cameriere fisso che sappia cucinare, casa signorile due persone. Telefonare mattino 10-11 510-757.

CERCASI commessa pratica pasticceria anche mezza giornata. Presentarsi via Stradella 204. A118888

CERCASI ragazze 15-16enne per torrefazione. Telefonare 393-433.

CERCASI ragazzo 16-17 anni pratico tornio semiautomatico. Tel. 383-017.

CERCASI tuttofare preferibilmente fissa per piccola famiglia signorile. Ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 595-213. A118894

CERCO aiutante pettinatrice. Giacinta, via Gioberti 65, telef. 586-406.

CERCO aiutante pettinatrice. Telefonare anche ore pasti n. 20-883.

CERCO [illegible] eventualmente [illegible] mezza giornata. Telef. 882-982.

COMPLESSIVISTI, meccanici auto provata esperienza Italcar Concessionaria Ford cerca. Telef. 237-775.

CONIUGI cercano tuttofare 35-45enne disposta trasferirsi in Riviera d'inverno alto stipendio, referenze. Telefonare 651-433 mattino 8-9,30.

CROMATURA cerca pulitori apprendisti, lavoro assicurato. Tel. 489-679.

DONNA massimo [illegible] cercasi per governo villa, km. 15 da Torino, due bambini, aiuto sicuro, trattamento famigliare, esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1199 — Torino ». A119029

ELETTRICISTA apprendista esperto impianti civili negozio centrale cerca. Telefonare 516-582. A118343

ELETTRICISTI, aiuti, tubisti antideflagrante disposti eventualmente trasferta, lavori continuativi industriali o [illegible] ricerca Sole. Telefonare 852-351. A121279

FALEGNAMI ebanisti e apprendisti assumonsi. Telefonare 793-385.

IMPORTANTE [illegible] tessuti zona Madonna Campagna cerca apprendisti 17-18enni possibilmente pratici ramo. Telefonare 253-576. A118170

INDUSTRIA [illegible] artificiali nord Italia cerca meccanici aggiustatori e montatori macchine. Età 25-35 anni. Specificare curriculum et pretese a: Pubbliman Casella 97 C, Novara.

LABORATORIO [illegible] assume praticissime lavoranti ed apprendiste incottatrice. Telefonare 761-886.

LAVATORI auto veramente esperti cerca Italcar Concessionaria Ford. Telefonare 237-777. O773

OFFICINA [illegible] cerca tornitore. Sundese, via Morozzo 18.

OFFICINA [illegible] cerca tornitore 1ª categoria. Ronco. Tel. 80-413.

OFFRESI alloggio indipendente in villetta Riviera di Levante vista mare panoramica con orto giardino e tredicimila metri terreno per piccoli [illegible]; non ha strada carrozzabile; dista un'ora a piedi dalla strada statale. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 1202 — Torino ».

OPERAIA 16-20enne cercasi per magazzino. Telefonare 527-716.

OPERATORI Reformann veramente capaci assume piccola industria. Paghe [illegible]. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PENSIONATO pratico autorimessa cercasi. Telefonare 521-124 orario lavoro. A119[illegible]

PER coniugi referenziati a giornata. Telefonare 595-002. A119[illegible]

PERSONA sola assumerebbe tuttofare fissa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5437 — Torino ». A120154

(Continua a pag. 16)

Certo! Può prendersi questa libertà, tanto... a casa lei ha la REX! • Con le lavatrici REX ogni ora di ogni giorno può essere quella del bucato e del vostro tempo libero.

REX

...che meraviglia!

La lavatrici REX hanno il Marchio di Qualità. * L'Assistenza tecnica è gratuita per tutto il periodo di garanzia. * Le lavatrici REX hanno il gruppo lavante a sospensione bilanciata; questa importantissima caratteristica tecnica elimina ogni minima vibrazione e le rende silenziosissime. * Lo scioglimento del detersivo avviene automaticamente.

modello da kg 3,6 **L. 104.900** + dazio

modello da kg 5 **L. 119.900** + dazio

È UN PRODOTTO ZANUSSI

"terital"

semplifica la vita

RHODIATOCE

Il marchio "SCALA D'ORO" controlla la qualità

"Terital"* è un prodotto del nostro tempo pratico e dinamico. Abiti, soprabiti, impermeabili, camicie, camicette, biancheria da tavola e da letto, tendaggi confezionati con "Terital"* puro o in mischia con fibre naturali o artificiali (lana, cotone ecc.) sono ingualcibili, di maggior durata, irrestringibili, facili da pulire e non hanno bisogno d'essere stirati

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

FERRONI sola cerca tuttofare fisso o giornata. Telefonare 510 290.
PICCOLA famiglia signorile cerca tuttofare servizio giornata. Tel. 374-337.
PRIMARIA ditta macchine utensili assumerebbe meccanici specializzati per la manutenzione delle macchine. Presentarsi: Rosso e C., via Leonardo da Vinci, Grugliasco
RAGAZZA fissa tuttofare anche primo servizio cercasi. Telef. 655-546.
RAGAZZA o ragazzina cerca aiuto domestico cercasi. Telef. 375-950.
RAGAZZO 14-15enne aiuto magazzino cerca ingrosso maglierie. Telefonare 527-183. A20181
TORNITORI 1ª-2ª categoria, ottima retribuzione, cerca industria metalmeccanica. Telefonare 690-369.
TUTTOFARE a giornata cerco, buon stipendio. Telef. 385-025.
TUTTOFARE fisso referenziato anche aiuto infermiere distinta famiglia cerca. Telefonare 56-081 pomeriggio.
TUTTOFARE referenziato pomeriggio cerca piccola famiglia zona Crocetta. Telefonare 584-714. A119480
TUTTOFARE tre quattro ore mattino cercasi. Telefonare 768-926.
VERNICIATORI auto pratica esperienza cerca Italcar Concessionaria Ford. Telefonare 237-778.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENTE Novara e provincia cerca importante società costruttrice macchine edili. Possibilmente introdotto, ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 118 — Milano ».
ESPERTO propagandista edizioni scolastiche esperienza triennale Piemonte impiegherebbesi presso seria casa editrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4136 — Torino ». A119720
EX carabiniere 32enne presenza offresi viaggiatore. Telef. 552-005.
FABBRICA cavi elettrici in prov cerca rappresentante per Piemonte introdotto grossisti e forti installatori materiale elettrico. Referenziare. Casella 331 M Sip, Milano.
IMPIEGATO con macchina libero dal primo pomeriggio esaminerebbe seria proposta rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8391 — Torino ».
INTERESSANTI rappresentanze edili cerca collaboratore automezzo cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7256 — Torino ». A118794
INTRODOTTO ricambi elettrici auto et batteria accetterebbe seria rappresentanza zona Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5434 — Torino ».
RAPPRESENTANTE esperienza ventennale provincia di Torino, auto propria, moralità, referenze, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5436 — Torino ». A120153
VENTENNE militesente auto propria introdotto maglieria e confezioni scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9249 — Torino ».
VENTISEIENNE referenziato, volenteroso, patente C, auto propria, cerca rappresentanza. Scrivere: Pubbliman. casella 371, Pinerolo. 27988

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pia V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-162.
A. INFORM investigazioni indagini prove infedeltà, informazioni dovunque, consultazioni gratuite. Vittorio Amadeo 21, Tel. 544-176, 528-051.
ABBIATE presente l'istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Patronati, telefono 876-108, Accademia Albertina 1.
ACCERTAMENTI accurati, indagini. Informazioni ovunque. Mandat, Cavour 8, telefono 521-181. O998
CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, t. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, contratti.
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, contratti, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.
ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA esegue massaggi cure efficaci viso sono serie. Tel. 472-413.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finalux, p.za Statuto 24, tel. 485-869, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi (potenti comunque targati. O124
A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. O17
A. ASSORTIMENTO 500, 600, 1100 belvedere tapolino permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.
A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista, via Torricelli 4, telefonare 587-705.
A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. 1016
A. LOCAUTO, Fratelli Lovera, Concessionario Simca corso Peschiera 342 Prove vetture, prenotazioni, 1000, 1300, 1500. Permute, rateazioni, assistenza accurata, ricambi, assortimento usato. Visitateci. Tel. 790-436.
A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE, VIGONE 44.
ABBIAMO Citroen DS 19 1963 ministeriale. Cavalieri, Nizza 35.
ABBIAMO Fiat 615, Volkswagen camioncino e furgone a giorno, 103 i camioncino, Romeo furgone, massime facilitazioni pagamento. Corso Giulio Cesare 24. O892
ABBIAMO Fiat 1200, 103 speciali, 1500 cabriolet e coupé, Alfa Romeo Giulietta sprint '61 con radio, Giulietta TI, Giulia TI, Fiat 500, Mercedes 190. Corso Giulio Cesare 24.
AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vettura. Visitateci.
ABBIAMO vastissimo assortimento 500, 600, 1100 tutti tipi, Giulietta sprint, 1800, 600 furgone. Corso Rosselli 11. O233
ANGLIA '61 seminuova, garanzia. Ford Atauto, Barietta 133, telefono 326-232. O792
APPIA 3ª serie 730.000, altre 1ª serie 260.000. corso Moncalieri 19. O17
ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300, 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605
ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Appia, 1600, permuta rateizz. Giberti 17. O312
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, tel. 890-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O98
AUTOCARRI, Leoncini, 615, 10 qli normali, lunghi, ribaltabili. Rateizzo 18. Telefonare 683-070.
AUTOCARRO Tipotto ribaltabile revisionato, garanzia, vendo rateizzo. Via Viterbo 123. A121608
AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia, oltre 24 ore lire 2700. Telefonare 687-514. O135
AUTORIMESSA vende conto cliente 500, 600, 103, 500 belvedere, 600 multiple, 1800, 2100, 1300-1500, eventuale permuta con scooter o vetture. Rateazioni. Telef. 687-514.
AUTOSALONE Moretti dispone MG 1600 capotina, diverse Giulietta, Appia, 1100, 1200, 1300, 950 Innocenti spider, diverse 600, 500. Cambio, rateizzo. Via Baretti 35, telefono 655-514. O336
AUTOSALONE Tessiore, Roma 237bis telefono 42-235 Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia 3-4-2-14, Giulia T.I., Giulietta T.I., Sprint, Spider veloce, Citroen DS 19, Peugeot 403, Anglia, Innocenti spider, 600, 600 D, 103, 1200 spider, 1500 cabriolet, 2100. Cambi, rateazioni. O282
AUTOSALONE VEICOLI D'OCCASIONE GIULIA T.I. '62, GIULIA SPRINT ET SPIDER '63, GIULIETTA SPIDER '61, GIULIETTA TI, ONDINE, 1300 FIAT, 1600 SPIDER FIAT, ROMEO FURGONE BENZINA QUATTRO MESI, VASTA GAMMA 500, 600. FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209.
AUTOTORINO vende combinate, berlina ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827
BIANCHINA cabriolet fuoriserie ottima vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O17
CAMIONCINO e furgone Corlasco portata 520 c.u., pronta consegna, permute, rateazioni 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8.
CAMPAGNOLA, Jeep agricola, Jeeppone, carro attrezzi, gru 80 qli. Facilitazioni. Via Calabria 22, telefono 733-147. O880
CITROEN AMI 6 1964. UNA COMODA AUTOMOBILE: CILINDRATA 600, BOLLO ANNUO L. 7500, CONSUMO LITRI 5,5 x 100 KM. SI CONSEGNA SOLLECITAMENTE. PAGAMENTI ANCHE SENZA CAMBIALI. CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 306, TEL. 728-815.
CITROEN DS 19 bellissima vende grigio 750.000. Telefonare 752-965.
CITROEN DS 19 6 mesi magnifica occasione. Barioiet, Galleni 36.
COMBINATE A 40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827
COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759
COMMISSIONARI, concessionari interpellateci; conveniamo rateizziamo vostre vendite. S.CO.FI.T. direzione Mario Tosi, Torino 817-838.
CONSUL 315 perfetto bianco garanzia. Ford Atauto, Barietta 133, telefono 326-232. O792
CONTO privati vendesi 1800, 2100, 600 multiple, 1300-1500, eventuali permute lunghe rateazioni. Telefonare 687-514. O641
CORSAIR FORD NATA PER CONQUISTARE, PROVATELA. ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 6, CORSO BELGIO 108, VIA BARLETTA 133. PROVE ANCHE MATTINATE FESTIVE. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.
CORTINA semestrale blu scuro vendo garanzia. Ford Atauto, Barietta 133. Telefono 326-232.
CORVAIR CHEVROLET COMPACT, VETTURA DI GRAN CLASSE, CAMBIO AUTOMATICO, MASSIMO COMFORT, CONSEGNA PRONTA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 82, TEL. 500-835.
COUPE' Capri ottima occasione Ford Atauto, Barietta 133, tel. 326-232.
CUPOLETTA spider Innocenti nera vendo. Nizza 37, Almasso.
DA MONTICONE, PETRARCA 8, TELEFONO 681-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O553
FLAMINIA coupé unico proprietario in ordine perfetto massime garanzie. Corso Giulio Cesare 24. O892
FLAMINIA coupé Zagato ottima vendo cambio rateizzo c. Moncalieri 19.
FLAMINIA Zagato, Fleminia coupé Farina, Flavia coupé et berlina, Appia berlina vende Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 332-195. O417
FULVIA semestrale perfettissima garanzia vende funzionaria. Telefonare 791-639 ore pasti. A118195
GRANDI disponibilità tutti tipi Volkswagen, Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Panhard, Dauphine, Triumph TR 3, Saluzzo 29. O337
INNOCENTI A 40 berline come nuovo vera occasione 720.000. Corso Moncalieri 19 O17
JEEP, jeepponi 2-3 assi. Mosso, corso Casale 281, telefono 690-575.
LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156
MERCEDES Benz Service vende conto clienti: 190 Diesel 1963; 180 Diesel 1960; 220 SE 1961-62; furgone Diesel 1961; Ferrari spider 1960. Telefonare 51-50 Cuneo. 27708
OCCASIONISSIME Simca 1000 nuove, Appia 2ª, 600, N 500, 1500. Monte Ortigara 7. A118498
OCCASIONISSIME innocenti IM 3 1963, Fiat 2300 1962, Fiat 1500, Fiat 1300 1962, Ford Taunus 1963, Ford Consul 1962, Bianchina panoramica 1960, Fiat 500 semestrale. Fiat 600. Citroen ID, Citroen DS, Citroen Ami 6 vende permuta rateizza Commissionaria Citroen Riviera, corso Vittorio Emanuele 206, telefono 759-818. O581
PRIVATO vende a privato Alfa Romeo 2000. Telef. ore pasti 890-032.
PRIVATO vende a privato 1100 103 bellissima. Telefonare 489-874.
PRIVATO vende Bianchina panoramica mesi 7. Telefonare 789-143 ore pasti. A121158
PRIVATO vende privato furgone Volkswagen 6 mesi, rateizzo. Telefonare 755-103 O684
PRIVATO vende 500 D 11 mesi 7500 km. ottima. Telefonare 686-151 ore pasti. A121177
PRIVATO vende 600 6 mesi perfetta. Telefonare 755-753, 676-183.
PRIVATO vende 1100 D semestrale bianco avorio. Telefonare ore pasti 293-568. A118765
RATEALMENTE vendo Appia 55 L. 280.000, 1100 '55 L. 280.000, Giulietta motore nuovo anno '57 L. 350.000, Giardinetta '55 motore nuovo L. 200.000, 1100 7 m. motore nuovo L. 170.000. Corso Tassoni 81, tel. 785-048. A119712
RATEALMENTE Volkswagen, Giulia semestre, Giulietta TI 850.000, 103 170.000, 500, 600 vasto assortimento. Telefonare 20-805.
SIMCA 1000 semestrale vera occasione 800.000. Facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O17
SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni Renato Moreleto concessionario per Torino, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-969. O303
TAUNUS 17 M ottimo, garanzia. Ford Atauto, Barietta 133, telef. 326-232.
VENDESI Fiat 1300 '62, R 8 '62, Zodiac '58, Fiat 1500 spider '61. Telefonare 385-925. A117881
VENDO Isetta ottimo stato. Telefonare 724-193 ore pasti. A117855
VENDO rateazioni bellissime Appia II-III, Appia coupé, Consul, Innocenti 950 spider, 1500, 1300, 103 familiare, 103 special, lusso, export, 103 diversi, 600, 500, 750, 600 multiplo. Cigna 3. O352
VENDO 500 D 6 mesi perfetta 385 mila. Telefonare 321-133.
VENDO 600 D mesi 6. Tel. 662-002 dalle 16 alle 20. A118742
VOLKSWAGEN 1500 semestrale vendo cambio rateizzo. Atauto, Barietta 133, telefono 326-232.
500 '58 50.000 km. effettivi tutte revisionate vendesi. Telef. 751-682.
500 D aprile 1961 svendo 145.000 irriducibili contanti. Tel. 851-659.
500 D mesi 9 avorio bellissima vendesi privato. Telefonare 723-771.
600 ottima vendo. Telefonare ore pasti 893-664. A118470
1300/1500 sei mesi grigio scuro vendo. Telefonare 593-657 ore pasti.
1500 Fiat 1962 nuovissima privata vende privato, facilitazioni. Telefonare 755-103. O684
1500 lunga indaine chiara vendo dicembre. Telefonare 583-507.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA massima facilitazioni procuriamo patente, permute. Pasquero, Principe Amedeo 11. O211
LAMBRETTA Ronco, rateazioni, occasionissime. Piazzetta Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743, Torino.
MOTOCARRI occasioni, Guzzi, MV, Motofurgoncini, ciclomotori, motociclette, cambi rateazioni assistenza. Gino, A. Cecchi 57, tel. 275-951.
MOTOCARRI Vivi senza targa, senza patente. Rateazioni, assistenza. Concessionaria Avia, corso Vercelli 84, telefono 851-543. O677
VESPA motofurgoncini Ape cambi rateazioni occasioni, procuriamo patente. Moroni, corso Unione Sovietica 169.
VESPA motofurgoncini 4 quintali, cambi rateazioni occasioni Tosa, corso Regina Margherita 61. O707

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telef. 485-460, 483-137. O391
A. ARMADIETTI metallici per balconi. Rappresentante: via Marco Polo 19 bis. O421
A. PELLICCIA vera occasione visone selvaggio Carolina per signora vendesi. Telefonare ore dei pasti 589-587.
A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino dattilo. Rappresentante: Marco Polo 19 bis.
ACQUISTO carta moneta fuori corso. Telefonare 882-223 ore 12-15.
AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396. O861
AFFARONE vende Willardo De Agostini rimesso nuovo completamente. Telefonare 679-761. A118188
ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crespaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420
ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167
ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi eccezionalissimi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.
CERCASI urgentemente montavivande usato portata minima kg. 50. Telefonare (0123) 5117 ore 9-12,30 Ceres.
CUCCIOLI barboncini fox terrier volpini vendonsi. Saccarelli 16, telefono 487-183. A121156
CUCCIOLI barboncini neri vende Zoella, via Massena 49, tel. 500-671.
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2892
MOBILIFICIO Orap, 20 rate vendita propaganda, camera da 109.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O906
MOBILIFICIO Overi, Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo, Via Riberi 6, fianco Mole, t. 81-358.
MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. O243
MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero assortimento camera cucine salotti armadioni prezzi convenientissimi. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16
OCCASIONISSIME camera letto inglese 185.000, sala pranzo 165.000, Telefonare 882-396. O861
ORIONSPECIAL, prodigiosa macchina maglieria svizzera. Ogni lavorazione 2-12 capi, 4 colori automatici, babbinatura elettrica, 380 punti diversi L. 315.000 con mobiletto metallo. Rateazioni, scuola gratis anche domicilio, garanzia totale. Agenzia Orion Piemonte: San Quintino 4 (cortile). O133
PRIVATO vende piccolo quadro Fontanesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9245 — Torino ». A118478
TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. O425
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.
TENDE scorrevoli verticali divisori ideali per tinelli cucinini. Harmon, via Galliari 2 bis, tel. 668-879.
VENDO registratore di cassa Riv nuovissimo con totalizzatore numerico a scontrino. Telefonare 515-478.
VENDONSI due costumi Papà Natale. Telefonare 288-741. A118459

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SEI GIORNI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 *
SEMESTRE L.	6.750	11.250 *
TRIMESTRE L.	3.500	5.700 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale. I prezzi sono: Anno L. 26.500 Semestre L. 13.500, Trim. L. 6.900

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' de STAMPA SERA abbinata:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.100	3.250
SEMESTRE L.	1.100	1.650
TRIMESTRE L.	600	850

STAMPA SERA

SEI GIORNI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1260	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 *
SEMESTRE L.	6.750	11.250 *
TRIMESTRE L.	3.500	5.700 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale. I prezzi sono: Anno L. 26.500 Semestre L. 13.500, Trim. L. 6.900

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA abbinata:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.150	3.250
SEMESTRE L.	1.150	1.650
TRIMESTRE L.	600	850

I nuovi abbonati avranno gratuito godimento dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.75

L'incasso della quota sarà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da nostri modi di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai festivi con la prima distribuzione.

Non ci pensi, venga da Vagnino. Il regalo per i Suoi clienti

da vagnino c'è

È pronto il campionario completo di articoli appositamente studiati per Ditte.

vagnino
via Lagrange 3
Torino
tel. 51.15.05/51.91.77
52.74.57/52.12.85

Sports invernali - Vacanze
VERBIER Vallese/Svizzera 1500 m
Appartamenti nuovi di lusso
DA VENDERE
disponibili per l'inverno 1963-64
Per informazioni:
BATIMA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà.
Esito assicurato
Santa Teresa 10 - Telef. 511-024

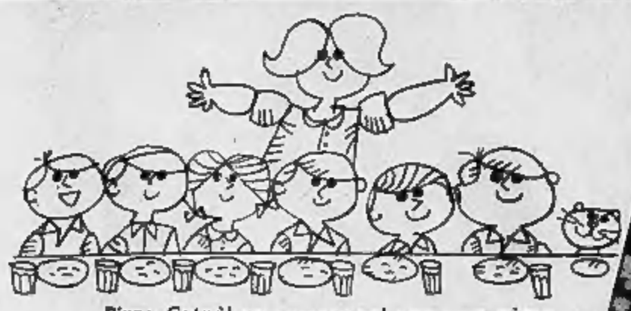
LETTI PEPINO

VIA PALMIERI 59 - 253.410

Caterina fa per... sei!

Caterina ha due bambini vivaci che godono la simpatia di tutti i compagni. È una cosa che fa piacere, tranne... all'ora della merenda!

Come accontentare sei diavoli affamati? Ma Caterina è donna previdente: proprio stamani ha comperato dal suo fornitore di fiducia la Pizza Catarì.



Pizza Catarì un successone! una vera pizza napoletana. Ogni scatola ha tutti gli ingredienti pronti, 4-6 porzioni... una pizza grande così!

L'APPETITOSA, SQUISITA PIZZA NAPOLETANA

Ogni scatola contiene: impasto per pizza, lievito da pane, pomidoro pelati speciali, origano siciliano